Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 30 agosto 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6407 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IL PRESIDENTE NASSER E' GIUNTO A KARTUM IN RITARDO, DA SOLO E VISIBILMENTE INFURIATO

VOCI DI UN COMPLOTTO AL CAIRO SVENTATO CON UN'ONDATA D'ARRESTI

La sollevazione sarebbe stata provocata dalla «svolta» della politica egiziana nei confronti di Israele - Il Re dell'Arabia Saudita Feisal snobbato dal «rais» all'inizio del «vertice»

Kartum, 29

Il Presidente della RAU, Nasser, è giunto questo pomeriggio a Kartum, per la conferenza al vertice dei Paesi arabi. Il dittatore egiziano è giunto alle ore 16.55 italiane, da solo. Secondo il programma originario, Nasser doveva lasciare il Cairo la mattina, insieme al Presidente yemenita Abdullah Sallal e al Presidente iracheno Aref. Ufficialmente non è stato detto il motivo per cui Nasser abbia cambiato programma, decidendo di partire da solo.

Giunto all'aeroporto, Nasser si è rifiutato di aspettare l'arrivo di Re Feisal di Arabia, che era atteso dopo pochi minuti, e, a quanto pare, si è infuriato quando ha appreso che il Governo sudanese aveva organizzato una trionfale entrata a Kartum con i Capi d'Egitto e d'Arabia Saudita seduti fianco a fianco sulla stessa auto. Nasser è entrato in città accompagnato dal Primo Ministro sudanese e accolto dalle acclamazioni della folla.

Un incidente ancor più grave e visibile tra Nasser e Feisal si è avuto nel salone della conferenza: tutti i Capi di Stato presenti hanno abbracciato Re Feisal al suo arrivo, ma Nasser gli ha ostentatamente voltato le spalle ignorandolo. Molto grave è stata pure la decisione del Presidente siriano Atassi di boicottare completamente la conferenza: non solo, come preannunciato, Atassi non è venuto a Kartum, ma non ha neppure voluto farvisi rappresentare, come hanno fatto altri Capi di Stato assenti.

L'arrivo del Presidente Nasser con un ritardo di varie ore sul previsto ha coinciso con il diffondersi, a Kartum, di voci relative a una grave situazione che si sarebbe determinata al Cairo. Secondo queste voci — che non è stato possibile controllare presso la delegazione egiziana — numerosi arresti sarebbero stati compiuti al Cairo tra ufficiali stretti collaboratori dell'ex vicepresidente e comandante delle Forze armate Maresciallo Amer.

A Kartum, subito dopo l'arrivo, Nasser ha avuto colloqui preliminari con Re Hussein di Giordania, il Presidente libanese Helou, l'Emiro del Kuwait e il Presidente dell'Irak, Aref. L'impressione prevalente è che, anche a causa dell'assenza dei due «ultras» del mondo arabo — l'algerino Bumedien e il siriano Atassi — a Kartum finirà per prevalere una visione realistica delle cose. La posizione di Nasser — si dice — sarà determinante. Il «Rais» è adesso persuaso della necessità di concludere una pace onorevole con Israele, nel più breve tempo possibile. A costo di fare una pace separata, d'accordo con Hussein, del quale ha finito per condividere anche l'idea di un regolamento definitivo, possibilmente graduato, del problema palestinese, sulla base del compromesso russo-americano concluso il mese scorso alle Nazioni Unite fra Goldberg e Gromiko. Nasser ha imboccato la strada del realismo dopo essersi reso conto dei limiti dell'aiuto sovietico e del prezzo troppo elevato da pagare; inoltre, dopo avere accettato l'evidenza che gli Stati Uniti sono in posizione più favorevole dell'URSS per esercitare pressioni sul Governo di Tel Aviv e convincerlo ad evacuare i territori occupati.

Contro la «svolta» di Nasser ci sarebbe stata, al Cairo, una levata di scudi, tale da fare temere la guerra civile; ma il Presidente egiziano sarebbe riuscito nella notte fra il 25 e il 26, con una vasta operazione di arresti e di epurazione (residenza sorvegliata per l'ex capo delle Forze armate Maresciallo Amer, cognato del «rais»; incarcerazione di una cinquantina di ufficiali, compreso l'ex Ministro della Guerra Chams Badrane; destituzione del responsabile dei servizi d'informazione, Moukhabarat) a prendere in mano la situazione, abbastanza per decidere di recarsi alla conferenza di Kartum.

Resta il fatto che la conferenza al vertice araba, che ha richiesto una preparazione di tre mesi, si apre stasera a Kartum tra vive recriminazioni per l'assenza di alcuni tra i più autorevoli Capi dei 13 Stati arabi. E quella che doveva essere l'occasione per una dimostrazione dell'unità araba già si annuncia come una dimostrazione dei contrasti che dividono il mondo arabo. Particolarmente dispiaciuto per la piega presa dagli avvenimenti è Nasser, il quale secondo un'autorevole fonte egiziana, avrebbe affermato che l'assenza dal «vertice» dei Presidenti dell'Algeria e della Siria non può essere scusata. In questa situazione, tutto fa ritenere che la conferenza, invece di colmare il fosso che divide moderati da estremisti, sia destinata ad allargarlo ancor di più.

La Radio israeliana ha dato grande rilievo nelle sue trasmissioni alle notizie di crisi in Egitto e al desiderio, attribuito a Nasser, di fare al più presto la pace con Israele. Negli ambienti competenti non ci si meraviglia della lotta tra estremisti e moderati in Egitto, dove, si dice, già da parecchio covava la crisi.

Meno certi, invece, si è sulla portata delle intenzioni attribuite a Nasser, se cioè esse potrebbero costituire la base per la soluzione del conflitto arabo-israeliano. Comunque, le asserite intenzioni di pace di Nasser e le voci di una ripresa del dialogo tra il Cairo e Washington, hanno suscitato l'interesse degli israeliani, e sono l'argomento principale di tutte le conversazioni.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Kartum — L'arrivo di Re Hussein nella capitale sudanese per il vertice dei Capi di Stato arabi. Il Sovrano di Giordania è stato accolto dal Presidente del Sudan Ismail Azhari, a sinistra

Sulla nave-traghetto «Lazio»

FANFANI E' PARTITO con Burghiba per Tunisi

Roma, 29

Si sono conclusi stamane alla Farnesina i colloqui fra il Ministro Fanfani ed il Ministro degli Esteri tunisino Habib Burghiba jr., in visita ufficiale in Italia. I due Ministri hanno proceduto alla firma degli accordi per l'indenizzo dei beni espropriati a connazionali in Tunisia e per la collaborazione economica e finanziaria tra i due Paesi. In precedenza Burghiba aveva avuto un colloquio con il Presidente del Consiglio Moro.

Nel comunicato finale è detto, tra l'altro, che «nei loro colloqui i due Ministri degli Esteri hanno particolarmente passato in rassegna la situazione internazionale, con speciale riguardo a quella del Mediterraneo, cui entrambi i Paesi sono, per la posizione che vi occupano, particolarmente sensibili. I due Ministri sono stati concordi nell'auspicare vivamente che il gravissimo turbamento della pace, avutosi nel bacino orientale del Mediterraneo, con ripercussioni anche per tutti gli altri popoli affacciati sulle sue sponde, possa essere quanto prima avviato a soluzione e progressivamente ricomposto secondo giustizia ed equità. A tale fine di pace l'Italia e la Tunisia opereranno e coopereranno, in ogni possibile occasione, con la perseveranza che potranno richiedere le circostanze. Sul piano dei rapporti bilaterali, i due Ministri hanno constatato con soddisfazione la evoluzione positiva dei rapporti tra i due Paesi».

Nel pomeriggio Fanfani e Burghiba sono partiti alla volta di Napoli, dove, alle 16, si sono imbarcati sulla turbonave «Lazio» per il viaggio inaugurale del traghetto Napoli-Tunisi. Assieme ai due Ministri si è imbarcato sulla nave anche il Ministro della Marina mercantile Natali.

COMUNICATO UFFICIALE DEL VICECOMMISSARIO DEL GOVERNO A BOLZANO

EGGER È IL QUINTO ASSASSINO DEI FINANZIERI UCCISI A SAN MARTINO

Il parroco del paese è indiziato di cospirazione politica, ma egli nega ogni accusa
Preannunciati dal BAS nuovi attentati senza più alcun riguardo per i civili italiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 29

Ormai non ci sono più dubbi: Andreas Egger, il terrorista austriaco arrestato assieme a Helmuth Kroess, nipote di Georg Klotz, è uno degli assassini dei finanzieri di San Martino di Casies. La notizia è stata confermata ufficialmente dal Vicecommissariato del Governo, che nella mattinata odierna ha emesso un comunicato stampa, nel quale si dice che «l'Egger, noto da tempo al Servizio di sicurezza come corresponsabile di gravi attentati a manufatti e a persone, tra i quali quello di Cima Vallona, ha ammesso a seguito di contestazione di precisi elementi di prova, di aver partecipato, unitamente a Steger, Forer, Oberlechner e Oberleiter, all'attentato perpetrato il 24 luglio 1966 in San Martino di Casies contro i finanzieri Salvatore Cabitta e Giuseppe D'Ignoti, rimasti uccisi, e il finanziere Cosimo Gusso, rimasto ferito».

Il comunicato prosegue affermando che da parte dell'Arma dei carabinieri e della Pubblica sicurezza continuano le indagini per accertare l'attività di Helmuth Kroess e i suoi rapporti con appartenenti all'organizzazione terroristica. Infine, viene precisato che «nei confronti di don Johann Weitlaner, parroco di San Martino in Casies, indiziato, sulla base di dichiarazioni dell'Egger, del reato di cui all'art. 305 del Codice penale (cospirazione politica mediante associazione), l'autorità giudiziaria ha confermato e prorogato il fermo, mentre sono in corso ulteriori indagini». Come è noto, il sacerdote è stato fermato a seguito delle dichiarazioni rese da Kroess agli inquirenti, e la sua posizione sarebbe aggravata: non più favoreggiamento nei confronti degli assassini di San Martino di Casies, bensì cospirazione politica mediante associazione, vale a dire partecipazione all'organizzazione terroristica; tale reato prevede dai 5 ai 12 anni di reclusione.

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Bolzano ha interrogato oggi, per il terzo giorno, don Weitlaner. Sull'esito di questo interrogatorio non si conoscono particolari. Il magistrato è lo stesso che si occupa dell'istruttoria a carico di Andreas Egger ed Helmuth Kroess. Secondo talune indiscrezioni non confermate, il parroco avrebbe ospitato i cinque assassini a casa sua, permettendo loro di sfuggire alle battute organizzate dalle forze dell'ordine dopo l'attentato. Si aggiunge da qualche parte che forse il parroco non sapeva esattamente chi fossero coloro che gli avevano chiesto asilo: essendo però San Martino in Casies un paesetto con poche centinaia di abitanti dove una raffica di mitra non può certo passare inosservata, questa versione appare piuttosto improbabile.

Secondo taluni, poi, don Weitlaner avrebbe in qualche modo agevolato la fuga dei terroristi senza materialmente ospitarli nella canonica, mentre secondo altri nella sacrestia o nella canonica di don Weitlaner gli assassini avrebbero addirittur.. nascosto le armi prima e dopo l'agguato alle guardie di Finanza.

Testimoni che erano presenti a San Martino in Casies la notte dell'attentato, il 24 luglio 1966, affermano che durante le indagini immediatamente compiute sul posto furono perquisite attentamente tutte le case del paese, compresi i fienili, lungo le strade di accesso. La stretta sorveglianza delle forze di polizia nella zona fu mantenuta ancora per alcuni giorni dopo l'attentato. E' improbabile, pertanto — secondo questi testimoni — che gli assassini dei finanzieri siano potuti rimanere indisturbati, sia pure ospiti della canonica, a San Martino in Casies, mentre carabinieri, poliziotti, alpini e finanzieri li stavano cercando. L'uccisione dei finanzieri avvenne prima di mezzanotte. Fino alle 8 del mattino — afferma chi fu testimone del tragico attentato terroristico — non meno di trecento uomini, con elicotteri e cani poliziotto, furono posti sulle tracce dei terroristi nel centro di San Martino, dove sorge anche la chiesa parrocchiale e la canonica.

Quale sia la reale consistenza di queste voci riguardanti le accuse a don Weitlaner, non è stato possibile accertare, perchè gli interrogatori dell'Egger e del sacerdote — che sembra abbia respinto energicamente ogni addebito — sono coperti dal segreto istruttorio. Nessuna indiscrezione si è avuta neanche in merito al colloquio avvenuto ieri tra il Vescovo di Bressanone, mons. Gargitter e il Vicecommissario di Governo dott. Masci. Negli ambienti della Curia di Bressanone-Bolzano si esclude che fino allo scadere del fermo del parroco venga presa una posizione ufficiale da parte delle autorità religiose sulla vicenda. Intanto le accuse rivolte da Egger al parroco di San Martino continuano a provocare ampio interesse ed emozione in Alto Adige. E' la prima volta, infatti, che un sacerdote di lingua tedesca viene implicato ufficialmente nelle vicende dei terroristi altoatesini. Nell'alta Val Pusteria don Weitlaner è giudicato un sacerdote preoccupato soltanto della cura delle anime, senza particolari predilezioni politiche. Don Weitlaner ha un altro fratello sacerdote ed è parente di una famiglia di contadini di Monte San Candido, gli Zwigl, che prima della seconda guerra mondiale avevano optato per l'Italia.

In questi giorni si è rifatto vivo anche il «BAS», la banda di terroristi che si qualifica come «Comitato di liberazione per il Sud Tirolo». Il «BAS» ha inviato una lettera a tutti i dirigenti e agli attivisti della S.V.P., in cui si criticano aspramente le deplorazioni del dott. Magnago nei confronti del terrorismo in Alto Adige e definisce il presidente della S.V.P. un «traditore» della terra natia tedesca e un «luogotenente della Italia», in quanto non punta al plebiscito come soluzione della controversia altoatesina. «Quest'anno — affermano i terroristi nella lettera — ricorre il decimo anniversario della giornata di Castelfirmiano. Se avessimo fatto allora una marcia su Bolzano il problema sarebbe oggi risolto e ci sarebbero risparmiati molti sacrifici».

«La lotta continua — conclude il messaggio del "BAS" — in tutte le azioni sinora compiute abbiamo avuto cura nei limiti del possibile di evitare vittime tra la popolazione civile italiana dell'Alto Adige. La situazione, però, ci costringe ora a metodi più gravi». I criminali, dunque, preannunciano gesta ancora più sanguinose ed infami anche contro i civili che finora sono sempre stati risparmiati.

Giorgio Fait

RIUNIONE DI SARAGAT con Moro e Leone

Roma, 29

Un colloquio al Quirinale tra Saragat e Moro ha segnato ufficialmente la ripresa dell'attività politica. Al termine del colloquio, il Capo dello Stato, presente Moro, ha ricevuto il nuovo senatore a vita Leone; l'incontro fra i tre personaggi si è prolungato in una riunione conviviale.

Tutto fa ritenere che l'odierno colloquio tra Saragat e Moro sarà seguito da altri nei prossimi giorni, per una valutazione di tutti i problemi che verranno sul tappeto nel periodo autunnale e in relazione anche alla lunga assenza del Capo dello Stato in occasione del prossimo viaggio negli Stati Uniti e in Australia dall'11 settembre al 1.o ottobre.

ACCREDITATO IN SPAGNA il primo Console comunista

San Sebastiano, 29

Alexandru Petrescu, console romeno e rappresentante commerciale di Bucarest in Spagna, ha presentato le credenziali al Ministro degli Esteri spagnolo, Castiella, a San Sebastiano, residenza estiva del Governo spagnolo.

Petrescu è il primo rappresentante di un Paese comunista accettato in Spagna dall'epoca della guerra civile spagnola.

GAZZARRA SENZA PRECEDENTI NELLA STORIA DELLA DIPLOMAZIA INTERNAZIONALE

Funzionari cinesi imbestialiti attaccano i poliziotti a Londra

Scuri, bastoni e bottiglie usati come armi - Anche gli abitanti della zona partecipano ai tafferugli
Qualche ferito fra gli agenti e i membri della Legazione - Una protesta respinta dal Foreign Office

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Venticinque tra diplomatici e funzionari della Legazione cinese a Londra hanno oggi aggredito con bastoni, spranghe di ferro, bottiglie, scuri e altri corpi contundenti un gruppo di agenti di Scotland Yard in normale servizio d'ordine presso la sede dell'Incaricato d'affari della Repubblica popolare di Pechino. Gli agenti, che erano disarmati come d'ordinanza, sono stati costretti a indietreggiare mentre uno dei diplomatici da una finestra li minacciava con una pistola.

Uno dei «policemen», ferito da un colpo di scure alla testa, è stato ricoverato al Middlesex Hospital. Anche altri due poliziotti, un fotografo del «Daily Telegraph» e quattro cinesi hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per ferite e lesioni di varia gravità.

Secondo il racconto di un testimone, i primi pugni e calci sono volati mentre un gruppo di cinesi stava «filmando» un loro collega che sventolava il libro dei «pensieri di Mao» sotto gli occhi dei passanti: alcuni di questi ultimi ridevano, ma uno ha spostato con un gesto della mano il libro. Subito ne è nato un tafferuglio, poichè da una parte sono intervenuti altri cinesi e dall'altra prima due camionisti e poi altri inglesi si sono schierati con il passante.

Quando i rinforzi della polizia sono giunti vi erano una quindicina di cinesi e una decina di inglesi che si scambiavano pugni e calci. Alcuni cinesi perdevano sangue dal naso, un inglese ha avuto gli occhiali rotti nella colluttazione, alcuni agenti della «Special branch» di «Scotland Yard», che sono stati i primi a intervenire per sedare il tafferuglio, trovandosi sul posto, sono rimasti contusi: un altro agente di polizia è stato ricoverato in ospedale, dopo aver ricevuto un calcio a una costola.

Un secondo tafferuglio si è avuto nel primo pomeriggio, questa volta con maggiore violenza di quello di stamani. Sono volati oggetti contundenti, tra i quali una scure, e molti poliziotti inglesi, oltre ad alcuni cinesi, sono rimasti feriti. L'incidente è accaduto al rientro dell'Incaricato d'affari Shen Phing dal Foreign Office, dove si era recato a protestare per le violenze subite da uno dei componenti della sua missione durante i disordini di stamani, e per le restrizioni imposte dal Governo sui movimenti della missione cinese a Londra. Shen Phing, che è stato ricevuto dal vice Sottosegretario De La Mare, che dirige il settore dell'Estremo Oriente al Foreign Office, non è stato troppo soddisfatto del colloquio. Gli è stato chiesto infatti, per tutta risposta, se si aspettava veramente che la sua protesta sarebbe stata presa sul serio, considerando che la Missione britannica a Pechino è stata incendiata, la casa dell'Incaricato d'affari saccheggiata e i componenti della Missione picchiati.

Al rientro di Shen Phing è avvenuto il secondo tafferuglio. Davanti alla porta secondaria della residenza dell'Incaricato d'affari si fermava un'automobile nera della polizia, con alcuni uomini in borghese. Resisi conto che si trattava di una vettura di Scotland Yard, i cinesi incominciavano a protestare, gridando all'autista di andarsene al più presto. L'agente replicava che aveva istruzioni di sostare esattamente in quel punto. A un certo momento, come a un segnale prestabilito, dalla Legazione uscivano circa venti persone, che circondavano con fare minaccioso la macchina, dando pugni e calci sulle lamiere e gridando che l'uomo che era volante aveva «oltraggiato» il Presidente Mao.

Agenti in uniforme accorrevano allora per liberare i colleghi rimasti bloccati, mentre i cinesi, ormai scatenati, li caricavano con sbarre di ferro, bottiglie e mazze da «baseball». Tre poliziotti venivano messi fuori combattimento e i loro caschi fatti a pezzi e calpestati dagli energumeni. Altri cinesi, fuori di sè per la rabbia, vedendo che i fotografi continuavano a scattare lampi a ripetizione, dirigevano la loro furia contro di essi, facendo a pezzi numerose macchine fotografiche e ferendo alcuni «reporters» con bottiglie di birra scagliate dal secondo piano della Legazione.

Intanto, discepoli di Mao urlavano insulti all'indirizzo della folla, che si era radunata allo esterno e che si andava ingrossando con il passare dei minuti. Numerosi passanti prendevano le difese della polizia e dei fotografi e la «mischia degenerava in una baraonda generale, con le persone delle case vicine che scagliavano suppellettili e secchi d'acqua contro i cinesi dalle finestre, mentre altri agenti tentavano di ristabilire l'ordine e dall'interno della Legazione cinese veniva issato un altoparlante che diffondeva insulti e «slogans» propagandistici.

Tra i proiettili usati vi erano bottiglie di latte e secchi dell'immondizia, i cui coperchi venivano usati come scudi. Una donna, che abita in una delle case a un piano di quella strada (case chiamate «Mews») ha bombardato la folla di cinesi con vasi da fiori. Testimone oculare della zuffa è stato un noto chirurgo londinese, Sir Eric Riches, che abita nel «Mews». Accorso per soccorrere i feriti, ha detto che i cinesi, con cui tutti i vicini della strada sono stati sempre in buoni rapporti, si comportavano come selvaggi, uno persino brandendo un'accetta: «Uno spettacolo assolutamente terrificante».

Successivamente si riusciva a riportare la calma nella centralissima strada dove ha sede la Legazione. I diplomatici di Pechino facevano sfilare le «vittime della brutale aggressione poliziesca», mentre gli altoparlanti installati al secondo piano continuavano a lanciare contumelie sulla folla.

In serata, la polizia pattuglia in forze le strade antistanti la Legazione per impedire nuovi disordini. Alcune decine di agenti di polizia hanno disperso le trecento persone circa che avevano posto l'assedio davanti alla Legazione cinese. Un portavoce della polizia ha detto: «Ci siamo basati su un decreto del 1839, che vieta le manifestazioni davanti alle Ambasciate». Questa decisione, presa per evitare altri incidenti, rispecchia, si ritiene, le preoccupazioni che si nutrono a Whitehall, dove si temono eventuali nuove rappresaglie contro i diplomatici britannici a Pechino, che già la settimana scorsa sono stati percossi dalle «guardie rosse».

Il Foreign Office ha addossato questa sera ai membri della Legazione cinese la responsabilità degli incidenti. Un comunicato ufficiale dice: «Sembra che gli odierni incidenti rappresentino un tentativo da parte della missione cinese di provocare disordini, in modo da giustificare le azioni intraprese dalla Cina contro la rappresentanza diplomatica britannica a Pechino».

Sembra che negli ambienti di Whitehall si stia considerando con estrema serietà il modo in cui sono state ignorate le fondamentali regole della diplomazia da parte della Missione cinese, regole che vengono universalmente rispettate.

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Un poliziotto immobilizza un funzionario della Legazione cinese nel corso dei tafferugli provocati dai maoisti

INTERVENTO DEL DELEGATO CARACCIOLO ALLA CONFERENZA DEL DISARMO

Riserve manifestate dall'Italia sul piano di non-proliferazione

Tra l'altro non è stato tenuto conto delle «nostre osservazioni» in materia di sicurezza dei Paesi non nucleari - Rilevate però anche le parti positive

Ginevra, 29

L'Italia si è associata oggi a Germania Ovest e India nello esprimere riserva sul progetto di trattato contro la proliferazione nucleare. Alla prima seduta della conferenza del disarmo dopo la presentazione del progetto da parte degli Stati Uniti e dell'Urss, il delegato italiano Roberto Caracciolo ha detto: «Taluni passi del testo di trattato non sembra abbiano potuto tenere conto di nostre osservazioni in materia di non discriminazione tra i due gruppi di firmatari, in materia di sicurezza dei Paesi non nucleari, in materia di spinte alla unificazione dell'Europa».

In merito all'articolo tre, ancora in bianco, che riguarderebbe le ispezioni, Caracciolo ha detto che questo problema non dovrebbe interferire con i negoziati su altri articoli. Egli ha proposto di rinviare a una fase successiva la discussione dell'articolo tre. Caracciolo ha avvertito che il Governo italiano non assumerà una posizione definitiva fino a che il trattato non apparirà in una forma completa. Caracciolo, però, non ha mancato di rilevare anche i lati positivi dello schema, osservando che esso è anche il risultato degli sforzi e dei contatti internazionali — ai quali l'Italia ha partecipato — che si sono svolti in questi mesi sulla base di iniziali ipotesi di lavoro. «L'utilità di tali contatti preliminari ormai risulta evidente ed è servita, ad esempio, a far risaltare, nel nuovo progetto ora sottoposto al nostro esame, l'importanza del problema degli usi pacifici dell'energia nucleare, al quale è stato consacrato uno specifico articolo. Pur non ritenendo di pronunciarsi sul contenuto di tale articolo — ha aggiunto Caracciolo — ci piace considerare molto significativa questa integrazione, da parte del Governo italiano sempre auspicata.

«Il problema degli usi pacifisti è molto importante anche per l'acuta situazione, che da parte italiana è stata da tempo sollevata in altre sedi, del crescente divario tecnologico. Pertanto, l'avere riservato un articolo specifico alla questione dimostra, da parte dei proponenti del trattato, sensibilità, realismo e lungimiranza. Altri elementi positivi che costituiscono il risultato dell'azione svolta in questi mesi — ha osservato il delegato italiano — sono rappresentati dalle disposizioni previste nel preambolo, sia a proposito della marcia verso il disarmo sia a proposito degli usi pacifici delle esplosioni nucleari».

Il delegato italiano ha concluso dicendo: «Il Governo italiano confida che il comitato — partendo dal progetto che è stato depositato il 24 agosto dai delegati degli Stati Uniti e della Unione Sovietica e che costituisce un apprezzabile contributo al progresso ed al successo dei nostri lavori — possa pervenire a realizzare l'obiettivo che la risoluzione dell'Assemblea generale dello scorso anno ha letteralmente definito quello di "un trattato che sia accettabile a tutti gli Stati e soddisfacente per la comunità internazionale"».

Manifestazione a Pechino all'Ambasciata dell'URSS

Belgrado, 29

L'agenzia di stampa jugoslava «Tanjug» rende noto in un dispaccio da Pechino che una manifestazione ostile è cominciata stamane davanti all'Ambasciata dell'URSS nella capitale cinese. L'agenzia precisa che le guardie rosse hanno bloccato parecchie vie di accesso all'Ambasciata e che tutto attorno alla rappresentanza diplomatica sono stati installati altoparlanti che diffondono in russo slogan antisovietici.

I motivi dell'odierna manifestazione non sono noti. Il corrispondente della «Tanjug» ricorda che, esattamente un anno fa, 100 mila guardie rosse avevano manifestato davanti alla Ambasciata dell'URSS.

A Mosca, l'agenzia «Tass» riferisce oggi che, agli inizi del mese, le guardie rosse hanno dato l'assalto al mercantile greco «Kyra Marta», alla fonda a Sciangai, aggredendo l'equipaggio e vergando «slogan» maoisti sulla nave. La «Tass» aggiunge che i giovani maoisti «tentarono di indurre i marinai greci a gridare «slogan» di elogio all'indirizzo di Mao Tse-tung, a stringere foto di Mao sul loro petto e a inginocchiarsi». Sempre la «Tass», in un dispaccio da Atene, afferma che «circa un mese fa, in un porto cinese, le guardie rosse malmenarono diversi marinai della nave greca «Capitano Vamvakas».

La situazione

A Kartum, dove il Presidente egiziano è giunto in ritardo sull'orario previsto per partecipare al «vertice arabo», sono circolate voci su un complotto che sarebbe stato sventato nei giorni scorsi al Cairo con un'ondata di arresti fra gli ufficiali delle forze armate. Ai lavori del «vertice», iniziatosi ieri sera, non partecipano i «leaders» della linea «dura», come l'algerino Bumedien e il siriano Atassi, nè quelli più inclini a trovare una soluzione pacifica alla crisi del Medio Oriente, come il tunisino Burghiba e i sovrani di Libia e di Marocco. Nasser, al suo arrivo, ha snobbato Re Feisal dell'Arabia Saudita, rifiutando di attendere che il suo aereo atterrasse; anche più tardi nella sala della conferenza, gli ha ostentatamente voltato le spalle, senza salutarlo.

Gravi episodi di violenza si sono avuti a Londra di fronte alla sede della Legazione cinese, quando i funzionari comunisti sono usciti sulla strada armati di bastoni, asce e altri oggetti contundenti, aggredendo poliziotti e passanti. Gli agenti e i cittadini inglesi hanno reagito con energia e da entrambe le parti vi sono stati feriti. La cosa non ha precedenti nella storia della diplomazia. Al Foreign Office si teme che gli incidenti siano stati provocati ad arte per offrire un pretesto a rappresaglie contro i membri della Legazione inglese a Pechino, la cui sede è stata di recente assalita e data alle fiamme dalle guardie rosse. Una protesta avanzata da parte dell'Incaricato d'affari cinese a Londra per gli incidenti di ieri è stata respinta come inaccettabile dal Foreign Office.

Nel Vietnam continua l'offensiva terroristica dei guerriglieri comunisti nell'imminenza delle elezioni; tra l'altro, sono stati fatti saltare tutti i ponti che collegavano la base americana di Danang al resto del Paese. Inoltre sono stati sferrati attacchi a decine di villaggi.

A Ginevra il rappresentante italiano ha espresso una adesione di massima al progetto russo-americano di accordo per la non proliferazione nucleare, ma non ha mancato di sollevare riserve e perplessità che confermano la posizione precedente assunta dal nostro Governo in materia.

UN ARTICOLO DI ANDREOTTI SUI RIFORNIMENTI DI PETROLIO

Per quest'anno la benzina non dovrebbe costare di più

Se invece la crisi di Suez dovesse protrarsi fino al '68 le prospettive muterebbero Ricordata la «abitudine alla collaborazione tra lo Stato e le Compagnie petrolifere»

Milano, 29

Il problema dei rifornimenti petroliferi italiani «da un punto di vista esclusivamente tecnico» viene esaminato dal Ministro dell'Industria on. Andreotti in un articolo scritto per il settimanale «Oggi». Il Ministro, a proposito della chiusura del Canale di Suez, mette in rilievo che la decisione del Governo italiano di mantenere inalterati i prezzi dei prodotti petroliferi e di non procedere a razionamenti è stata sostenuta da due ragioni: dalla presenza in ogni raffineria «di una congrua scorta di riserva» e da «una abitudine alla collaborazione tra lo Stato e le Compagnie petrolifere, sia l'ENI che le private, estere e nazionali».

L'on. Andreotti illustra poi alcuni dati comparativi sull'importazione del petrolio dal 1956 (anno in cui fu chiuso per la prima volta il Canale di Suez) ad oggi «per valutare il progresso che l'economia italiana ha nel frattempo compiuto». Oggi, in confronto ai 15 milioni di tonnellate del 1956, l'Italia ne importa oltre 56. L'«emergenza del 1956-57 durò poco più di sei mesi. Lo Stato assunse su di sè l'onere dei maggiori costi (di prodotto e di trasporto) e il mercato ebbe un andamento di tranquillità. La spesa, che fu di 46 miliardi, venne coperta con un sovrapprezzo (rimasto in vigore per circa due anni) di 14 lire al litro sulla benzina.

«A differenza di altri Stati — continua l'articolo — in Italia i "prezzi massimi" dei prodotti petroliferi sono fissati dal Governo, e precisamente dal CIP. Le Compagnie, in concorrenza tra di loro, giocano sugli sconti rispetto ai prezzi massimi; e per grandi forniture o in momenti di più larga disponibilità gli sconti sono sensibili. Lo Stato si è impegnato a riconoscere agli importatori le spese straordinarie che l'emergenza comporta. L'interesse pubblico a non alterare, economicamente e psicologicamente, il mercato legittima, anzi, impone, questo intervento.

«Per far fronte alla crisi le società hanno incrementato al massimo i ritiri di materia prima dal Golfo Persico (la classe dirigente del Kuwait in particolare ha dimostrato un senso di responsabilità e una lungimiranza esemplari) pur dovendo seguire la rotta del Capo di Buona Speranza. A causa della chiusura dei terminali del Mediterraneo (alcuni per volontà politica, ora sensibilmente riequilibrata; altri per le agitazioni sindacali nei porti, come in Libia) si cercò anche di accrescere i ritiri dal Venezuela e dal Mar Nero. La Russia per fortuna, pur appoggiando notoriamente i Paesi arabi, non ha realisticamente desistito per un solo istante dal vendere il suo petrolio».

Il Ministro dell'Industria, dopo aver affermato che le Compagnie «hanno noleggiato tutto il naviglio disponibile con un notevole aumento delle tariffe di nolo», così prosegue: «Aumento di tariffe e percorso più lungo: gli aggravi si sommano». Gli esperti stanno studiando ora se convenga dare l'integrazione statale, con il calcolo degli oneri maggiori, «caso per caso» o con un «forfait» a seconda delle diverse provenienze. La Compagnia di Stato e la Unione petrolifera caldeggiano questa seconda soluzione. Di larga massima la stima della spesa da affrontare per sei mesi di crisi si dovrebbe aggirare sui 100 miliardi. Come trovarli? In una riunione interministeriale si è convenuto sulla tesi di prorogare per tutto il 1969 il sovrapprezzo di dieci lire sulla benzina ora in vigore per fronteggiare le spese di riparazione dei danni dell'alluvione dello scorso novembre; l'addizionale «alluvionati» scade appunto il 31 dicembre del 1968. «Ove la crisi non si chiudesse con l'anno 1967 — conclude l'on. Andreotti — è difficile che si possa ipotecare il 1970 per finanziare con identico metodo altri sei mesi di caro-Suez. Il Governo dovrebbe trovare altri sistemi o accedere a un aumento dei prodotti petroliferi».

L'ACI CONTESTA le accuse della stampa

Roma, 29

Alcune precisazioni sono state fornite dall'ACI (Automobil Club d'Italia) in relazione alle notizie di stampa relative ad una documentazione che sarebbe stata consegnata da fonti ministeriali alla Procura Generale di Roma. «L'ACI ritiene doveroso — afferma il comunicato — precisare che le attività dell'Ente e del complesso della sua organizzazione sono state attuate in conformità delle norme statutarie, le quali attribuiscono all'Ente compiti di rappresentanza e di tutela degli interessi generali dell'automobilismo italiano e gli impongono di svolgere attività assistenziale nei loro molteplici aspetti, nonchè ogni altra azione utile agli automobilisti.

«L'Automobil Club d'Italia ha inoltre sempre informato le sue attività e la sua organizzazione agli stessi criteri degli altri Automobil Club del mondo, verso i quali ha, tra l'altro, obblighi di reciprocità dei vari servizi. E ciò anche per adeguarsi agli orientamenti stabiliti dalla "Federation Internationale d'Automobile" (FIA), presso la quale l'Ente rappresenta l'automobilismo italiano. Per quanto riguarda — prosegue il comunicato — la gestione dei servizi delegati dallo Stato all'Automobil Club d'Italia, essi sono svolti con la più scrupolosa osservanza delle norme e delle disposizioni contenute nelle convenzioni stipulate con i Ministeri competenti, e con l'osservanza della legislazione vigente.

«In merito alle osservazioni mosse dalla Corte dei Conti nella sua relazione e comunicate all'Ente dalla amministrazione vigilante, osservazioni che sono di carattere formale, i competenti organi dell'ACI hanno provveduto agli opportuni adeguamenti. Pertanto — conclude il comunicato — l'Automobil Club d'Italia non può che ribadire di aver operato in conformità alle disposizioni di legge e statutarie».

Continuano le trattative per gli zuccherieri

Roma, 29

I contatti per la ricerca di una soluzione della vertenza degli zuccherieri sono proseguiti oggi al Ministero del Lavoro, dopo che la notte scorsa la seduta era stata aggiornata con un nulla di fatto. Oggi vi sono alcuni elementi nuovi, principale tra i quali la presenza al tavolo delle trattative dei rappresentanti delle grandi Confederazioni sindacali. Vi è stata una prima riunione in mattinata e una seconda che, iniziata alle 17, durava ancora a notte. A quanto si è appreso non vi è unanimità di valutazione da parte dei sindacati: CGIL e CISL non sembrano soddisfatti dalle proposte fatte dagli industriali; secondo il portavoce della UIL invece «esistono possibilità per il raggiungimento di un accordo. A tarda notte la riunione era tuttora in corso senza che si avesse notizia di una soluzione.

Presidente d'onore dei Cavalieri del Lavoro

MORTO IN LIGURIA ENRICO POZZANI

Genova, 29

Nella sua villa di Bonassola è deceduto stamane alle 8 il cav. del lavoro Enrico Pozzani, presidente onorario della Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro, una delle personalità più in vista nel mondo del lavoro italiano degli ultimi venti anni. Nato a Genova nel 1886, ma da tempo stabilitosi a Bonassola, ultimo di undici figli di una modesta famiglia aveva dato vita, con il fratello Fernando, ad una organizzazione commerciale, la «Fratelli Pozzano-Rusconi e C.» che fondata 60 anni or sono a Milano, si era ben presto affermata in tutto il mondo nel commercio internazionale dei cereali. Nominato cavaliere del lavoro nel 1933, era succeduto nel 1944 al senatore Giovanni Raineri nella presidenza della Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro, carica che tenne poi ininterrottamente per oltre venti anni.

Enrico Pozzani, che per tutta la vita fu assertore convinto dello spirito di intrapresa, dell'impegno personale, dell'etica del rischio, lascia al mondo del lavoro italiano un messaggio di ottimismo e di fiducia nel futuro della nostra Nazione.

Tra i numerosi messaggi di cordoglio pervenuti alla vedova di Enrico Pozzani da personalità ed esponenti del mondo imprenditoriale, vi è quello del Presidente Saragat.

UNA TAVOLA ROTONDA AL CONVEGNO DELLE «ACLI» A VALLOMBROSA

Il sindacato autonomo come fattore di equilibrio

Bisogna saper evitare il rischio di una società che potrebbe cadere nelle tentazioni di un monolitismo prima economico e poi politico

Vallombrosa, 29

Nell'ambito del convegno di Vallombrosa, si è svolta oggi pomeriggio una tavola rotonda sul «Ruolo autonomo del sindacato tra integrazione e contestazione», cui hanno partecipato il vicepresidente nazionale delle ACLI, Pozzar, il segretario confederale della CISL, Armato, Ennio Antonini dell'esecutivo nazionale delle ACLI, il dott. De Cesaris dell'ASAP (Sindacato ENI) e Antonio Fontana dell'ufficio studi delle ACLI.

Nella relazione introduttiva, Pozzar, affrontando il tema della partecipazione attiva dei lavoratori alla vita e allo sviluppo della società, ha detto che dovranno essere esaminati le modalità e i contenuti di tale partecipazione, soprattutto al fine di garantire che essa non si risolva in uno «scivolamento fatale» verso forme di integrazione, che comportino l'«accettazione supina» dell'evoluzione in atto, svuotando così di significato reale la funzione di stimolo, di condizionamento e di guida delle forze del lavoro.

Al fine di evitare tale concreto pericolo, va esaltata a questo punto l'autonomia del sindacato e va accentuata e precisata nelle sue componenti di strutture interne e di rapporti con l'esterno: partiti, Parlamento, pubblici poteri, impresa. Autonomia che — ha concluso Pozzar — rappresenta una pista di lancio verso l'unità sindacale, da considerarsi di «inestimabile valore» per raggiungere l'obiettivo di una reale, incisiva partecipazione del mondo del lavoro allo sviluppo civile e umano di tutta la società.

Il segretario confederale della CISL, Armato, ha affermato, da parte sua che il sindacato, quali che siano le sue diverse matrici ideologiche, dimostra con la sua condotta pratica di essere una forza autonoma, non disposta a lasciarsi integrare nel sistema economico. Rafforzare il sindacato significa dunque rafforzare le cose che rifiutano l'integrazione. Ecco perchè l'unità sindacale — ha aggiunto Armato — diventa una condizione, oltre che fattore di riequilibrio generale del rapporto di forze, per evitare il rischio di una società che potrebbe cadere nelle tentazioni di un monolitismo prima economico e poi politico, basato su valori egemonici. Chiedere più potere ai lavoratori non significa dare tutto il potere ai lavoratori, ma restituire ad essi, attraverso l'azione di conquista del sindacato, ciò che «una interpretazione politica dell'anticomunismo ha tolto».

Concludendo, l'on. Armato ha detto che «è stato un fatto positivo l'aver constatato che i colloqui sull'unità sindacale, cominciati per un accertamento delle divergenze, si siano conclusi con un inventario delle convergenze. Si tratta oggi di proseguire, senza interruzioni, per realizzare non una qualunque unità ma un processo di unificazione, garante del ruolo autonomo del sindacato rispetto ai Governi e ai partiti».

Al convegno delle ACLI, intanto, è proseguita anche oggi la radiografia della «società del benessere». Protagonista della giornata odierna è stato il prof. Francesco Alberoni, dell'Università cattolica di Milano, con la sua relazione su: «Partecipazione creativa e progresso sociale».

Numerosi telegrammi di adesione al convegno, letti in aula dal presidente Labor, tra cui quelli dei Ministri Scaglia e Pastore, e dell'avv. Orsello che, a nome della direzione socialista, auspica una sempre più stretta collaborazione tra lavoratori cattolici e socialisti per il maggior progresso economico e sociale del Paese. Tra i presenti alla seduta odierna, il Sottosegretario Donat-Cattin e l'avv. Galloni, della direzione DC.

CINQUE TORI uccisi dal fulmine

Torino, 29

Durante un violento temporale scoppiato la scorsa notte su Rivoli, un fulmine è entrato in una stalla e ha ucciso cinque tori. Gli animali si trovavano con un'altra ventina di bovini, nella stalla di via Rosta 155. Il proprietario, G. Battista Merlino di 45 anni, è stato svegliato da un fragore assordante; sceso ad ispezionare la stalla, vi ha scorto i cinque animali abbattuti.

BORSE E MERCATI

29 agosto 1967

MILANO

Mercato incerto con qualche recupero nelle ultime battute. Nel corso della riunione sono affiorati nuovi contrasti di tendenza, che hanno costretto i corsi ad ulteriori arretramenti. La pressione delle offerte si è fatta maggiormente sentire a metà seduta, dove la quota accusava sensibili cedenze. In controtendenza solo Italpi, Motta e Mittel, che però non riuscivano a conservare i massimi raggiunti. La chiusura è avvenuta su basi irregolari. Mentre i valori guida e quelli chiamati per ultimi riuscivano a recuperare il terreno perduto nella prima parte della riunione, terminando sui livelli migliori di lunedì, cedenze di un certo rilievo denunciavano le Fondiaria Vita, Carlo Erba, Iniziativa Industriale e Commerciale, Tecnomasio, diversi finanziari, Milano Centrale, Falck, Cucirini, Lanerossi, Linificio, Burgo e Reina. In buon rialzo solo le Mittel, e migliori, seppur di poco, le Pirelli S.p.A., Cementir, Chatillon, Sviluppo ed Eridania. Poco mosso su fondo stabile il reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 64,79, con una variazione, rispetto a lunedì, dello 0,31 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 40 milioni; Buoni del Tesoro 29 milioni; obbligazioni 788.462.308; azioni n. 1.325.725.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103,35 (103,70); Red. 3,5% 100,70 (—); Ricostr. 3,5% 86,05 (85,85); Ricostr. 5% 96,70 (96,50); Trieste 5% 95,30 (—); Rif. fond. 5% 95,30 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,05 (100,025); 1969 100,05 (100,075); 1970 100,30 (100,25); 1971 100,275 (100,20); 1973 100,10 (—); 1974 100,05 (100,10); 1975 I 100,15 (100,10); 1975 II 100,05 (100); Cert. Tes. 5% 98,80 (—).

Alimentari: Certosa 2450 (2460); Distillerie 2830 (2845); Eridania 3359 (3330); Es. Molini 2410 (—); Motta 7800 (7795); Romana Z. 191 (—); Rom. Zucc. pr. 325 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 97.650 (97.510); Ass. Milano 26.890 (26.940); Ass. Milano pr. 21.660 (21.700); Ass. Torino 7050 (7145); Ass. Torino pr. 5515 (5590); Incendio 8320 (8400); Fond. Vita 17.380 (17.498); L'Assicuratr. 66.990 (67.600); Ras 36.560 (36.800).

Bancari: Mediob. 74.700 (74.860).

Chimici: Anic 1438 (1432); Brioschi 13.850 (13.890); Caffaro 190,50 (191,50); Gas Napoli 900 (—); Erba 9500 (9800); Erba priv. 6165 (6220); Italgas 1513 (1516); Iniz. Ind. Com. 3000 (3280); Lepetit ord. 4350 (4395); Lepetit priv. 5340 (5370); Liquigas 208,50 (210,125); Mira Lanza 32.500 (—); Montedison 1210 (—); Ossigeno 1455 (1485); Pibigas 97,50 (97,75); Rumianca 1563,50 (1665); Saffa 4740 (4775); Sarom 1019 (1924,50).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3006 (3015); Emiliana 2405 (2423); Magneti 1080 (1087); Marelli 616,50 (625,50); Orobia 2700 (2730); Sip 2620 (2616); Tecnomasio 1175 (1218); Terni Nuova 290 (290,50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3120 (3180); Bastogi 1934 (1949); Breda 3680 (3735); Finmare 366 (374); Finsider 620,50 (627,75); Generalfin 818 (830); Gim 3845 (3897); Invest 2970 (3005); Italpi 2720 (2705); La Centrale 7150 (7179); Pirelli & C. 3805 (3843); Sifir 938 (950); Sme 2340 (2356); Stet 2798 (2810); Sviluppo 1970 (1960).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1975 (—); Beni Stabili 2969 (2990); Bonifiche 854 (—); Co. Ge. 3480 (—); Imm. Roma 512 (515,50); Sagi 1625 (—); Iniz. Edilizia 1926 (1995); Milano Centr. 18.300 (18.900); Risanamento 5710 (5770); Silos Genova 2890 (2900).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 900 (908); Fiat 2760 (—); Fiat priv. 2206 (2204); Nebiolo 590 (606); Olivetti ord. 2975 (3002); Olivetti priv. 3214 (3225); Tosi Franco 1244 (1248,50).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3550 (3625); A. Falck pr. 3600 (—); Broggi-Izar 1085 (—); Dalmine 1285 (1293); Ilssa-Viola: 883 (890); Italsider 957 (961,50); Magona 1540 (1552); Metalli 3495 (3550); M. Amiata 5416 (5445); Monteponi 540 (550,50); Siele 2913 (2958); Trafilerie 580 (584).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5350 (5322); Cot. Cantoni 13.450 (13.490); Val Ticino 6 (6,50); Olcese 425 (428); Cucirini 7175 (7350); Stampati 3445 (3490); Cascami seta 6400 (6480); Fisac 474 (479); Lanerossi 3510 (3580); Savardo 2055 (2100); Scotti 125 (—); Linificio 448 (480); Marzotto pr. 1940 (1950); Rossari 14.300 (14.350); Rotondi 24.900 (25.100); Manif. Tosi 2390 (—); Pacchetti 509 (510); Snia Viscosa 4185 (4181); Snia priv. 2911 (—); Bernasconi 540 (—); Tilane 316 (315); Un. Manif. 36.000 (36.700).

Trasporti: Nord Milano 3395 (3400); L'Ausiliare 2085 (2145); Mittel 7560 (7400).

Diversi: De Ferrari 1130 (1135); Cart. Binda 28.100 (—); Cart. Burgo 14.400 (14.650); Cart. Donzelli 3000 (3009); Cementir 4050 (4000); Ceram. Pozzi 176,50 (177); Cer. Pozzi pr. 265 (—); Cer. Ginori 394,50 (395); Ciga 3740 (3730); Acque Potab. 1160 (—); Eternit 3250 (3270); Italcemenli 14.510 (14.580); Cond. Acqua 603 (615); Rinascente 331 (334,75); Rinascente pr. 264 (267); Mondadori pr. 3050 (—); Pirelli S.p.A. 3623 (3609); Rejna 920 (969); Ses (ex Sarda) 4120 (4140); Sges (ex Seso) 1657 (1668); Smeriglio 79 (80); Terme Acqui 3270 (3295).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,50; lira sterlina 1732,50; franco svizzero 143,15; franco francese 126,50; franco belga 12,34; marco tedesco 155,30; scellino austriaco 24; peseta spagnola 1035; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,85; corona danese 89,20; corona svedese 120,50; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo t.g. 42 - t.p. 43; dracma greca t.g. 19,50 - t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 705-717; platino 2800-3400; argento 35.000-38.000.

TRIESTE

Mercato ancora in fase di arretramento e contrastato nel corso della seduta. In denaro Viscosa, Montedison e Sip. Fermi i locali. Scambi al minimo. Nel reddito fisso ben tenute le obbligazioni.

Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; azioni n. 1050.

Bastogi 1935; Finmare 365; Finsider 620; Stet 2800; Ass. Generali 96.650; Ass. Italiana 67.000; Ras 36.600; Gerolimich 5000; Premuda 32.200; Tripcovich 27.600; Viscosa or. 4185; Viscosa pr. 2920; Italsider 957 Montecatini 1210; Cantieri 225; Meridieelettrica 2340; Termi 390; Ampelea 7000; Liquigas 209; Beni Stabili 2970; Immobiliare 512; Pirelli S.p.A. 3610; Anic 1430; Fiat ord. 2780; Fiat pr. 2206.

NEW YORK

Wall Street ha avuto un'altra riunione dall'andamento incerto, con chiusura mista. I titoli in rialzo hanno numericamente superato quelli in ribasso, ma cedenze sensibili in alcuni capigruppo hanno depresso la media Dow Jones degli industriali. I tre maggiori titoli automobilistici sono stati nettamente in rialzo, in seguito alle controproposte dei datori di lavoro in merito alla revisione contrattuale presentata dai sindacati dell'automobile. Si ritiene che il mercato assumerà una tendenza più decisa dopo la fine di settimana. Sono state scambiate 6,36 milioni di azioni contro le 6,28 milioni di lunedì. L'indice di Dow Jones (industriali) è aumentato di 0,5, a quota 894,76. L'indice dell'A.P. è aumentato di 0,4, a 332,5. L'indice dello Stock Exchange di 0,14, a 51,60.

LONDRA

La Borsa ha aperto calma e ha chiuso piuttosto sostenuta. Tuttavia, vi è stato scarso interesse agli acquisti, presumibilmente in attesa di conoscere le conseguenze del rimpasto ministeriale, che ha toccato in particolar modo il settore economico. La società editrice della musica dei Beatles, la Northern Songs, ha perso uno scellino a seguito della morte di Brian Epstein, ma poi in chiusura ha recuperato una gran parte della perdita. Forti cedenze si sono registrate negli auriferi sudafricani.

LA STORIA CINESE DI GENOVA ASSOMIGLIA SEMPRE PIU' A UNA FARSA

GLI STRISCIONI DELLA «LIMING» SERVONO PER STUDIARE L'ITALIANO

Così ha dichiarato in un'intervista il «numero due» di Pechino in Italia I marinai non hanno quasi più acqua, ha aggiunto, e i viveri sono pochi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 29

L'accomodante atteggiamento delle autorità italiane che hanno fatto ritirare dalla Calata Derna i poliziotti in divisa, non ha minimamente smosso i cinesi della «Liming» dal loro atteggiamento. Ormai a bordo dovrebbe avvicinarsi la fine dei viveri, ma non c'è alcun segno di smobilitazione. E' opinione diffusa che nulla accadrà fino all'arrivo nei prossimi giorni della «Xuchang» che potrebbe dare «il cambio» alla «Liming».

Oggi intanto il quotidiano genovese il «Secolo XIX» ha avuto un'intervista telefonica con il signor Chen Pao-shun il «numero due» cinese in Italia, a proposito della «Liming», da ormai oltre due settimane isolata nel porto di Genova. Ecco le battute principali dell'intervista.

D.: «Desidereremmo sapere, dopo la conferenza stampa tenuta dal signor Liu Jo-ming, in cui le autorità italiane sono state duramente attaccate, che cosa c'è di nuovo nella situazione. Almeno da parte cinese».

R.: «Io non posso dirvi che cosa c'è di nuovo. Tutto dipende dalle autorità italiane».

D.: «Ci dica a che punto è per voi cinesi la situazione della nave isolata. Il parere delle autorità italiane lo conosciamo già».

R.: «La nave, come ha detto lei, è isolata. Manca di acqua e di viveri. Anche se lei ha scritto che nelle tanke di bordo vi sono trecento tonnellate di acqua. Il fatto è che l'avaria subita dall'apparato motore ha richiesto l'impiego di decine e decine di tonnellate di acqua e ora a bordo ce ne sono poche. E' libero di credere o di non credere a quanto le dico».

D.: «Ma è stato il comandante Ku Fu-shan a dichiarare che le tanke erano piene. Non ce lo siamo mica inventato noi».

R.: «Certo che l'ha dichiarato. Ma prima d'arrivare a Genova. Quando ancora non c'era stata l'avaria in macchina».

D.: «E i viveri?».

R.: «Anche i viveri scarseggiano. Gli uomini a bordo non stanno troppo bene. Però quanto al mangiare possono ancora resistere. Sono disposti a tutto».

D.: «E' questo che è assurdo signor Chen: che questi marittimi siano disposti a resistere sino alla fine combattendo una guerra che non esiste».

R.: «Certo che esiste. I marinai cinesi hanno messo i cartelli. Le autorità hanno imposto che questi cartelli fossero tolti. I marinai cinesi non possono accettare queste imposizioni».

D.: «Le autorità vi hanno soltanto chiesto di togliere un cartello, quello appeso a poppa della nave, con la massima di Mao Tse-tung. Se il signor Liu Joming voleva, poteva farlo spostare e tutto sarebbe stato come prima».

R.: «Non è stato il Governo cinese a ordinare di appendere il cartello. Non è nemmeno stato l'ufficio cinese di Roma. Quella degli striscioni è stata un'iniziativa dei marittimi. Noi e il Governo non possiamo farci nulla. Soltanto difenderli perchè sulla loro nave sono liberi di mettere tutte le scritte che vogliono. E poi il signor Liu Joming l'ha detto nella conferenza stampa che questo dei cartelli è un sistema di studio che è apparso molto utile ai nostri equipaggi, i quali, in questo modo, riescono ad imparare le massime del Presidente Mao nella loro lingua e in quella del Paese dove si trova la loro nave».

D.: «Non vorrà certo affermare che i cinesi della "Liming" stanno imparando l'italiano leggendo a voce alta la traduzione di dodici "slogan"?».

R.: «Lei non ha visto cosa c'è sottocoperta. Infatti, le autorità italiane non hanno permesso di salire a bordo. Sottocoperta, nei saloni, negli alloggiamenti dell'equipaggio, vi sono decine e decine di striscioni in cinese e in italiano contenenti le massime di Mao. Noi siamo fatti così».

D.: «Siete fatti così: e va bene. Ma vuole spiegarci per quale motivo soltanto la "Liming" quarta nave della Repubblica popolare cinese giunta a Genova quest'anno, abbia inscenato questo tipo di manifestazione?».

R.: «Le ripeto che così ha deciso l'equipaggio della "Liming"».

D.: «Queste manifestazioni le avete fatte in altri porti?».

R.: «Certo. A Rotterdam, Anversa, Amburgo, Marsiglia e in un altro porto francese del quale non ricordo il nome. Non è successo certo quello che è accaduto a Venezia prima e ora a Genova».

D.: «Lei conosce bene la posizione delle autorità italiane. Non si può certo negare che sia piuttosto accomodante. Ma voi che cosa siete disposti a dare in cambio? Non dica che avete già risposto a questa domanda. Ci pensi un attimo. Cosa siete disposti a concedere?».

R.: «Abbiamo già espresso il nostro punto di vista».

D.: «Ma non potreste addolcirlo ed evitare che questo caso, per alcuni versi comico, ce lo consenta, diventi sempre più ingarbugliato? Potreste, sia ben chiaro che parliamo a titolo personale, lasciare la scritta di Mao soltanto in cinese, tanto in quindici giorni i marinai della "Liming" avranno senz'altro imparato la traduzione italiana? Che ne pensa?».

R.: «Non mi sento di rispondere. Certo che anche da parte nostra c'è buona volontà per porre termine a questo stato di cose. Ma non sta a me suggerire i metodi e i tempi per trovare una via d'uscita».

B. C.

Svenuto dopo un incidente viene derubato dell'auto

Verona, 29

Un produttore pubblicitario, Enrico Russo di 58 anni, di Cuneo ma residente a Trento, per non investire due giovani che chiedevano un passaggio e che si erano posti al centro della strada, ha perduto il controllo dell'auto sulla quale viaggiava, andando a finire contro un muretto. Nell'incidente, avvenuto nelle prime ore di stamane a Novene di Malcesine, sulla Gardesana orientale, il Russo ha perduto i sensi per circa un'ora. Quando si è riavuto si è trovato nella cunetta; dell'auto e dei due giovani nessuna traccia. Dalla giacca era sparito il portafogli, contenente 380 mila lire e i documenti. Fattosi accompagnare a Malcesine da un automobilista di passaggio, il Russo ha denunciato il fatto ai carabinieri che poco dopo hanno trovato l'auto in bilico sul ciglio della strada con le ruote anteriori nel vuoto.

Il più lungo del mondo

CAVO SUBACQUEO tra Corfù e la Grecia

Milano, 29

La Pirelli e la Public Power Corporation di Atene hanno recentemente firmato un contratto per la fornitura di un impianto completo, con cavo sottomarino ad olio «Flu-Do», per il trasporto fino a 66 chilowatt di energia elettrica tra l'isola di Corfù e la Grecia. Il cavo, fabbricato ad Arco Felice, senza giunti, in pezzatura unica e composto da quattro cavi lunghi circa 14 chilometri, è il più lungo realizzato nel mondo.

I LADRI IN CASA del signor Aldo Moro

Roma, 29

I ladri non rispettano nessuno: questa notte sono entrati in casa del signor Aldo Moro, in via della Stazione Vaticana 3. Si tratta beninteso di una omonimia: il signor Aldo Moro in questione non ha niente a che vedere con il Presidente del Consiglio.

I ladri, forzata la porta, hanno buttato tutto per aria. Al rientro, il signor Aldo Moro ha trovato il caos. Fatto un rapido inventario si è accorto che mancavano preziosi per un discreto valore. Ha denunciato il furto al commissariato di P. S. di Borgo, dove gli agenti, a sentire che avevano rubato in casa di Aldo Moro, hanno passato qualche attimo di sorpresa e di allarme, peraltro rapidamente rientrato.

CONFERENZA STAMPA DEL CARDINALE DELL'ACQUA

Smentita la visita di Paolo VI a Mosca

Tuttavia il porporato ha aggiunto che il Pontefice non decide mai con grande anticipo i suoi viaggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Assisi, 29

Il Papa non andrà a Mosca per far visita al Patriarca Alessio. Lo ha escluso il Cardinale Angelo Dell'Acqua, Sostituto della Segreteria di Stato del Vaticano, nel corso di una conferenza stampa tenuta a conclusione del corso di studi cristiani promosso dalla Pro-Civitate. «Tuttavia — ha aggiunto — Paolo VI nella programmazione dei suoi viaggi non decide mai con grande anticipo».

A proposito della riforma della Curia romana ha detto che essa presenta i seguenti vantaggi: 1) alla morte di un Papa tutti gli uffici si rendono vacanti per permettere al nuovo Pontefice una ridistribuzione degli incarichi, più adatti al momento particolare; 2) la temporaneità degli uffici (durano cinque anni), che serve per giudicare le attitudini degli uomini; 3) il fatto che la nuova struttura della Curia permette di valorizzarla come organo non più prevalentemente amministrativo, ma propulsivo di coordinamento.

Circa la nuova struttura amministrativa della Curia il Cardinale Dell'Acqua ha rilevato che si sono diffuse notizie esagerate su quello che la Santa Sede ha e spende per far fronte alle proprie necessità. «Se fossero vere le cifre citate — ha detto — non ci sarebbe, tra l'altro, il rompicato di trovare ogni anno dai 100 ai 200 milioni per far quadrare il bilancio. Si è pure esagerato riguardo all'accentramento dell'amministrazione della nuova Curia: anche qui si tratta solo di coordinamento, al più si potrà dire di supercontrollo».

Circa i rapporti tra le Chiese locali e il Papa, il Cardinale Dell'Acqua ha risposto che si tratta di una autonomia nella unità: «Un Vescovo — ha affermato — non può essere tranquillo quando vanno bene solamente le cose della sua diocesi: deve, come già scrisse Pio XII nella «Fidei donum», avere la sollecitudine della Chiesa universale».

Il porporato si è poi soffermato sul fasto e la povertà della Chiesa affermando, tra l'altro: «La Chiesa non rinuncerà mai al fasto liturgico, ma a quello non liturgico sì; tuttavia anche qui sono in atto ridimensionamenti: c'è — ha detto — una commissione che studia come attuare, prima di tutto nella cappella papale, le nuove norme liturgiche riguardo agli ambienti, che esigono una maggior sobrietà.

P. A.

TRENTA PERSONE intossicate dai dolci

Avellino, 29

Trenta persone sono rimaste intossicate da dolci avariati offerti in un ricevimento di nozze. Il fatto è avvenuto a Monteverde, un paese dell'Alta Irpinia. Gli intossicati che avevano partecipato al ricevimento nell'abitazione di Michele Spirito di 40 anni, sono stati tutti trasportati all'ospedale di Melfi. Dopo lavande gastriche, hanno potuto ritornare alle loro abitazioni.

STUPEFACENTE LA CONCLUSIONE DI UNA INDAGINE A LUINO

Tre finanzieri arrestati Rapinarono un contrabbandiere

La vittima del «colpo», incappata a sua volta nella rete della Giustizia non ha tardato a denunciarli - Ai carabinieri il merito dell'operazione

Varese, 29

Tre Guardie di Finanza, un sottufficiale e due militi, sono state arrestate dai Carabinieri a conclusione di una indagine che la Magistratura di Varese sta conducendo per far luce su un episodio di contrabbando avvenuto nello scorso gennaio a Valdomino di Luino. Secondo una prima ricostruzione dei fatti una mattina, verso le 5, tre giovani contrabbandieri di Luino, dopo una marcia durata l'intera notte, valicarono più volte il confine portando bricolle contenenti complessivamente tre quintali di sigarette svizzere per un valore di circa quattro milioni di lire. Tutta la merce fu raccolta presso il cimitero di Valdomino, in attesa che giungesse un autoveicolo guidato da Luciano Zambonini, di 28 anni, di Macugnaga, per caricarla. Lo Zambonini, è già stato arrestato a Novara negli scorsi giorni dai carabinieri di Luino.

Secondo le testimonianze raccolte dai carabinieri, egli giunse regolarmente all'appuntamento, seguito a breve distanza da tre uomini che si qualificarono per Guardie di Finanza. Gli spalloni a questo punto fuggirono lasciando solo lo Zambonini con la merce. Le sigarette furono caricate su un furgone guidato dallo stesso Zambonini che scese a valle sotto la scorta dei tre che viaggiavano su una «Giulietta». Quale destinazione abbia avuto la merce, per ora, non è noto.

Dell'accaduto per qualche tempo non si seppe nulla; poi nella zona le voci cominciarono a circolare finchè ne furono informati i carabinieri che cominciarono le indagini. Lo Zambonini, dopo l'arresto, è stato rinchiuso nel carcere di Varese. Durante l'interrogatorio egli ha fatto i nomi delle tre persone che erano a bordo della «Giulietta» e che risultano appartenenti al Nucleo di Polizia tributaria di Novara. Si tratta di un sottufficiale e di due militari. Essi sono stati arrestati e chiusi nelle carceri giudiziarie di Varese, sotto l'accusa di rapina aggravata e contrabbando aggravato. Il sottufficiale è stato fermato nei pressi di Caserta ed è giunto oggi alle carceri di Varese. I tre giovani contrabbandieri che fuggirono quella notte sono stati convocati per domani dal Magistrato inquirente per essere interrogati.

Il comando della Polizia tributaria di Novara non ha emesso nessun comunicato in merito all'arresto del sottufficiale e delle due guardie implicate nella vicenda. Si è potuto sapere soltanto che uno dei tre arrestati è l'agente Antonio Luterto di 32 anni, residente a Novara in via delle Rosette, sposato e padre di un bambino di sette mesi; sembra che l'arresto sia stato fatto domenica scorsa, subito dopo il rientro del Luterto a Novara dopo un periodo di ferie. Gli altri due arrestati sono il brigadiere Garzillo e la guardia Scognamillo, entrambi della Tributaria di Novara, le cui esatte generalità non sono state, peraltro, meglio precisate.

In Piazza del Popolo

SUICIDA AL CAFFE' un uomo a Roma

Roma, 29

Un uomo molto elegante, di circa 50 anni, dopo essersi seduto a un tavolino all'aperto del bar Canova, in Piazza del Popolo, si è ucciso ingerendo barbiturici. L'uomo, recatosi nel pomeriggio al bar, ha ordinato un tè freddo e un bicchiere d'acqua. Dopo circa un'ora si è alzato per fare una telefonata. Tornato al tavolino dopo un po' si è accasciato sulla sedia. Il personale è accorso per soccorrerlo, ma l'uomo ormai era morto.

Gli agenti della polizia scientifica hanno trovato nella tasca interna della giacca del suicida, una lettera nella quale tra l'altro è scritto: «Sono diventato quasi completamente cieco e quindi mi tolgo la vita». Nella tasca destra dei pantaloni dell'uomo sono stati trovati tre tubetti vuoti con le etichette di barbiturici e un mazzo di chiavi: e nell'altra tasca, un portamonete con pochi spiccioli.

La Squadra mobile sta svolgendo le indagini per l'identificazione del suicida.

LA CANTANTE POLACCA SI E' AGGRAVATA

Morente Anna German dopo l'incidente d'auto

Sciagura in Calabria causata da un abbagliamento

Bologna, 29

Le condizioni della cantante polacca di musica leggera Anna German, rimasta ferita ieri sull'autostrada Rimini-Bologna nei pressi del casello di San Lazzaro mentre in auto stava recandosi a Milano, sono peggiorate. Ricoverata all'Istituto ortopedico Rizzoli per ferite e fratture varie, nella nottata la giovane ha avuto un progressivo peggioramento nello stato di coscienza e i sanitari hanno chiesto la consulenza del neurochirurgo prof. Carlo Alvisi.

E' stato così deciso di trasferire la cantante nella casa di cura «Madre Fortunata Toniolo» per sottoporla a una serie di indagini che non erano possibili compiere al «

«Non ho più nome»

Il Diario di Anna Franck è libro di lettura della terza media; le ragazze (non so i ragazzi) lo trovano noioso. Eppure hanno quattordici anni, forse quindici, ma la lettura passa dentro di loro senza lasciare traccia; i brevi episodi non le commuovono. Forse perchè è una generazione indurita ai mali della vita che hanno sopportato i loro genitori; più probabilmente perchè non sanno che cosa è dietro quel libro. Quando noi lo abbiamo letto, vedevamo i campi di sterminio (che Anna ignorava) prevedevamo la fine tragica della storia. Non era la vita di Anna, in quel diario, era la nostra vita e quella dei nostri che abbiamo perduto. Anna aveva visto solo la razzia degli ebrei nel ghetto, e si aspettava che, finita la guerra, tutti sarebbero tornati tranquilli a casa e avrebbero riso delle comiche avventure vissute nella clausura della sua soffitta.

I nostri ragazzi hanno nuovamente l'innocenza di Anna Franck; se tentiamo di descrivere loro i campi di sterminio, la distruzione del popolo ebraico, le camere a gas, i prigionieri e i feriti di guerra lasciati morire di fame, gli ammalati e i pazzi massacrati dai medici per togliere di mezzo le bocche inutili — se tentiamo di descrivere a una coetanea di Anna Franck questi orrori, ci avvediamo che le parole ci si smorzano in bocca, l'orrore si fa meno orrido, davanti al peggio ci fermiamo. Insomma l'uomo è molto migliore di come appare nella storia. Ci creiamo l'illusione che il martirio di Anna Franck non sia forse stato proprio così come lo ricordiamo e come non riusciamo a insegnarlo ai nostri figlioli. Abbiamo davanti a noi le pezze che dimostrano come tutto questo è vero, è vero, sei milioni di ebrei, altri sei milioni di ariani che ai nazisti non piacevano, sono stati trucidati, ridotti in schiavitù, spogliati di ogni dignità umana — e cerchiamo di dire a noi stessi che non è vero.

Siamo vili di fronte a queste rivelazioni che ripugnano alla nostra natura; la nostra viltà continua a sostenere che l'uomo è buono. E come sono stati possibili allora tanti orrori? Ci ripetiamo che noi non sapevamo, che i tedeschi non lo sapevano... Ma ricordiamo anche che durante quegli anni di guerra, i primi due o tre anni quando non si sentiva ancora il peso della realtà, abbiamo incontrato nostri amici ebrei, li abbiamo trovati stravolti, con gli occhi febbricitanti, e ci hanno raccontato quello che succedeva ai ragazzi ebrei dell'Olanda, del Belgio, dei Paesi occupati per diritto di guerra. Venivano mandati in Germania a lavorare nelle miniere di piombo e di rame, e non ricevevano quella quantità di latte al giorno che occorre per non morire avvelenati dal piombo e dal rame. E ricordiamo di avere guardato i nostri amici ebrei con una sorta di superiore commiserazione, poveretti, erano fissati, la stella gialla che i nazisti stampavano loro sulle spalle, i posti all'università che avevano perduto, i libri che erano stati sequestrati, bruciati! Come se non si sapesse che le polizie funzionano per modo di dire, come se non si sapesse che queste ordinanze più pazze che malvage non trovano in realtà chi le rispetti... Già si sa che gli ebrei soffrono di un'antica mania di persecuzione; ed anche noi, come Anna Franck, aspettavamo che alla fine della guerra gli amici ritornassero dai campi di concentramento. E gli ebrei stessi, nei campi di concentramento, non correvano ridendo verso le camere a gas, contenti di andare finalmente a fare un bel bagno? Perchè l'uomo, per Dio, l'uomo è buono e alla malvagità non crede fin quando non vi ha morso dentro con tutti i denti che gli restano.

Come fa l'uomo a persuadersi di non essere affatto buono, di avere un fratello lupo pronto a divorarlo, una sorella jena che per divorarlo aspetta ridendo che muoia?

Queste domande ce le siamo fatte, dopo avere già trovato la risposta in un libro di Guido Nicoletti dal titolo biblico «E non ha più nome», pubblicato dal Giordano di Milano. Guido Nicoletti è un chirurgo, è anche uno studioso di storia dell'arte, ha dedicato tempo e amore a raccogliere sculture lignee del suo Friuli e ad illustrarle in un bel volume pubblicato dalle edizioni Silvana... E' insomma un uomo di cultura e di umanità, che cura gli ammalati e cura la loro anima. L'8 settembre '43 era medico allo ospedale militare di Udine, fu fatto prigioniero dai tedeschi e trasportato, come medico, in un campo di prigionieri di guerra, uno sterminato campo dove vi erano russi e inglesi e francesi e poi anche molti italiani. Un medico in un campo di prigionieri, non è un vero prigioniero, continua nella sua missione, è soprattutto un collega, un compagno di lavoro e di fede degli altri medici, i medici dell'esercito che lo tengono prigioniero.

Il prof. Nicoletti, prigioniero di guerra, non crede alla sua prigionia. Invece poco dopo si deve persuadere del contrario: in realtà non è neppure un medico, non ha il minimo di medicine e di materiale che gli occorrerebbe, non ha il minimo di libertà per curare i suoi ammalati; quando si spengono lentamente per quell'anemia perniciosa che i profani chiamano fame, non ha neppure quel minimo pezzetto di carne che basterebbe a salvarli. Fame di dentro e umiliazioni di fuori, lentamente l'individuo si appiattisce, di ogni uomo resta sempre meno, finchè un giorno scopre l'ultima verità: «e non ho più nome». Il campo di sterminio funziona anche là dove una Croce Rossa Internazionale sembra tutelare dall'alto che vi sia un umano trattamento e cura perchè siano recapitati pacchi di viveri e di biancheria calda, persino di libri (in teoria).

Il libro del Nicoletti è stato scritto come un diario, durante la prigionia, e senza artifici letterari rivela perciò a grado a grado questa dissoluzione della umanità: vorremmo dire che prima di incominciare a scrivere (prima di essere fatto prigioniero) il Nicoletti neppure lui avrebbe compreso il Diario di Anna Franck; alla fine del libro (alla fine della prigionia) il Diario di Anna Franck ne diviene come il naturale corollario.

Quante storie di Anna Franck vi sono qua dentro! Il vecchio tartaro arrivato da chi sa quale profondità dell'Asia, e che della sua incredibile odissea ha salvato uno zufolo; e lo suona per ringraziare d'una sigaretta o di un boccone di pane; o la povera sentinella, questo tedesco reduce di due guerre, che deve alle ferite della prima, se in questa seconda non è mandato al fronte ma fa parte del corpo di guardia del campo, e non è meno miserabile di coloro che deve mantenere dentro i reticolati; o l'allucinante storia di otto soldati (otto!) che hanno trovato fra i resti di una vettura ferroviaria distrutta, un vasetto di marmellata, e sono scoperti mentre lo mangiano e condannati a morte per furto di beni di guerra tedeschi. E non credono che la condanna possa essere vera, non ci pensano neppure, passano la notte dormendo tranquilli e la mattina dopo sono impiccati tutti in fila a una trave fra le baracche, in modo che gli altri prigionieri siano costretti a passarvi sotto...

Che nome avrebbero questi otto? Erano russi e inglesi, e in mezzo anche due italiani. Non hanno più nome, ma la loro sorte ci pesa sull'anima come se dovessimo renderne conto noi a una superiore giustizia. Esiste questa superiore giustizia? Il dottor Nicoletti non osa rivolgersi questa domanda, solo balbetta di non riuscire, ecco, proprio non riesce a immaginarsi che un essere umano possa freddamente uccidere così un altro essere umano. E' incomprensibile. Ed è tanto incomprensibile che venti anni dopo ci sembra che non possa neanche essere vero.

Alberto Spaini

A PALAZZO GRASSI «Venezia - Moda '67»

Venezia, 29

Il 16 e il 17 settembre prossimi avrà luogo a Venezia, in Palazzo Grassi, la consueta manifestazione di moda organizzata dal Centro Internazionale delle Arti e del Costume. La manifestazione, che avrà il titolo di «Venezia Moda '67», sarà divisa in due parti: una prima dedicata alla boutique e alla confezione e una seconda dedicata all'alta moda, con la partecipazione delle più importanti Case italiane.

Saranno presentati complessivamente oltre 200 modelli maschili e femminili intonati all'autunno-inverno 1967-68 e alla primavera successiva, in modo da offrire un panorama completo di quanto i creatori italiani operano per dare una precisa linea al nostro abbigliamento.

Le creazioni di moda saranno tutte realizzate con i filati più moderni artificiali e sintetici: altro elemento destinato a sottolineare l'attualità della rassegna del Centro delle Arti e del Costume, il quale indirizza l'interesse degli industriali e del pubblico verso le più avanzate esperienze nel campo della produzione tessile. Parteciperanno alla rassegna la Châtillon, l'Italviscosa, la Novaceta, la Rhodiatoce e la Snia Viscosa.

La manifestazione troverà un suo spiccato elemento di novità nell'impiego del cinema, che sottolineerà, con numerosi inserti filmati, momenti e ispirazioni della moda attuale.

La manifestazione del Centro si presenterà, anche quest'anno, più che come una comune sfilata di modelli, come un'immagine viva del costume che si crea.



Si chiama Christel, ha 21 anni e «terrorizza» le zone periferiche d'Amburgo con questa motocicletta che può raggiungere la velocità di 150 chilometri l'ora. Per molti è oggetto di ammirazione e i vigili urbani lasciano correre: a fermarla ci penserà probabilmente qualche ostacolo

A BORDO DEI DISCHI VOLANTI CI ONORANO DELLE LORO VISITE

GLI «EXTRATERRESTRI» PASSATI ALL'OFFENSIVA?

Terrificante avventura vissuta da due coniugi del New Hampshire
Le segnalazioni di UFO si moltiplicano - Il pensiero dell'Air Force

Da quel giorno d'aprile del 1897 in cui, secondo la testimonianza di un pacifico agricoltore del Kansas, Alexander Hamilton, alcuni esseri mostruosi scesi da un disco volante, dopo aver brevemente confabulato tra loro in uno strano linguaggio farfugliante, gli rubarono la giovenca e risaliti a bordo del loro veicolo spaziale, decollarono in gran fretta sottraendosi rapidamente alla sua vista, i misteriosi «oggetti volanti non identificati» — o UFO, come li chiamano con le sole iniziali gli americani — che di tanto in tanto fanno la loro comparsa nei cieli del nostro pianeta, non avevano in fondo arrecato gran danno a nessuno. Coloro che negli ultimi settant'anni, in tempi e luoghi diversi, hanno asserito di averli visti solcare il cielo in silenzio o con un lieve ronzio, e scomparire in fondo al mare o dileguarsi all'orizzonte, non hanno generalmente accusato che un po' di paura. Aggressioni, se ve ne sono state, si sono verificate piuttosto ai loro danni da parte di noi terrestri.

Nel dicembre scorso un gruppo di bellicosi ragazzini di Rio Vista, in California, avvistato un disco volante sulla torre della loro città, cominciarono a sparare all'impazzata con fucili calibro 22 contro l'innocuo veicolo, la cui unica reazione di fronte all'improvviso attacco, fu di emanare una vivida luce rossa accompagnata da una specie di brontolio di disapprovazione. E non si tratta di un fatto isolato. Tutti ricorderanno il fitto lancio di arance marce con cui alcuni contadini lombardi si vantarono di aver bersagliato nell'ottobre del 1954 un altro «oggetto volante» intorno a cui armeggiava, a loro dire, un pugno di ometti alti all'incirca un metro e venti, che indossavano abiti di colori chiari completati da elmetti ed erano forniti di un equipaggiamento militare in piena regola. Un'aggressione perpetrata con armi indubbiamente meno perniciose dei fucili calibro 22, ma altrettanto irritante e provocatoria.

A giudicare da un recente episodio di cui dà notizia la rivista americana «Look», i misteriosi emissari di altri mondi che di tanto in tanto ci onorano delle loro visite, sembrano aver mutato tattica. Considerato chiuso il ciclo delle missioni puramente esplorative e delle ricognizioni innocenti nei nostri cieli, sono passati decisamente all'offensiva. Due sposi del New Hampshire, Barney e Betty Hill, sottoposti ad ipnosi da parte di uno psichiatra di Boston, il professor Benjamin Simon, hanno narrato per filo e per segno la terrificante avventura di cui sono stati protagonisti: rapiti dalla loro casa e condotti a viva forza a bordo di un disco volante, sono stati sottoposti per ben due ore ad uno stringente interrogatorio da parte di alcuni strani esseri extraterrestri forniti di grossa testa a pera e di occhi spaventosi, prolungantisi lateralmente fin sopra gli orecchi.

La storia dei malcapitati coniugi, che d'altronde, come vedremo più avanti, sono stati largamente risarciti dall'aggressione subìta, è riferita da un noto columnist della Saturday Review, John Fuller, autore anche di un fortunato libro sui dischi volanti che s'intitola «Incidente ad Exeter» e che da vari mesi si contende uno dei primi posti nella lista dei best-sellers americani con un'altra opera di argomento analogo, «Dischi volanti: una cosa seria» dell'ex commentatore della radio Frank Edwards.

Incoraggiati dall'interesse suscitato dalla vicenda, l'autore dell'articolo su «Look», John Fuller, e lo psichiatra-ipnotizzatore Benjamin Simon si dispongono a trarne un libro e successivamente un film. Dal canto loro i coniugi Hill hanno già ricevuto dall'amministrazione della rivista un assegno di quindici milioni.

Non si hanno notizie per il momento di altre mirabolanti avventure vissute a bordo di veicoli extraterrestri, benchè sia da presumere che non tarderanno a giungere, dati i precedenti; ma le segnalazioni di «dischi volanti» divengono di giorno in giorno più numerose: solo nei primi sei mesi di quest'anno il Centro Studi UFO dell'Air Force americana ne ha ricevute più di cinquecento. L'atteggiamento sistematico degli alti ufficiali dell'aviazione americana di fronte a tali segnalazioni consiste nell'affermare che i presunti veicoli extraterrestri sono in realtà palloni meteorologici o uccelli, turboreattori ad alta quota o astri che ci appaiono ingranditi quando si verificano particolari condizioni atmosferiche, formazioni di nubi o forti scariche elettriche capaci di ionizzare aggregati di molecole di aria durante i temporali.

Come si vede, le interpretazioni fornite sono molte, e per investigare più compiutamente il fenomeno, l'Alto Comando dell'Aviazione statunitense auspica che qualche Università si decida ad accettare il suo invito a collaborare col Centro Studi UFO. In attesa che tale invito, al quale si accompagna a titolo di incoraggiamento un contributo di trecentomila dollari, sia accolto, e che sia individuata la vera natura degli «oggetti volanti non identificati», centinaia di persone che non hanno come Amleto il dono di saper distinguere un falco da un airone, continueranno a vedere dischi volanti ogni volta che leveranno lo sguardo al firmamento.

Estella Manisco

HANNO PERMESSO CHE VI SI COMPIANO DELLE AUTENTICHE PROFANAZIONI

Il cimitero della Certosa di Bologna è un'allucinante «casa dei defunti»

Nel cercare a tutti i costi la modernità più spinta seppur legata ad esigenze inderogabili dovute allo spazio qui come altrove si è mancato di rispetto al camposanto oltrechè all'igiene

Bologna, agosto

Non credo proprio vi sia alcun bisogno di scomodare gli autori della classicità o i poeti del romanticismo, i Pindemonte o i Foscolo («A egregie cose il forte animo accendono / l'urne de' forti») per affermare che da sempre i cimiteri possiedono un valore, simbolico ed anche reale, che travalica la funzione per la quale essi stessi sono stati concepiti. Indubbiamente i cimiteri non sono soltanto una serie di fosse, in luogo più o meno consacrato, dove far riposare le ossa di persone defunte, una sequenza di monumenti funebri, più o meno validi sotto il profilo architettonico e artistico, edificati per tramandare ai posteri il ricordo di chi ha lasciato questo nostro mondo.

Vi è anche insito, nei cimiteri, un significato «morale» che non può nè deve essere sottaciuto o dimenticato: essi ci «servono», perchè ci impongono numerose riflessioni che altrimenti, nel frastuono e nello incalzante sopravvenire delle cose umane, andrebbero tralasciate troppo facilmente. L'auto-indagine, l'accostamento con il Divino, qualunque forma esso abbia o di qualsivoglia pensi si rivesta, un mistico sentimento di unione con il passato: tutto ciò sta alla base di una necessaria venerazione, della quale i cimiteri debbono essere oggetto.

Ed oltre a queste considerazioni, che mi paiono certamente valide, ve ne sarebbero ancora altre in aggiunta, ancorchè puramente estetiche: gli alberi, i cipressi, la quiete del luogo, le lapidi disordinate, scalzate, mosse e travagliate dagli anni e dagli agenti atmosferici d'ogni specie, formano sovente dei paesaggi irripetibili, di indubbia efficacia. E ciò soltanto basterebbe ad attribuire ai campisanti un certo qual valore.

Questo almeno per me. Così mi succede molto spesso, visitando per ventura cimiteri di diverse religioni, nei luoghi più svariati. Dirò pure che anche le lapidi antiche nelle chiese, ancorchè deprecabili in onore ad un senso dell'igiene da non trascurarsi, ottengono la mia più incondizionata approvazione, sotto questi aspetti poc'anzi descritti. Ecco il valore che attribuisco ai cimiteri, indegno senz'altro di imitare il Foscolo in certi sentimenti comuni ad ogni epoca e ad ogni mente, sia essa piccina come un granello di sabbia o vasta come un iceberg dell'Atlantico.

Edifici interrati

Ma, evidentemente, non tutti la pensano a questo modo, tanto è che vengono permesse anche delle autentiche profanazioni. Il cimitero della Certosa a Bologna: l'ho visitato or non è molto e, pertanto, ad esso mi riferisco; ma ve ne saranno probabilmente già altri, costruiti o soltanti progettati, sullo stesso metro e secondo i medesimi canoni di questo.

L'impressione che se ne ricava a tutta prima è abbastanza felice (anche se il termine, considerato il luogo cui si riferisce, è certo dei meno indovinati): giusto sotto il colle stupendo di San Luca, c'era un tempo un vecchio monastero, di frati certosini appunto, le cui vestigia permangono tuttora inalterate, comprese le arcate invidiabili che soltanto Bologna possiede. Il suo cimitero via via si è ampliato, divenendoil più importante della città intera: nuovi colombari, nuovi campi tutti ben ordinati, forse con scarso verde e troppi monumenti. Ma lo spazio a disposizione è sempre misero, se rapportato al numero ingente delle inumazioni. Questo nonostante qui, come ormai dappertutto, sia prevista, dopo un congruo numero di anni, la «rotazione» delle salme i cui resti vengono traslati nei colombari (ed anche ciò, secondo me, pur dovendosi comprendere non è certamente approvabile).

Per risolvere il problema, si è trasformata una buona parte del cimitero in una allucinante «casa di defunti». No, non si può assolutamente chiamare camposanto un luogo composto da edifici interrati, costruiti con colate di cemento armato ed interamente rivestiti di marmo pregiato all'interno, cui si accede per delle ampie scalinate, marmoree pur esse, moderne all'inverosimile, dotate perfino di una linearissima e banale ringhiera in ferro. Oppure per mezzo di comodi ascensori dalle metalliche porte semiautomatiche, non sono in grado di specificare se con o senza la cellula fotoelettrica.

E si arriva in un atrio, che immette in diversi corridoi, contrassegnati con diciture a lettere dorate: «corsia nord» oppure «corsia ovest». Sui muri di questi locali, molto lunghi ed abbastanza angusti per contro, intervallate da pannelli di marmo verde variegato, sono allineate in duplice fila sovrapposta le lapidi. Non ho avuto sinceramente la forza di contarle, nè tantomeno quella di domandar spiegazioni, ma non penso comunque di essere molto lontano dal vero affermando che in ogni «corsia» vi saranno più di quattrocento tombe, almeno. Sono tutte eguali l'una all'altra, nel marmo bianco delle loro lapidi (l'unico particolare visibile del monumento funerario), nel numero progressivo stampigliato anche esso a caratteri dorati, nelle quattro borchie anodizzate che ne fissano gli angoli, nel loro identico formato, pressappoco di ottanta centimetri per un metro e venti. Ed i nomi, le parole, le frasi di circostanza che stanno su queste lapidi, sono scritti in carattere simile, incisi nel marmo con segni di identico colore.

La luce non manca in questi ambienti: proviene non soltanto dalla fessura-sfiatatoio che vi è subito sotto il soffitto e che costituisce l'unica «presa d'aria» apprezzabile dei locali, ma anche da numerose lampade al neon, i cui tubi fluorescenti sono racchiusi entro piastre quadrate di plexigas, affisse al plafone.

I loculi, disposti come si è detto in duplice ordine spartito, quasi incolonnato dalle «lesene» di marmo, offrono l'impressione irriverente ed affatto profana di un casellario postale; le luci sono quelle di una scuola moderna o di un anonimo ufficio; i serramenti ed i rivestimenti quelli di un'abitazione di un certo livello sociale. Si direbbe proprio che si sia cercato di tutto per togliere a questo cimitero, o almeno a questa parte di esso, ogni caratteristica che ne rivelasse la sua natura: si è voluto rendere il luogo assolutamente anonimo, e con esso anche le tombe che vi trovano posto.

Una triste realtà

E' sconvolgente tutto ciò, tanto più se visto con i propri occhi e non attraverso le parole, spesso inefficaci, di un giornale, letto per giunta magari nella propria poltrona preferita. Significa togliere ogni spiritualità all'inumazione, privare i cimiteri di quel senso e di quel valore morale che indubbiamente un tempo possedevano, a nostra maggior edificazione. Nè ci si venga, per cortesia, a raccontare che in questo luogo chi vuole può benissimo riuscire al raccoglimento, che qui è lecito pregare: sarebbe una bugia bell'e buona, di quelle che fanno venire il naso lungo.

La realtà è una sola: cercando a tutti i costi la modernità più spinta, seppur in risposta a determinate esigenze inderogabili come quella dello spazio, qui come altrove si è mancato di rispetto al camposanto, oltre che all'igiene. E pensare che spesso i ragazzini di tredici anni vengono rimproverati, se si recano in chiesa vestiti con un paio di pantaloni che si fermi (scandalo!) tre dita sopra il ginocchio!

Oppure noi non riusciamo a comprendere tutto ciò, perchè si chiama progresso, evoluzione con l'iniziale maiuscola per giunta: dalla terra ai mattoni ed al cemento armato, dai «lumini» al neon, simboli veri ed autentici della nostra epoca; forse noi non riusciamo a capire e, nella nostra arretratezza mentale, non ci è possibile immedesimarci nella situazione. Può anche essere. In segno di riparazione, ci facciamo promotori di un'iniziativa interessante ed altrettanto nuova: vengano installati in queste «corsie» un certo numero di distributori automatici, sul tipo per intenderci di quelli che dispensano Coca-Cola ed aranciata ad ogni angolo di strada, da cui per la modica spesa di lire cinquanta si possa ottenere una prece e (come i juke-box ed i flippers) tre preghiere per cento lire. Del resto è l'unico ammennicolo, questo, che manchi per degnamente completare la opera.

Fabio Isman

LIBRI RICEVUTI

Roger Manvell e Heinrich Fraenkel: *Il complotto di luglio* (Longanesi ed., pagg. 333, lire 2200). Il 20 luglio 1944, un audace ufficiale tedesco di nome von Stauffenberg, con una benda nera sull'occhio e con una borsa di documenti sotto il braccio, penetrò freddo e impassibile nel quartier generale segreto del Führer situato nelle foreste della Prussia orientale. Senza che il minimo segno di nervosismo lo tradisse mai, lasciò la sua borsa nella sala delle conferenze dove di lì a pochi istanti Hitler si sarebbe riunito con i suoi collaboratori. Soltanto dopo essere uscito dal quartier generale l'ufficiale accelerò leggermente il passo; ma, prima di saltre sull'auto che l'attendeva, fu in tempo a udire lo scoppio della bomba sistemata accanto alla sedia di Hitler, convincendosi così che il dittatore era morto. Si diresse, dunque, verso Berlino a tutta velocità per annunciare una notizia che avrebbe dovuto scatenare la più importante delle rivoluzioni scoppiate durante l'ultimo conflitto mondiale, mentre invece servì soltanto a rivelare alla Gestapo i capi del complotto di luglio. Questi fatti ritornano con facilità alla memoria di chi seguiva con ansia le notizie contraddittorie di quei giorni. Pochi, tuttavia, conoscono la sottile e complicata rete intessuta con trepidante pazienza dai cospiratori, e la disastrosa mancanza di vera organizzazione che li portò all'insuccesso e a una morte atroce. Gli autori delle biografie di Göring, Himmler e Goebbels portano ora alla luce, in una avvincente narrazione, tutto quanto era rimasto oscuro a proposito del complotto e della successiva vendetta di Hitler, basandosi su fatti e su testimonianze di uomini e di donne, divenuti accessibili soltanto dopo la fine della guerra. Il risultato della loro fatica è una storia tra le più eccitanti e commoventi; come gli autori stessi dicono, «raramente si è riscontrato un dramma così perfettamente tracciato per rivelare contrasti di età, caratteri e credi; il complotto di luglio, sotto vari aspetti, assomiglia alle crociate dei cristiani contro le forze del demonio».

SCIENZA E TECNICA

Dalla Luna le condizioni meteorologiche della Terra

L'Istituto americano di aeronautica ha segnalato, per la prima volta, la possibilità di installare sulla Luna un telescopio che permetterebbe ad un astronomo sulla Terra di tenere sotto osservazione il satellite terrestre.

Il progetto realizzato dalla «Westinghouse Electric Corporation» indica la fattibilità di questa impresa, che si avvarrebbe delle tecniche più avanzate dell'elettronica per creare questo veramente unico mezzo di osservazione lunare, del peso di appena 45 chili e del diametro di 30 centimetri.

La Luna è un luogo ideale per i sensibili strumenti astronomici, poichè provvede una piattaforma più stabile dei satelliti e le sue notti di 300 ore, in cui la temperatura si mantiene su valori bassissimi, possono rivelarsi utili per la regolazione e la messa a fuoco di uno strumento. Inoltre la Luna, a differenza della Terra, non ha una densa atmosfera che possa deformare la luce, proveniente da lontani corpi celesti.

L'installazione della stazione di osservazione lunare verrebbe eseguita da alcuni astronauti nel corso di una missione sul pianeta negli anni intorno al 1970 e non comporterebbe alcuna difficoltà. La stazione completa consisterebbe di tre sottostazioni dislocate intorno alla stazione principale, recante il telescopio. L'energia necessaria al funzionamento delle quattro stazioni verrebbe dall'energia nucleare.

Uno studioso di fisica che svolge la sua attività presso i laboratori di ricerca delle Westinghouse, ha dichiarato che innumerevoli sarebbero i vantaggi del telescopio lunare. Uno dei principali è quello di rendere possibile l'osservazione continua di una gran parte della superficie terrestre per lunghi periodi e, attraverso di essa, la determinazione anticipata delle condizioni meteorologiche del nostro pianeta per lunghi periodi.

Inoltre esso sarebbe in grado di ritrasmettere alla Terra preziose misurazioni e analisi quali quelle sulle possibilità delle scosse della Luna, le forze delle maree, le radiazioni solari, la velocità e la direzione dei meteoriti e dei gas dell'atmosfera lunare, oltre che informazioni astronomiche dieci volte più precise di quelle possibili con il telescopio piazzato sulla Terra. L'apparecchio potrebbe, per esempio, essere d'aiuto a determinare l'origine di quelle misteriose fonti di luce che vengono chiamate «quasar» (quasi stelle).

L'astronomia, con il nuovo telescopio e le tecniche modernissime di rilevamento elettronico, disporrà di una combinazione che consentirà l'osservazione, 24 ore al giorno, dei cieli in misura di gran lunga superiore alle altre possibilità a disposizione oggi nei nostri osservatori al suolo.

IL CONTROLLO DEI PONTI

In Germania è stato realizzato un veicolo universale per il controllo dei ponti che è utilizzabile praticamente su tutti i ponti aventi una larghezza massima di 15 metri. Il dispositivo può essere montato su un rimorchio ribassato, su una vettura motrice, o su un vagone ferroviario, per essere così convogliato fino al suo luogo di lavoro.

Facendo oscillare lateralmente il braccio superiore contro il bordo del ponte, portando in verticale il tubo elevatore e aprendo la piattaforma di lavoro, il dispositivo viene messo rapidamente in posizione di esercizio. Tutti i movimenti, nonchè il comando di sollevamento e di abbassamento del tubo elevatore, avvengono per via elettrica, parzialmente idraulica.

La sorgente di energia elettrica è un generatore montato sul veicolo, che fornisce una potenza di circa 20kw. Le opere d'arte larghe più di 15 metri vengono controllate mediante una seconda impalcatura, simile ad una gru automotrice ed una «vasca idarulica» di ispezione. Quest'ultimo è un congegno in traliccio, composto di sei elementi, lunghi metri 5 ciascuno e di un settimo elemento lungo circa 2 metri. Essi sono smontati in tre parti per il trasporto. Vi è poi un elemento terminale con o senza gabbia di ascensione. La dimensione di questo elemento finale è tale che, unendo i sei elementi della vasca, si ottiene una larghezza di metri 31,5 tra i due cavi di sospensione. Questa larghezza massima può essere ridotta a metri 2,5 a ciascuna estremità. La gru permette di discendere fino a fondo valle, cioè a 50 metri di altezza. Si entra nella vasca per mezzo del tubo elevatore e si possono quindi ispezionare i pilastri alti 50 metri.

La gru è anche munita di un generatore di corrente. Questo apparecchio universale per il controllo dei ponti presenta il vantaggio di una grande mobilità e di una rapida messa in opera. Con tutti gli altri apparecchi analoghi, la gabbia di lavoro viene fatta scivolare sotto il ponte. In caso di guasto del sistema di comando, gli ispettori-verificatori possono trattenersi per molte ore nella gabbia. Inoltre avendo bisogno di cambiare gli strumenti di misura, occorre rimontare interamente la gabbia di ispezione.

Con il nuovo dispositivo, gli ispettori-verificatori possono scendere e risalire nella gabbia in qualsiasi momento. Dato il suo impiego universale, nella costruzione dei ponti si può fare economia dei dispositivi previsti per il controllo stazionario delle opere d'arte. Altro vantaggio è costituito dal generatore di elettricità incorporato, grazie al quale si possono far funzionare le saldatrici, i trapani, le lampade sui ponti non serviti da corrente elettrica.

La stabilità del dispositivo è tale che il veicolo può percorrere lentamente il ponte a pieno carico della piattaforma di lavoro (300 kg.). Infine, grazie all'argano incorporato, la cui levata è di 50 metri, si possono trasportare carichi di due tonnellate.

Pietro Longardi



Per celebrare l'esordio di Marie Christine Barclay come attrice il marito Eddie ha festeggiato l'avvenimento con un grande ballo in costume molto ben riuscito all'Epi-Placé di Saint Tropez

CRONACA DELLA CITTA'

ANNUNCIO INATTESO ALLA VIGILIA DELL'INAUGURAZIONE

RINVIATO A PRIMAVERA IL FESTIVAL GIOVANILE

Non si è voluto compromettere l'esito della manifestazione ostinandosi ad organizzarla in una stagione poco propizia



(«Giornalfoto»)

Il Sindaco Spaccini, nella sua veste di presidente del Comitato organizzatore del Festival della Gioventù, annuncia la decisione di rinviare la manifestazione all'aprile del prossimo anno

Il Festival internazionale della gioventù non si farà questo anno: la manifestazione è stata rinviata ad aprile. Di tale decisione, maturata quasi alla vigilia dell'inaugurazione, in programma per domenica prossima, ha dato comunicazione alla stampa, ieri mattina, il Sindaco Spaccini, nella sua veste di presidente del comitato organizzatore del Festival. Erano presenti all'incontro con i giornalisti, tenutosi in Municipio, i vicepresidenti del comitato organizzatore, il prof. Mezzena e il dott. Pesante, nonchè gli assessori comunali all'istruzione, prof. Elvia Faraguna, e ai problemi della gioventù, Luciano Ceschia, oltre al presidente della commissione per le arti figurative, lo scultore Mascherini, e al presidente del comitato sportivo, avv. Sblattero.

Il comitato organizzatore — ha annunciato il Sindaco — è giunto alla determinazione di rinviare, appunto, la prima edizione del Festival, che si sarebbe dovuto tenere a Trieste dal 3 al 10 settembre, a una stagione ritenuta infine, per molteplici aspetti, più propizia: la metà di aprile, in coincidenza cioè con le vacanze pasquali. Tale determinazione — ha precisato Spaccini — è stata adottata di concerto con il presidente del Centro culturale cinematografico italiano, on. Giovanni Elkan, Sottosegretario alla Pubblica istruzione.

I motivi che, dopo essere stati attentamente vagliati, hanno indotto i responsabili della manifestazione a questa inattesa decisione sono di varia natura. Innanzitutto — ha rilevato il Sindaco Spaccini — è stata riscontrata, alla luce dei fatti, la scarsa opportunità del tratto di tempo prescelto per lo svolgimento della rassegna giovanile: infatti l'inizio di settembre coincide con la conclusione delle vacanze e con gli esami di riparazione. Inoltre, la complessità della manifestazione — considerata non solo sotto il profilo organizzativo — ha posto in risalto l'esigenza di tempi meno ristretti per prepararla. Ne sono da sottovalutare le difficoltà sopravvenute in relazione ad alcuni avvenimenti internazionali: proprio quando si stavano raccogliendo le adesioni, specie quelle di rappresentanze e delegazioni straniere, la crisi nel Medio Oriente aveva raggiunto il suo acme. Ad ogni modo, considerato il carattere sperimentale e «di rodaggio» della prima edizione del Festival, il comitato organizzatore ha tentato fino di superare tutti questi ostacoli, riservandosi di vagliare la situazione alla luce dei risultati acquisiti.

E si è giunti così — ha detto Spaccini — all'immediata vigilia dell'inaugurazione del Festival; a questo punto il comitato — preoccupato di non compromettere la riuscita della manifestazione sotto il duplice profilo che la deve caratterizzare: la sua internazionalità e la più larga partecipazione giovanile — ha responsabilmente stabilito di rinviarla al prossimo aprile.

Il comitato ritiene che si debbano considerare comunque di buon auspicio — ha dichiarato il Sindaco — alcuni elementi accertati già fin d'ora, quali la generosa partecipazione del mondo giovanile locale, la notevole rispondenza registrata nel campo delle adesioni, ove queste si sono potute sollecitare, e la presenza ufficiale, differenziata nei vari settori, in particolare dell'Austria, della Germania occidentale, della Jugoslavia e della Spagna. «Il comitato coglie l'occasione — ha concluso il Sindaco — per ringraziare quanti hanno in questo modo sottolineato la validità della manifestazione, augurandosi che tali gradite adesioni siano riconfermate.

Il lavoro fatto sin qui non è perduto (già si era in presenza di partecipazioni di notevole livello e prestigio, specie nei settori del cinema, del teatro e dello sport), ma sarebbe un gravissimo sbaglio — secondo il comitato organizzatore — mettere in forse la validità della manifestazione effettuandola ora quando vi è la certezza di ottenere risultati assai migliori con un rinvio di pochi mesi.

Per mantener fede a un semplice «impegno di bandiera» si sarebbe corso il rischio di dar vita, in settembre, a un Festival incompleto e non confortato da un'adeguata partecipazione di giovani. Molto più propizia è la stagione delle vacanze pasquali per attirare a Trieste una folta schiera di studenti. Inoltre vi sarà tutto il tempo ora per concretare, con la necessaria serenità, un Festival che fin dalla sua prima edizione — senza azzardati «rodaggi» sperimentali — si imponga in campo internazionale nella pienezza delle possibilità, ora in gran parte solo potenziali. Una decisione, dunque, — si è voluto rilevare — coraggiosa, determinata da una valutazione responsabile e seria. Il Festival giovanile — così vuole Trieste — deve già nascere, se così si può dire, adulto. Il lavoro organizzativo non subirà, in seguito allo spostamento di date, rallentamenti di sorta. Già la prossima settimana, martedì, giungerà a Trieste — ha annunciato il Sindaco — il Sottosegretario on. Elkan, presidente onorario della manifestazione, per contribuire allo sviluppo di un'iniziativa che già in questa difficile fase d'avvio ha dimostrato di suscitare notevoli consensi in sede internazionale.

Trentadue milioni al Centro anti-tumori

Una lotta quotidiana contro il «male del secolo». E' quanto sta svolgendo, da anni, il Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori, esplicando un'attività intensissima, altamente benemerita. Le autorità della nostra provincia sono perfettamente conscie di quest'opera benefica e concorrono a tener viva questa fiaccola di scienza e di altruismo anche con offerte particolari. Ora, a quanto informa lo stesso presidente del Centro, prof. Manni, dal Fondo Trieste, su deliberazioni del Commissario di Governo Cappellini, sono pervenuti 30 milioni di lire, destinati al pagamento di attrezzature terapeutiche. Inoltre, dalla Cassa di Risparmio di Trieste sono stati offerti 2 milioni, quale contributo alla prossima attuazione sistematica della ricerca dei tumori ignorati del seno.

Queste offerte, oltre che costituire sempre nuovo ossigeno per le necessità dell'istituzione, rappresentano una presenza viva e costante nei confronti del Centro, alla ricerca continua di nuovi strumenti e moderne apparecchiature per combattere un male che continua purtroppo a mietere vittime. Per convalidare maggiormente l'opportunità di questa nobile gara è sufficiente ricordare che quarant'anni fa la mortalità per cancro era di 2.500 in tutto il Paese e di 230 per Trieste; ora essa è salita rispettivamente a 90.000 e 900.

Nell'attività della benemerita istituzione è da ricordare anche — fra i tanti altri meriti — la «Settimana del cancro», organizzata per la prima volta nel 1949, e ripetuta poi ogni anno. Oltre ad assicurare un incremento delle possibilità finanziarie della sezione triestina della Lega italiana contro i tumori, la manifestazione tende a richiamare con ripetuti appelli l'attenzione del pubblico sullo scottante problema in linea generale, e soprattutto sulla fondamentale importanza della diagnosi precoce.

Iniziate le prove in mare di un traghetto danese

Un'altra realizzazione del cantiere navale «Felszegi» di Muggia sta per concretarsi. Si tratta di uno dei quattro traghetti costruiti da quello stabilimento per la società armatrice danese «Det Forenede Dampskibs Selskab» di Copenaghen, che ha cominciato nella giornata di ieri le prove preliminari nelle acque del nostro golfo. L'unità stazza 300 tonnellate e ha una portata pari a 400 tonnellate, è azionata da un motore «Mak» da 799 cavalli-asse che le imprimerà una velocità di 11 nodi e mezzo.

La nave-traghetto, che è lunga 51 metri, larga 9,50 e alta 3,50 al ponte principale, dopo le prove in mare inizierà il primo settembre il viaggio di trasferimento in Danimarca, dove verrà impiegata per il trasporto di containers, nelle isole degli stretti baltici. I lavori di costruzione di questa unità erano iniziati nel gennaio di quest'anno; un'altra nave gemella è attualmente in allestimento mentre altre due — si tratta, come accennato, di quattro unità delle medesime caratteristiche — si trovano sullo scalo pronte per essere varate.

Per la «Det Forenede Dampskibs Selskab» il cantiere «Felszegi» aveva già costruito altre due navi, ancora di maggior mole, la prima delle quali era stata impostata nel marzo di due anni addietro. Si trattava, in quell'occasione, di navi-traghetto per il trasporto di containers frigoriferi, autotreni e automobili: una commessa che costituiva un grosso impegno di lavoro, date le caratteristiche tecniche delle navi.

Rientro dalla colonie. La Lega Nazionale informa che le bambine ospiti della colonia «G. Pitacco» di Comeglians rientrano oggi a Trieste con una corriera il cui arrivo è atteso in via Flavio Gioia fra le 11 e mezzogiorno.



(«Giornalfoto»)

Il Comandante Carlo Rutteri e la motonave «Isonzo» che è rientrata ieri nel nostro porto

IL VOLTO DI UN MESE ALLO SPECCHIO DELLE CIFRE

Più fumo e... meno arrosto rispetto all'estate scorsa

Secondo le statistiche è aumentato il consumo del tabacco mentre c'è stata una contrazione negli acquisti di carne

Il problema del fumo presenta evidentemente due facce che, seppur divergenti, alla fine si completano a vicenda: diminuendo la paura che può derivare dalla lettura del «rapporto Terry», aumentano i consumi. Una prova l'abbiamo nelle vendite di tabacco registrate nella nostra provincia in luglio: 44.068 chilogrammi, con un balzo all'insù del 3, 5 per cento sul luglio dello scorso anno (kg. 42.585); nel periodo gennaio-luglio sono stati venduti kb. 301.323, contro 295.337 kg. dello stesso periodo del 1966, con un aumento quindi del 2 per cento.

Questi dati sono contenuti nella relazione dell'Ufficio provinciale di statistica presso la Camera di commercio sulla congiuntura del mese scorso, nella quale vengono passati in rassegna i vari settori della vita cittadina. Tra questi, particolare interesse può rivestire quello del turismo: lo scorso mese negli esercizi alberghieri della provincia sono state registrate 41.906 giornate-presenza di visitatori italiani e 41.504 di ospiti stranieri; nei confronti del luglio 1966 (in cui le giornate di presenza sono state 42.299, rispettivamente 49.097) si è registrata una diminuzione tanto per le giornate-presenza di visitatori italiani quanto per quelle di ospiti stranieri. Nei primi sette mesi di quest'anno le giornate-presenza negli esercizi alberghieri sono state 217.749 per i turisti italiani, 163.600 per quelli stranieri (gennaio-luglio 1966: 205.544, rispettivamente 169.971).

Interessante è anche esaminare il consumo delle carni nel capoluogo, che è stato di 8707 quintali, facendo registrare una diminuzione del 2.2 per cento sullo stesso mese dell'anno scorso (quintali 8903); se si confronta il consumo dei primi sette mesi del 1967 (quintali 63 mila 542) con quello del 1966 (65.472) si nota una contrazione pari al 2,9 per cento. Il consumo di pesci, molluschi e crostacei nel territorio risulta esser stato nel mese in esame di 3274 quintali (luglio '66: 2998); da gennaio a luglio sono stati pertanto consumati 19.778 quintali di prodotti ittici, con una flessione dello 0.6, per cento sullo stesso periodo del '66 (19 mila 900). Nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati introdotti 43.876 quintali di ortaggi e patate e quintali 35 mila 967 di frutta (luglio '66: rispettivamente quintali 42.987 e 35.891).

Significativo appare anche l'andamento dell'attività bancaria e creditizia effettuata presso le principali aziende di credito che operano nella provincia: la raccolta dei fondi è risultata in aumento presso la metà delle aziende sulle quali si è condotta l'indagine; è rimasto stazionario nel 37 per cento ed è in diminuzione presso le rimanenti banche. Inoltre, il volume della domanda di finanziamento ha segnato delle punte di aumento nel 25 per cento delle aziende ed è risultato stazionario nelle restanti banche; l'attività di intermediazione con l'estero, per le operazioni di esportazione, viene definita favorevole dal 63 per cento delle aziende e poco favorevole dalle altre; per le operazioni d'importazione risulta favorevole presso il 50 per cento delle banche e poco favorevole presso le rimanenti; infine, per le forme di credito speciale le informazioni attinte danno, nel complesso, un andamento non troppo positivo sia per il credito fondiario e sia per quello alle piccole e medie industrie. Nel luglio il gettito delle tasse e imposte indirette sugli affari, escluse le autotassazioni, cioè quelle con versamento diretto all'ufficio i.g.e. di Milano, è stato di 2.120 milioni di lire (di cui 1.429 milioni per l'i.g.e.); nell'analogo mese del '66 era stato di 1.792 milioni.

Per il commercio al minuto le vendite, nel complesso hanno beneficiato della stagione favorevole e sono state particolarmente vivaci nei settori dell'abbigliamento, delle calzature e degli articoli di moda estivi e sportivi; ridotte, invece, nel comparto dei generi alimentari: l'assenza di molti consumatori per ferie non ha potuto infatti venir compensata dall'afflusso di turisti. Diffuse le vendite con pagamento rateale; in alcuni negozi sono state iniziate quelle dei saldi di magazzino a prezzi molto ridotti. Le giacenze sono in diminuzione nei settori che hanno tratto maggior giovamento dall'andamento delle vendite e così pure la rotazione delle merci; attiva nell'abbigliamento, calzature e articoli di stagione e sportivi.

Per concludere, un esame per la manodopera occupata e disoccupata: al 31 luglio le unità occupate erano 90.251, con una contrazione del 2,5 per cento rispetto al luglio 1966 (92.541). Sempre al 31 luglio scorso gli iscritti nelle liste di collocamento ascendevano a 5.492, segnando una diminuzione pari al 7,2 per cento rispetto al luglio 1966 (5.919).

IN SICILIA
17-30 settembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23362

TORNATA L'«ISONZO» CON UN CARICO DI DRAMMATICI RICORDI

FU LA NAVE DELLA SALVEZZA DOVE INFURIAVA IL TERRORE

Accolse a bordo più di cinquecento profughi dalla Nigeria l'unità triestina attrezzata per ospitare solo otto passeggeri

La motonave «Isonzo» del Lloyd Triestino che lo scorso mese fu al centro dell'attenzione pubblica mondiale per aver portato a termine una missione altamente umanitaria in Nigeria portando in salvo 580 persone in fuga davanti al cruento movimento secessionista che dilania tuttora quel Paese africano, è ritornata ieri nel nostro porto portando con il suo comandante e con il suo equipaggio l'eco drammatica di quegli avvenimenti. Una relazione particolareggiata sulla missione compiuta dall'«Isonzo» il 20 e 21 luglio è stata consegnata ieri alla società dal comandante Carlo Rutteri. Il cap. Rutteri, da oltre quarant'anni sul mare, è decorato con quattro croci al Valor militare; ha visto premiata la sua attività con la medaglia d'oro di lunga navigazione. Cadde in mano ai giapponesi dopo l'8 settembre 1943 e finì in un campo di prigionia per due anni. Quando riacquistò la libertà pesava 54 chili. Egli non è certo nuovo alle esperienze drammatiche, nondimeno nella sua scarna parola riecheggia ancora l'emozione dell'avventura vissuta ai giorni nostri.

E' stato a Lagos, subito dopo l'arrivo dell'«Isonzo» — racconta il comandante Rutteri — che abbiamo avuto l'impressione di essere capitati al centro di gravi rivolgimenti. La eccitazione era trasparente, calda come un tramonto africano. La regione orientale della Nigeria, il Biafra, era investita da un cruento movimento secessionista. Un altro sussulto sul gigantesco corpo dell'Africa. Si parlava di vittime, di eccidi. La popolazione bianca stava vivendo ore drammatiche. Già il comandante aveva accondisceso alla richiesta di mettere a disposizione un radiotelegrafista nei centri di raccolta organizzati a Lagos. Nessuno pensava ancora a un diretto impiego della motonave. Si era anzi parlato di trasportare a Dahomey con motoscafi i profughi bianchi. Fu l'Ambasciatore d'Italia Vittoriano Manfredi ad avere un incontro con il comandante per conoscere quali possibilità avesse l'«Isonzo» di offrire assistenza. La Convenzione marittima di Londra consente alla motonave di trasportare otto passeggeri; per accogliere a bordo un numero maggior di persone — obiettò il comandante — erano necessarie le dovute autorizzazioni. Inoltre il successo di un'eventuale operazione di soccorso era legato alla possibilità di avere un doppio salvacondotto. La Nigeria, spaccata in due, aveva altrettante autorità, una a Lagos, l'altra nel Biafra. Fu a questo punto che lo Ambasciatore Manfredi invitò il comandante ad attendere in rada ulteriori istruzioni. La macchina diplomatica internazionale si metteva in moto. Bisognava fare presto. Per circa tremila persone, in gran parte bianchi, che si erano trovate di fronte a formazioni xenofobe e minacciose, l'unica via di scampo era la fuga attraverso Port Hancour dove si andavano radunando. Avevano superato numerosi posti di blocco. Ma la loro salvezza non poteva venire che dal fiume, il Bonny River.

La macchina diplomatica raggiunse presto il suo scopo anche grazie alla comprensione del Governo federale nigeriano. Per disposizione del nostro Ministro degli Esteri giunse infine l'ordine di partenza all'«Isonzo». La sua missione poteva ben intitolarsi: Africa addio. Bisognava salpare da Lagos, superare i blocchi, inoltrarsi lungo il Bonny River per sessanta miglia. Qualche giorno prima una nave panamense era stata presa sotto il fuoco. Lo equipaggio conosceva il rischio cui poteva esporsi, ma il prezzo della missione era altamente umanitario. Prima della partenza e dopo che la nave era passata direttamente agli ordini dell'Ambasciatore si adattò l'«Isonzo» alla raccolta di un certo numero di profughi. Si parlava di duecento, furono portate a bordo coperte, ogni alloggio e angolo della nave fu predisposto per l'accoglimento di un numero imprevisto di passeggeri. Il 18 luglio l'«Isonzo» inizia la sua missione. Il diario di bordo accoglieva le prime note della sua straordinaria avventura. Sulla nave erano saliti il primo segretario dell'Ambasciata d'Italia, il vice console americano e quello inglese, il cap. Robertson un ex capo pilota del porto, un ufficiale della Marina nigeriana con un marinaio che dette le necessarie istruzioni e fece conoscere il segnale convenzionale per il superamento del blocco.

Il comandante Rutteri era in possesso dei due salvacondotti richiesti. Fu la mattina del giorno dopo che l'«Isonzo», raggiunta la foce del Bonny River, sostò in attesa di ricevere il segnale per proseguire, cioè di passare la boa. Erano ormai dall'altra parte. Le emozioni non si fecero attendere e si presentarono a bordo con le uniformi di un ufficiale e otto militari secessionisti. Erano le 10.10 del mattino. Fu eseguita una visita a bordo. Si piantonò la stazione radio. Il primo ufficiale di bordo, Ferruccio Lubini, si vide al fianco la punta minacciosa di una baionetta. L'eccitazione era al massimo. Poche ore dopo con l'arrivo del pilota e di un'altra scorta militare, la nave potè proseguire da Bonny Town dov'era rimasta in sosta. Alle sette del giorno 20 luglio l'«Isonzo» aveva raggiunto Port Hancour. La vera sua missione doveva ancora cominciare. Alle 11.30 di quel giorno i primi profughi affluirono al porto con dei pullman sotto pesante scorta. Le operazioni di imbarco si completarono circa sette ore dopo. Gli ultimi profughi salirono a bordo quando già la nave era in manovra per la partenza. Era accaduto il miracolo di cui si parlò in quei giorni: l'«Isonzo» aveva raccolto 580 persone di 22 nazionalità diverse (59 italiani, 181 inglesi, 151 americani, 34 francesi, 13 tedeschi, 1 spagnolo, 12 olandesi, 5 svizzeri, 24 irlandesi, 1 austriaco, 7 greci, 2 svedesi, 5 canadesi, 1 cipriota, 1 colombiano, 21 indiani, 6 pakistani, 20 cittadini di Ceylon, 29 di Hongkong, 2 della Sierra Leone, 4 giamaicano, 2 del Gambia, 1 del Ghana, 3 filippini).

L'«Isonzo» con il suo carico di umanità terrorizzata e sofferente che aveva lasciato aveva perduto ogni avere che non fosse quel poco che indossava, cominciò a ridiscendere il fiume ancora sotto scorta. Poi la foce e il mare aperto. Di nuovo dall'altra parte. Un altro momento drammatico fu vissuto proprio in quell'istante, nella notte, quando l'«Isonzo» venne fermata da una nave da guerra oscurata che le girò attorno con le armi puntate. Il comandante Rutteri fece dare il segnale convenzionale. Dopo poco ricevette la risposta di proseguire. A Lagos, il giorno 21, la missione era conclusa: 580 persone in salvo. Le autorità diplomatiche dei vari Paesi si felicitarono a bordo, vollero complimentarsi con il comandante con gli ufficiali con l'equipaggio tutto. Avevamo sacrificato ogni cosa, ogni spazio, gli stessi viveri per aiutare i profughi. Delle donne e dei bambini si ebbe la cura particolare di tenerli sempre al coperto. Intanto a Lloyd Triestino perveniva il ringraziamento del Ministro Fanfani e delle autorità americane e britanniche per l'opera del comandante e dell'equipaggio. La missione «Africa addio» era conclusa. La sua vera storia è giunta ora a noi con il ritorno della nave. La sua avventura è già un ricordo. Una storia di uomini di mare.



(«Giornalfoto»)

Il primo ufficiale F. Lubini

Vettura contro autobus

Tre passeggeri di un autobus della linea «29» sono rimasti contusi a causa dello scontro fra la vettura pubblica e la macchina di un medico che stava accorrendo al capezzale di una paziente. L'incidente è avvenuto in piazza Goldoni all'incrocio con la via Silvio Pellico. Per entrambi i veicoli il semaforo dava la «via libera».

Il veicolo dell'Acegat, che proveniva da via Silvio Pellico, stava dirigendosi verso la fermata posta in piazza Goldoni quando, proveniente dalla piazza e diretto verso Corso Saba, è sopraggiunta la «Lancia Fulvia» (TS 93873) condotta dal medico Licio Spangaro, abitante in via Vecellio 5/1. L'autista dell'autobus, Marino Viezzoli di 28 anni, abitante in via Pacco 4, ha frenato bruscamente e tre passeggeri, Maria Lamberti (via Fabio Severo 85), Domenico Boncompagni (via Foschiatti 7) e Edera Garetti (via Balamonti 33) sono caduti all'interno dell'autobus riportando contusioni multiple. Nessuno dei tre si è però recato all'ospedale. I danni alla vettura non sono gravi.

Fabbrica lombarda di mobili sanitari, carrozzelle per infermi e simili cerca per Trieste e provincia
RAPPRESENTANTE
bene introdotto Ospedali, Cliniche ecc. Scrivere a:
Casella 23 M - SPI - Pavia

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24785
Staz. Autolinee tel. 24005
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni-Laggio giornaliera, ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 17.30
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OPERE DI SISTEMAZIONE IN PERIFERIA E AL CENTRO

Soprattutto sull'Altipiano impegno nei lavori stradali

Migliorie agli impianti di scarico in via della Tesa

Numerosi lavori sono stati compiuti in questi ultimi due mesi sull'altipiano ed in particolare a Villa Opicina per la sistemazione di varie strade comunali; ad Opicina sono state riattate vie e piazze per una superficie complessiva di 22 mila metri quadrati. E con le prossime opere, da tempo programmate e d'imminente inizio, si provvederà alla pavimentazione di alcune strade ancora a fondo naturale. Per la sistemazione delle strade nella zona di via San Mauro, le quali sono di proprietà demaniale, il Comune ha interessato l'amministrazione del Genio civile, sollecitandone l'intervento. Anche il riassetto della strada che da Santa Croce conduce a Grignano alta è stato ormai deciso: i lavori rientreranno nel piano per il ripristino delle opere danneggiate dai nubifragi del 1965: la previsione di spesa sfiora i 9 milioni di lire: nel frattempo però si darà corso alla sistemazione, almeno, del tratto che collega la statale «14» (costiera) con la strada di Aurisina e con la stazione di Grignano. Altra strada periferica che sarà prossimamente interessata da lavori di ripristino è la via dei Panzera, che dal viale Miramare sale fino a Strada del Friuli; per il momento verrà riassestato il tratto comunale, in quanto l'ultima parte è di proprietà privata.

La messa a punto sui vari lavori di sistemazione della rete viaria comunale è dovuta all'assessore ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, il quale ne è stato sollecitato — in sede di interrogazioni — dai vari consiglieri comunali. Fornite le citate notizie sulle strade dell'altipiano e dell'estrema periferia, in risposta ai consiglieri Cesare (PSU) e De Luca (D.C.), l'assessore ha poi annunciato una serie di lavori nell'ambito della cerchia urbana ed anche nel pieno centro cittadino. A esempio, il fondo stradale di piazza Goldoni sarà interessato quanto prima dai lavori di riassetto, sollecitati dal consigliere Giacomelli (MSI): l'opera è prevista nei programmi dell'ordinaria manutenzione delle strade cittadine ed avrà inizio già nella prima decade di settembre.

Per quanto riguarda la sistemazione della via Trissino, più volte sollecitata dai vari consiglieri comunali, l'ass. Mocchi, rispondendo stavolta al cons. Muslin (PCI), ha dichiarato che sono tuttora in corso le trattative con i privati, proprietari della parte alta della via, per cui non appena ultimate le necessarie pratiche verrà dato senz'altro inizio ai lavori; per la parte bassa, i lavori sono già progettati e attendono ora l'approvazione del Genio civile.

Entro breve tempo si procederà inoltre al rifacimento dei marciapiedi di viale Ippodromo; rispondendo al cons. Taddeo (MIT), l'assessore ai Lavori pubblici ha riferito che l'esecuzione dell'opera era prevista per il periodo precedente alla edizione della Fiera dello scorso giugno, ma è stata rinviata dovendosi effettuare altre importanti opere nella stessa zona. Al consigliere Pittoni (P. S.U.), l'assessore ha poi assicurato che la situazione degli impianti di scarico in via della Tesa (la zona legata al ricordo del tragico scoppio resta sistematicamente allagata in caso di pioggia) troverà miglioramento con l'esecuzione del settimo di lotto di sistemazioni della fognatura urbana, che verranno appaltate fra breve tempo; per quanto riguarda la pulizia della strada e di altre vie della zona è già stata interessata la Nettezza Urbana. L'ass. Mocchi ha infine confermato che il terreno adiacente alla via della Tesa è destinato secondo il nuovo piano regolatore, ad essere trasformato in giardino.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Rosa da L. - Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 19.49.

Ieri: temperatura massima 26,6 gradi, minima 20,6; pressione mb. 1014,6 in diminuzione; umidità 55 per cento; vento km. 4 da Ovest; temperatura del mare 23,8.

Maree — OGGI: alta alle 10.13, cm. 13 e alle 18.27, cm. 22 sopra il l. m.; bassa alle 13.38, cm. 8 sopra il l. m. — DOMANI bassa alle 2.20, cm. 40 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 93914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacia in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM; per chiamate notturne, telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10: Turno «Generale»: un marinaio (turno 6770); un garzone di cucina (turno 1168) e un primo macchinista.

Si chiude stasera la Mostra numismatica

La Mostra numismatica allestita dalla sezione specializzata dell'Associazione filatelica triestina nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità e che tanto successo ha già riscosso, resta aperta ancora oggi dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Vi sono esposte monete d'ogni tempo e di numerosissimi Paesi: elleniche, della Magna Grecia, ispano-americane, dell'Impero Romano, polacche, della Germania imperiale dal 1871 al 1918, degli Stati Uniti e degli Stati Confederati negli anni della guerra di Secessione.

Tra le singolarità della rassegna sono da citare una banconota da un miliardo di marchi del tempo dell'inflazione in Germania nel primo dopoguerra, un'altra banconota di 100 marchi in seta, altri marchi in porcellana e monete in legno austriache. Viva curiosità suscitano anche alcune monete auree di piccolo modulo della California, emesse durante il favoloso periodo della «corsa all'oro».

La Mostra è giunta alla sua dodicesima edizione e comprende materiale tutto di proprietà dei soci che ha richiesto anni di ricerche e notevoli sacrifici.

Alla Scuola Stuparich di via Donadoni 28 gli esami di licenza, di riparazione e di idoneità avranno inizio alle 8.30 di venerdì 1.o settembre. Lo comunica la presidenza.

STATO CIVILE

MORTI: Dimasi Ilario a. 54; Spangher in Bratos Giovanna a. 60; Orciuolo ved. De Santis Rosa a. 58; Gismondi ved. Cirielli Giovanna a. 79; Benoni Wilma a. 22; Mauri Eugenio a. 83; Gorian Antonio a. 83.
NATI: 9.

PAUROSE CONSEGUENZE DI UNO SCONTRO

Sbalzato dallo scooter nell'interno di un'auto

Di un insolito incidente notturno è stato protagonista lo scooterista Emilio Nesich, di 35 anni, abitante in via delle Docce 15. Egli è andato a sbattere con la propria motoretta contro la fiancata di un'utilitaria e, per l'urto molto violento è stato sbalzato dal sellino ed è finito nell'interno della macchina passando attraverso il finestrino laterale che era aperto. Nell'incidente Emilio Nesich ha riportato la lussazione della clavicola sinistra, ferite lacero contuse alla nuca, escoriazioni al dorso, all'avambraccio sinistro e in altre parti del corpo. Soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, il ferito è stato ricoverato nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polizia stradale. Emilio Nesich, in sella al proprio scooter di 48 centimetri cubici di cilindrata, stava salendo la via Crispi diretto probabilmente verso casa. Giunto all'angolo con la via Gatteri egli ha proseguito diritto proprio mentre stava sopraggiungendo, dalla sua sinistra, la «Fiat 600», targata TS 31873, al cui volante si trovava il sergente della Marina militare Piero Picciola, di 23 anni, abitante in via Gatteri 43.

Emilio Nesich che, secondo alcuni testimoni, reggeva con la sinistra un fiasco di vino, non è riuscito a bloccare il proprio veicolo che è andato a finire in pieno contro la fiancata sinistra della vetturetta, ammaccandola notevolmente. L'uomo ha perduto l'equilibrio ed è stato — come s'è detto — catapultato nell'interno della vettura.

Motociclista atterrato da un'auto che lo supera

Un motociclista è stato urtato e gettato a terra da una macchina che, nel superarlo, lo ha leggermente toccato. Nell'incidente, avvenuto al Ponte della Fabra, il barbiere Romano Metlika di 65 anni, abitante in via Ruggero Manna 11, che si trovava sulla motocicletta, ha riportato la lussazione della clavicola sinistra, ematomi alla nuca, contusioni al sopracciglio sinistro, al naso, al gomito sinistro, al polso destro e al ginocchio sinistro. Trasportato all'ospedale con la CRI il ferito è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica. Guarirà in un mese e mezzo circa. I rilievi dello scontro sono stati svolti dagli agenti della Polizia stradale. La dinamica dell'incidente è la seguente: Romano Metlika, in sella alla propria «Gilera 150» (TS 34586) stava percorrendo la via Carducci diretto verso largo Barriera. Allo scatto del semaforo egli è partito affiancato dalla «Fiat 1100», targata TS 26754, condotta da Romano Savelli di 47 anni, abitante in via Comici 20. I due veicoli giunti al centro dell'incrocio, si sono urtati (sulla fiancata dell'auto è stata notata la striatura lasciata dalla leva del manubrio della moto) e Romano Metlika è caduto a terra.

Prossimi viaggi UTAT

Sono disponibili posti per i seguenti viaggi estivi:

1 - 3/9	SAN MARINO	L. 16.900
3 - 7/9	VIENNA	L. 45.000
7 -10/9	UMBRIA	L. 32.500
9 -10/9	PLITVICE	L. 11.800
9 -13/9	VIENNA	L. 45.000
13 -18/9	MONACO	L. 49.500
14 -17/9	PLITVICE	L. 28.800
14 -17/9	Isola D'ELBA	L. 29.500
15 -19/9	VIENNA	L. 45.000
23 -29/9	BUDAPEST	L. 46.000

Iscrizioni UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

INDUSTRIA RADIO-TV ELETTRODOMESTICI
D'IMPORTANZA NAZIONALE
CERCA
AGENTE di VENDITA
per FRIULI - VENEZIA GIULIA
Richiedesi elemento molto introdotto presso Rivenditori radio-TV elettrodomestici
Inviare dettagliato curriculum
CASELLA 92 B — S.P.I. — 20121 MILANO

Importante Organizzazione Internazionale commercio macchine utensili ricerca elemento qualificato per rappresentarla nelle province di:
VICENZA - TREVISO - PADOVA - VENEZIA - BELLUNO - TRENTO - BOLZANO - UDINE - GORIZIA - TRIESTE - ROVIGO
Inviare: curriculum vitae, referenze. Offresi rimborso spese più provvigione. — Indirizzare a:
CASELLA 94 B — SPI — 20121 — MILANO

IL CALENDARIO PREDISPOSTO DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Esami scrutini e vacanze del nuovo anno scolastico

Le lezioni avranno inizio il 2 ottobre prossimo in tutti gli istituti Previsti soltanto due giorni di sospensione per le elezioni politiche

Le lezioni nel prossimo anno scolastico 1967-68 avranno inizio in tutta Italia il 2 ottobre e termine il 28 giugno. Secondo il calendario scolastico predisposto dal Ministero della Pubblì Istruzione saranno tuttavia osservate le seguenti varianti: A) per le classi prima, terza e quarta delle scuole elementari è concessa ai Provveditorati agli studi la facoltà di anticipare il termine delle lezioni al 22 giugno, in relazione alle esigenze locali. Nelle seconde e quinte classi elementari le lezioni avranno termine il 15 giugno. B) Nelle scuole secondarie, per le esigenze organizzative delle sessioni di esami, le lezioni avranno termine il 12 giugno.

La durata delle lezioni, secondo lo stesso calendario, è stata ripartita, ai fini degli scrutini, in tre periodi che vanno dal 2 ottobre al 23 dicembre, dal 3 gennaio al 20 marzo e dal 21 marzo al termine delle lezioni. Gli scrutini finali nelle scuole e istituti di istruzione secondaria e artistica dovranno essere pubblicati entro il 12 giugno. A tale proposito la circolare del Ministero richiama l'attenzione dei Provveditori agli studi e dei capi di istituto sulla necessità di far concludere tutte le operazioni entro quella data. Solo nel caso in cui il notevole numero delle classi — non meno di 24 — renda particolarmente laboriose le operazioni di scrutinio, il Ministero consente che il termine delle lezioni venga anticipato, per gruppi di classi, non prima, tuttavia, del 10 giugno.

Le disposizioni Ministeriali proseguono poi fissando la prima sessione degli esami di promozione alla terza classe elementare al secondo giorno successivo al termine delle lezioni e la seconda sessione al 2 settembre.

La prima sessione degli esami di idoneità e licenza nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria e artistica e degli esami di ammissione al liceo avrà inizio il 14 giugno. La seconda sessione il 2 settembre. Gli esami di maturità e di abilitazione inizieranno invece il 2 luglio e il 1.o settembre, rispettivamente per la prima e la seconda sessione.

I giorni di vacanza durante il periodo delle lezioni sono: tutte le domeniche; 4 ottobre, festa dei Santi Francesco d'Assisi e Caterina di Siena, Patroni d'Italia; 1.o novembre, festa di Ognissanti; 2 novembre, commemorazione dei defunti; 4 novembre, giorno dell'unità nazionale; 8 dicembre, festa della Immacolata Concezione; dal 25 dicembre (il 24 cade di domenica) al 2 gennaio, vacanze natalizie; 6 gennaio, festa della Epifania; 19 marzo, festa di San Giuseppe; dall'11 al 15 aprile, vacanze pasquali; 25 aprile, anniversario della Liberazione; 1.o maggio, festa del lavoro; 23 maggio, giorno della Ascensione; 13 giugno, festa del Corpus Domini; il giorno della festa del Patrono del Comune sede della scuola.

In occasione delle elezioni politiche che comporteranno la utilizzazione delle scuole da parte del Ministero degli Interni per esigenze elettorali e la conseguente interruzione delle lezioni per un certo numero di giorni, le disposizioni Ministeriali autorizzano i Provveditori agli studi a concedere solo due giorni di vacanza che dovranno essere utilizzati tenendo conto anche di particolari esigenze locali, quali per la città di Roma la ricorrenza del Natale (21 aprile) e per la Sicilia l'anniversario della promulgazione dello Statuto della regione siciliana (15 maggio).



(«Giornalfoto»)

Il Ministro degli Esteri austriaco Toncich Serinj di passaggio per la nostra città reduce da una crociera in Dalmazia ha ceinato in un noto locale turistico, prima di rientrare a Vienna

Infermieri avventizi nell'organico dell'O.P.P.

Una serie di importanti deliberazioni è stata approvata dalla Giunta provinciale in applicazione delle modifiche al piano organico dell'Ospedale psichiatrico e degli annessi Istituti.

Si tratta, in particolare, dell'inquadramento nei ruoii organici degli infermieri avventizi: è stata così raggiunta la soluzione — lungamente attesa dal personale ospedaliero — di un grosso problema. Sono sistemati in ruolo, così, 117 fra infermieri, famigli d'atrio, di lavanderia e addetti a servizi vari, nonchè di famigli di cucina, su un totale di 156 posti in organico. Per la copertura dei rimanenti posti l'Amministrazione provinciale bandirà regolari concorsi pubblici, come previsto dal vigente regolamento, entro breve tempo.



(«Giornalfoto»)

Marina Sbisà: la studentessa col più bel diploma di maturità

LA VITTIMA FU PIU' ABILE DEI SUOI BORSEGGIATORI

I DUE STUDENTI JUGOSLAVI DERUBARONO LA CONNAZIONALE

Branca Bosic riuscì a mettere gli agenti sulla giusta pista poco dopo aver subito il furto nella Piazza del Ponterosso

Un furto fra jugoslavi è stato rievocato ieri davanti ai giudici della sezione feriale del Tribunale (pres. Lugnani, P. M. Brenci, canc. Chiarelli), dinanzi ai quali sono comparsi due studenti di Novi Sad (Jugoslavia), Jovica Kovacevich, di 17 anni, e Vladislav Raspopovich di 20. I due dovevano rispondere di concorso in furto aggravato in danno di una turista jugoslava, Branka Bosic, di 19 anni, residente a Maribor. Luogo del reato, la piazza del Ponterosso, dove la prevalenza dei clienti jugoslavi è schiacciante su quella degli acquirenti. Di ciò si sono resi conto gli stessi jugoslavi di passaggio per la nostra città, e qualcuno ha pensato di farne la propria zona di operazioni più o meno illegittime in danno di qualche connazionale.

Questa volta ne ha fatto le spese la giovane Bosic, la quale, nelle prime ore del pomeriggio del 3 luglio scorso, mentre in compagnia dell'amica Sonia Ul, pure lei da Maribor, indugiava davanti alle bancarelle di vestiario, venne derubata del borsellino, contenente 14.500 lire, 50 marchi tedeschi e 20 scellini austriaci, che teneva custodito nella borsetta.

Le due giovani si recavano in Questura a denunciare il furto, e la Ul spiegò agli agenti di aver notato due giovani, che le avevano seguite con insistenza. Ricordava benissimo le loro fisionomie, ed era certa di essere in grado di riconoscerli. Accompagnato dalle due ragazze, il maresciallo Luigi Tudor si mise subito alla ricerca dei sospettati, ed infatti, in via Bellini, la Ul gli indicò un giovane, riconoscendo in lui uno dei due che avevano bazzicato attorno a loro. Si trattava del Kovacevich, il quale non tardò ad ammettere il fatto, facendo pure il nome del complice, cioè Raspopovich. Addosso al Kovacevich vennero trovate 4.500 lire, che gli vennero sequestrate. Gli altri soldi, compresi i marchi e gli scellini, che s'era fatti convertire in lire da un cambiavalute occasionale, li aveva già spesi, in gran parte acquistando indumenti femminili.

Poco dopo fu rintracciato anche il Raspopovich, il quale ammise a sua volta l'addebito, spiegando che la parte maggiore nel furto l'aveva avuta l'altro, e che a lui erano toccate appena 4 mila lire che aveva ancora in tasca.

Il Tribunale ha ora dichiarato non doversi procedere nei confronti del Kovacevich, per concessione del perdono giudiziale, ed ha invece condannato il Raspopovich a 6 mesi di reclusione ed a 20 mila lire di multa, coi benefici di legge. Di conseguenza entrambi gli imputati sono stati subito scarcerati e potranno così ritornare al loro paese dove — hanno detto — entrambi devono sostenere gli esami scolastici. Hanno difeso gli avvocati Angelo Kukanja e Ghezzi.

Furto con destrezza fra le bancarelle

Un altro borseggio è stato denunciato agli agenti della Squadra mobile. Teatro del «colpo», la piazza Ponterosso; la vittima, una turista jugoslava, Emma Mekis in Bratec di 35 anni, residente a Maribor.

La straniera stava aggirandosi tra le bancarelle della pittoresca piazza e tra quelle allineate lungo il Canale quando, senza che lei se ne accorgesse minimamente, è stata derubata del portafogli contenente la somma di ventimila lire, tremila dinari e vari documenti personali.

Il borseggio è avvenuto certamente quando la donna si era fermata ad osservare la merce esposta e teneva la borsa appesa al braccio. In quel momento il ladro deve aver infilato delicatamente la sua mano nella borsa della turista «pescando» abilmente il borsellino. Gli agenti della Mobile hanno raccolto la denuncia ed hanno rafforzato la sorveglianza nella zona del borgo teresiano.

Questa mattina, alle ore 9,30, si riunirà presso la sede della Regione, in Piazza Oberdan, la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. La riunione sarà presieduta dal dott. Berzanti.

Aumenterà nelle medie il numero dei docenti

L'organico dei professori delle scuole secondarie aumenterà ulteriormente nel 1968, di 3692 posti. Il Ministero della Pubblica Istruzione, infatti ha bandito un concorso a cattedre al quale potranno partecipare tutti i docenti. Il termine per la presentazione delle domande scadrà il 12 settembre.

Delle 3692 cattedre messe a concorso, 2799 sono per gli istituti tecnici e le rimanenti 893 per il ginnasio, liceo classico, scientifico e istituto magistrale. Con questa nuova disponibilità le cattedre nell'istruzione classica sono salite, negli ultimi due anni di oltre duemila unità, delle quali 1114 saranno occupate nel primo ottobre prossimo. Negli istituti tecnici gli organici aumenteranno, se tutti i posti verranno coperti, di 2799 unità che si aggiungono ai 2743 occupati da vincitori del concorso bandito precedentemente, i quali ultimi ne prenderanno possesso a partire dall'inizio dell'anno scolastico 1967-'68.

In questi istituti l'aumento doveva essere molto superiore: le cattedre messe a concorso nel 1966, infatti, furono 3712, ma il numero dei candidati per le materie tecniche fu scarso e, pertanto, le nomine furono soltanto 2743.

Pattuglioni composti da agenti della Mobile e di vari commissariati hanno effettuato un servizio di controllo e vigilanza nel centro cittadino allo scopo di prevenire i reati comuni. Le pattuglie hanno elevato quattro contravvenzioni al Codice della strada.

ALBO D'ORO DEGLI ESAMI DI MATURITA'

Ritratto di Marina «miss media del 9»

La figlia del pittore Carlo Sbisà non si aspettava un risultato così clamoroso - 10 in Storia dell'arte

E' tornata da una lunga vacanza in Toscana, Marina Sbisà, la studentessa più «matura» di Trieste. Avremmo voluto intervistarla non appena i risultati d'esame furono resi noti, ma lei era già partita insieme a sua madre, signora Mirella. Seppe del suo trionfo a Porto Santo Stefano, quando suo nonno, il dottor Edoardo Schott Desico le comunicò per telefono i risultati. Risultati davvero eccezionali: nove in tutte le materie, fatta eccezione per storia dell'arte in cui ha meritato dieci. Questa eccezione, in verità, non deve stupire: Marina è figlia di Carlo Sbisà, pittore e scultore di fama internazionale, di cui non crediamo che i triestini abbiano dimenticato nè la personalità nè la sua forza creatrice nel campo dell'arte.

Ma non basta: sua madre, Mirella Schott è una pittrice ormai affermata. E' quindi ovvia la sua dimestichezza con le «cose» dell'arte; ed è altrettanto immaginabile intuire che la sua educazione a tutto ciò che è arte, tutto ciò che è «bello», non ha niente a che fare con gli studi, quanto si voglia approfonditi, nei quali possa essere indirizzata e sollecitata una studentessa di liceo classico.

Marina Sbisà è — cioè, era — studentessa di liceo classico: del liceo «Dante Alighieri». Ne frequentava il «corso» B. Quando ha saputo, dal nonno, d'aver ottenuto la media del nove, ne è rimasta sinceramente stupita: si attendeva ottimi risultati, questo è vero; ma non fino a questo punto. Anche perchè i professori che la interrogarono e la sottoposero alla prova, notando in lei una preparazione fuori del normale, si compiacquero fino al punto di esulare dal programma per inoltrarsi in argomenti addirittura a livello universitario. Così, ad esempio, fu nell'esame di scienze, dove qualsiasi argomento si abbordasse, si finiva sempre per sconfinare in energia nucleare: le stelle? processi nucleari; età della terra? radioattività; cosmo? Lasciamo ai lettori l'intuire dove il discorso potesse andare a finire.

E' che la personalità, piuttosto eclettica, di Marina Sbisà non poteva fermarsi allo studio delle «cose» imbrigliate dai programmi scolastici: «Mi viene a noia studiare le stesse cose — ci dice con sconcertante sincerità di un sapore quasi ingenuo — e perciò ho cercato sempre di approfondire qualsiasi argomento leggendo tutto ciò che potevo trovare, qui a Trieste».

Marina Sbisà, ragazza che è continuamente alla ricerca di orizzonti sempre più ampi nella conoscenza e nel pensiero, non poteva che restare — come Ugo Volli, uno degli studenti «maturi» tra i più bravi di Trieste e che a suo tempo intervistammo — prigioniera del suo stesso pensiero: studierà, infatti, filosofia. Ancora non è chiaro se qui a Trieste o altrove. Ma filosofia, sarà. Perchè, a suo modo di vedere, soltanto la filosofia le permetterà di far spaziare la sua mente nel mondo dell'imprevedibile, dello sconosciuto.

Motoretta rubata

Dal parcheggio sito nei pressi del cinema parrocchiale di Montuzza, è stata rubata la «Lambretta», targata TS 32716, che era stata lasciata in sosta dal meccanico Luigi Abrami di 28 anni, abitante in via del Trionfo 3. La denuncia del furto è stata presentata agli agenti della Squadra mobile.

Da una infezione alimentare è stata colpita la pensionata Amalia Sedmak in Magania, di 70 anni, abitante al numero 287 di Santa Croce. La anziana signora imputa i suoi dolori ad ingestione di cibi probabilmente avariati consumati in Jugoslavia. Trasportata con un automezzo privato all'Ospedale Maggiore, Amalia Magania è stata ricoverata nella seconda divisione medica con la prognosi di quindici giorni.

UN PROCESSO PER «DIRETTISSIMA»

L'«urlatore scalzo» davanti ai giudici

Tutto cominciò con il sequestro delle scarpe operato dall'amica - La scenata in Questura

Meriterebbe la solidarietà di Sandie Shaw, l'urlatrice scalza, l'operaio Antonino Tiralongo, di 32 anni, abitante in via della Madonnina 25, il quale, per averla involontariamente imitata, non si è già conquistato quattrini a palate ma tre mesi d'arresto, 25 mila lire di ammenda e il pagamento delle spese di giudizio. Sì, perchè l'esibizione lo ha portato per «direttissima» davanti al Pretore dott. Losapio (P.M. avv. Segariol e cancelliere Oblach) per rispondere di ubriachezza e schiamazzi.

Il dott. Losapio riferisce che verso le quattro del mattino del 23 agosto, una «pantera» fu chiamata via radio in Questura per comporre una lite. Sul posto, gli agenti d'equipaggio trovarono il Tiralongo, scalzo ed eccitato, e la sua donna, Giuseppina Savron in Catalini, di 34 anni, con le scarpe e calmissima. A frasi sconnesse l'uomo tentò di spiegare che aveva bisticciato con la Savron per motivi di gelosia, e che costei gli aveva sequestrato le scarpe senza peraltro riuscire a impedirgli di precipitarsi in Polizia. Le guardie invitarono i due alla calma e ad andarsene: la donna seguì tranquillamente il consiglio e si allontanò mentre il Tiralongo si mise urlare come un ossesso davanti al vetusto Teatro romano.

Fu fermato e accompagnato in cella di sicurezza dove, tanto per completare la scena, prese una parete a testate e si ferì leggermente. Gli agenti lo portarono all'ospedale e più tardi lo interrogarono: il Tiralongo disse d'essere rincasato dal cinematografo alle 23 e di avere avuto il primo scontro con la Savron per un'imprecisata gelosia. Seccato, tornò ad uscire, girò alcuni bar e alle quattro ricapitò a casa. Altra lite, confisca delle scarpe e puntata in Questura. L'uomo fu dichiarato in arresto e tradotto al Coroneo con i suoi bei piedi nudi. Al processo ha le scarpe ai piedi: gliele ha fornite l'amministrazione carceraria. Parla brevemente e afferma di avere chiesto e ottenuto un provvedimento dal Giudice tutelare per la figlioletta avuta con la Savron. I verbalizzanti, brigadieri Di Giorgio e Samero, confermano le intemperanze antelucane dell'uomo. Il P. M. chiede che il Tiralongo venga condannato a 4 mesi d'arresto per l'ubriachezza e 40 mila lire di ammenda per gli schiamazzi. In difesa dell'accusato prende poi la parola l'avv. Ghezzi, che perora per lui benevolenza. Poco dopo la sentenza: il Pretore ha riconosciuto l'imputato colpevole dei due reati addebitatigli e gli ha inflitto la condanna di cui diciamo più sopra.

Il grave malore di una giovane donna

Nella prima divisione medica dell'Ospedale maggiore è stata ricoverata in gravi condizioni la sarta Adriana Cociani di 26 anni, abitante in via del Caicare 5, che era stata rinvenuta a letto in stato di incoscienza.

Al momento dell'accoglimento all'Ospedale maggiore il medico astante ha redatto il seguente referto: «Stato di incoscienza di natura da determinarsi». La prognosi è riservata.

Appello di una madre per la figlia malata

E' l'appello angosciato di una madre quello che la signora Eufemia Bosatti ved. Nemaz, abitante alla Domus Civica 15, rivolge da questa rubrica alle autorità assistenziali.

La figlia, Leonilde Nemaz di 14 anni, affetta da paralisi spastica è stata recentemente dimessa dall'Istituto per spastici di Villa Pancrazio, presso Venezia per i raggiunti limiti di età che non consentono il suo ulteriore accoglimento. Sola, con la figlia che deve assolutamente essere assistita, curata e sorvegliata costantemente, la signora Bosatti ved. Nemaz si trova impossibilitata a proseguire nella sua attività lavorativa che rappresenta l'unico sostentamento per la figlia e per lei stessa.

Il caso che la signora Nemaz ci ha esposto in termini angosciosi si trova, cioè al centro di un drammatico dilemma: deve lavorare per poter vivere e dar da vivere alla figlia, ma deve anzitutto e soprattutto assistere la figlia ammalata. Solo il ricovero di questa in un adatto istituto può ridarle fiducia e speranza.

Le soluzioni che le si prospettano appaiono altrettanto drammatiche. La figlia, infatti non potrebbe che essere accolta dal Cronicario o dallo Ospedale psichiatrico. Sono soluzioni che una madre non può accettare. Esisterebbe la possibilità di ricoverare la giovane in un istituto di Firenze, ma le pratiche occupano molto tempo. Troppo per la signora Nemaz che si trova al limite ormai delle sue possibilità. Lo auspica che la madre rivolge mira unicamente ad ottenere una soluzione rapida del suo caso grazie all'interessamento che certamente le autorità competenti non vorranno negarle.

SEGNALAZIONI

Grignano e la linea «6»

Da parte del «Comitato pro Grignano» riceviamo: «Ora che in merito al capolinea "G" molto gentilmente hanno esposto le loro ragioni, l'assessore prof. Romano, "Piccolo" 8-8-67, per il Comune (attribuendo tutta la responsabilità all'Ispettorato della motorizzazione, all'ANAS e alla SAITA di Udine), nonchè l'ing. Balsamo per la motorizzazione, noi grignanesi e santacrocesi attendiamo ansiosamente una concreta risposta dell'ANAS chiamata in causa, per sapere se, e quando essa ha intenzione di provvedere alla segnaletica indicante il limite di velocità, il divieto di sorpasso e i divieti di sosta sulle due piazzole dell'Albergo "Riviera".

«Queste, com'è noto, sono le condizioni poste dal Comune e dalla Motorizzazione per ripristinare il capolinea esistente da 40 anni e al quale noi grignanesi e santacrocesi non intendiamo rinunciare, a meno che al posto delle linee costiere gestite dalle SAITA di Udine, la quale, con le sue ripetute insistenze (vedi il chiarimento del prof. Romano sul "Piccolo" dell'8 agosto) ha provocato lo sgradito provvedimento, non venga istituita la linea dell'Acegat da tanto tempo ambita (Trieste, Albergo Enalc Sistiana, Monfalcone) a completamento della Muggia-Trieste, creando apposite piazzuole ecc. Questo sarebbe in carattere con una "Grande Trieste" interessata allo sviluppo di tutta la zona costiera ora mutilata e trasandata.

«Bisogna tenere presente che ora, con il nuovo capolinea creato con la linea "G", gli sfortunati abitanti della zona costiera tra il bivio di Grignano e il ristorante "Tenda Rossa", devono fare fino a 3 chilometri a piedi, rischiando la propria incolumità, come hanno già segnalato diversi lettori. Comunque il consigliere comunale Trauner ha rivolto in merito una precisa interpellanza al Sindaco, il quale speriamo vorrà personalmente interessarsi per risolvere urgentemente la questione».

Fantascienza e arte

Il signor G. B. ci ha scritto una lunga lettera sul Festival del film di fantascienza e in particolare sulle mostre d'arte collaterali tenutesi lo scorso luglio a Trieste. Siamo costretti a riassumere lo scritto. Nella prima parte egli sostiene che il genere fantascientifico deve essere separato da altre forme d'arte nuova o fantastica che non sono imparentate in alcun modo con la letteratura o il cinema di fantascienza. Nella seconda parte il nostro interlocutore, che è un esperto del genere di anticipazione osserva che la «fantascienza è molto più vicina al mondo di oggi di quanto comunemente si creda, e non è nè ermetica nè incomprensibile, è invece assai più scientifica che fantastica».

Ricollegandosi a motivi e problemi latenti nella società contemporanea, è anzi espressione viva e diretta dei dubbi e timori che assillano la nostra epoca, e tale vuole essere nelle sue espressioni più mature. Laddove si pongono problemi di forma, che non si esauriscono nell'affinamento del linguaggio, essa finisce col corrompersi e decadere nello sperimentalismo fine a se stesso, come accade in taluni esempi della produzione contemporanea americana. E allora il pubblico reclama nuovamente Burroughs, la saghe spaziali e i buoni, vecchi mostri di trent'anni fa, pur di sfuggire alle elucubrazioni di pseudo autori, poveri di idee. Da qui, il nostro lettore trae spunto per alcune considerazioni sulla «tavola rotonda» organizzata nell'ambito della mostra «Segni nello spazio» e sui film proiettati a San Giusto.

Perfettamente d'accordo circa l'opportunità di tenere distinta la fantascienza dagli altri generi artistici per salvaguardarne l'autonomia. Del resto questo punto di vista è stato sostenuto — e non solo da questo anno — nelle critiche delle mostre collaterali. Agli esperti, ora, il compito di individuare le vere opere di fantascienza nelle arti, perchè se il genere ha una sua validità non può non esplicarsi in varie forme. Assai più delicato il problema sfiorato nella parte conclusiva. Non bisogna dimenticare che in tutte le epoche vi è stata una produzione di «intrattenimento» (romanzi d'avventure, libri gialli, racconti d'amore, storie romanzate e illustrate) che, in sè lecitissima, diventa soverchiante e dannosa quando pretende di sostituirsi all'arte. Nè Dante nè Leopardi sono autori divertenti e, infatti, tutti noi li posponiamo a un film giallo o di fantascienza quando dopo una giornata di duro lavoro chiediamo un po' di svago. Tuttavia se un autore di fantascienza si impegna con serietà nella sua opera, egli ben merita l'attenzione e lo sforzo di partecipazione che noi dedicheremmo alle più alte e difficili attività dello spirito umano. Del pari nessuno vorrà negare che una pagina di Poë o di Stevenson o di Conrad debba essere giudicata con lo stesso metro che riserviamo a Joyce, a Rilke, a Kafka. Il fatto che i primi possano anche divertire non rende più facile il giudizio. Anzi, è vero l'opposto.

Camionista introvabile

L'assessore comunale alla Polizia urbana, prof. Romano, con riferimento alla segnalazione comparsa il 30 luglio con il titolo «E la zona del silenzio?» informa che nel corso dei numerosi controlli effettuati dai Vigili urbani in via Slataper non è stato mai sorpreso il conducente dell'autocarro che usa ripetutamente le segnalazioni acustiche per annunciare la sua presenza affinchè gli venga aperto il portone d'ingresso all'Ospedale Maggiore.

Le informazioni assunte sul posto per addivenire all'identificazione del responsabile hanno dato esito negativo, anche perchè i conducenti di autocarri addetti al prelievo e al trasporto del materiale residuato dai lavori di rifacimento dei sotterranei dell'ospedale, sono assunti giornalmente dalle diverse ditte.

Spostamenti di fermate

Con riferimento alla segnalazione riguardante la fermata delle linee 6 e 9 in viale Raffaello Sanzio all'angolo con la via Donatello, l'Acegat precisa quanto segue:

«Lo spostamento delle fermate in viale R. Sanzio è stato attuato su richiesta delle autorità preposte al traffico, che avevano ravvisato l'opportunità di istituire in questa arteria a forte flusso veicolare un passaggio pedonale, in prossimità delle fermate tranviarie, al fine di garantire l'incolumità dei pedoni.

«Per rendere possibile l'attuazione di tale passaggio, tenendo anche conto delle esigenze della viabilità, sono stati operati gli spostamenti di circa 30 metri della fermata verso San Giovanni e di circa 70 metri di quella verso la Rotonda del Boschetto, a cavallo del passaggio pedonale».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TOUR DEI DUE TRAFORI

GRAN SAN BERNARDO MONTE BIANCO e LAGO DI GINEVRA

9 - 13 SETTEMBRE

Chiusura iscrizioni venerdì 1 settembre

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT - TRIESTE - PIAZZA UNITA'.

LE ORE DELLA CITTA'

Semiconvitto di Banne

Al semiconvitto di Banne le lezioni riprenderanno, com'è stato annunciato, il 1.o ottobre. L'ufficio provinciale della Gioventù italiana di Trieste ricorda che le iscrizioni verranno accettate sino al 20 settembre. Come negli anni scorsi, al Semiconvitto di Banne sarà annessa la scuola elementare di Stato e vi saranno ammessi maschietti e bambine che frequentino le cinque classi elementari. I piccoli ospiti, oltre a seguire il normale corso di lezioni, usufruiranno del doposcuola, della ricreazione, del pranzo e di due colazioni. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati si rivolgano all'ufficio provinciale, via Fabio Severo n. 6 (telef. 37-271), dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 17.

Ex alunni

Nei giorni scorsi si sono riuniti a Tolmino, con i loro insegnanti di un tempo gli antichi convittori dell'ex collegio Scodnik. Il prof. Dante Gasperini ha esaltato la profonda amicizia che ancora lega tutti i convittori, e ha sottolineato la perfetta riuscita della riunione. Il dott. Guglielmi ha commemorato la figura del direttore Francesco Spazzapan, scomparso due anni fa; nel pomeriggio una corona di fiori è stata posta, al cimitero di Gorizia, sulla tomba dell'indimenticabile educatore.

Sulle Dolomiti

Una gita sulle Dolomiti con partenza alle 6 di domenica prossima viene organizzata dai Padri Cappuccini di Montuzza. Le iscrizioni sono aperte fino a venerdì. Informazioni alla Chiesa di Montuzza (tel. 93978).

Mostra di cose patrie

La direzione della Fondazione «Giovanni Scaramangà di Altomonte» ricorda che la mostra di cose patrie verrà riaperta al primo di settembre. L'orario di visita sarà il seguente: il martedì, il venerdì e ogni prima domenica del mese dalle 10 alle 12.30.

Cani al mare

L'assessore alla Polizia urbana prof. Romano, con riguardo alla Segnalazione comparsa il 5 agosto e relativa alle disposizioni di legge che disciplinano la materia «cani al mare», fa notare: «Oltre al citato articolo 137 del regolamento di Polizia urbana (il quale prescrive che è vietato condurre cani ed altri animali negli stabilimenti balneari) è sempre in vigore l'ordinanza sindacale V/1-37285/53, del 10 agosto 1953, che prevede adeguate sanzioni nei confronti di coloro che conducono al bagno cani od altri animali sulla riviera di Barcola, nel tratto compreso tra il porticciolo di Cedassmare ed il bivio di Miramare».

LINEA via Carducci, 4

dovendo procedere a notevoli lavori di rinnovo, restauro ed ampliamento del negozio, pone in vendita straordinaria, autorizzata dalla Camera di Commercio di Trieste n. 4622/67 del 23-8-67, articoli di abbigliamento femminile e maschile per ogni stagione e per ogni occasione: paletò, loden, impermeabili, giacche, vestiti gonne, tailleurs, camicie, maglioni, scarponi, pedule, articoli sportivi, biancheria, ecc. ecc. Il tutto a prezzi eccezionali. Approfittate! *Linea*, via Carducci 4.

Pietro Grassi alla Rossoni

Venerdì 1.o settembre, in Galleria Rossoni, saranno esposte numerose tele del pittore Pietro Grassi. La rassegna, comprende marine, nature morte e altre composizioni che rappresentano l'ultima fatica dell'artista istriano. L'esposizione avrà termine domenica 10 settembre. Pietro Grassi ha preso parte a numerose mostre collettive, sindacali e regionali ottenendo riconoscimenti. Le sue opere si trovano in raccolte pubbliche e private in Italia e all'estero.

Gita pellegrinaggio

Organizzata dai Cappuccini di Montuzza (per informazioni rivolgersi al Padre Gabriele, telefono 93978) si svolgerà dal 25 al 30 settembre l'annunciata gita-pellegrinaggio «sulle orme di Padre Leopoldo». Le tappe del viaggio sono Fiume (visita al Santuario di Tersatto), Zara, Spalato, Castelnovo di Cattaro (rito nella chiesa dove cent'anni or sono fu battezzato Padre Leopoldo Mandic), Ragusa (sosta al Santuario), Mostar, Sarajevo, Jajce, Banja Luka, Zagabria, Marja Bistrica (visita al Santuario) e Lubiana.

Corsi d'inglese

Lunedì 4 settembre avranno inizio all'Associazione italo-americana i corsi intensivi di lingua inglese previsti dal programma estivo e che come quelli dello scorso luglio, avranno la durata di un mese. Per le iscrizioni gli interessati si rivolgano alla segreteria di via Galatti 1 (secondo piano) dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30 di tutti i giorni tranne il sabato e la domenica.

Al Centro ENALC

Al Centro ENALC di Trieste sono in programma per il prossimo ottobre un corso diurno per addetti alla vendita dell'abbigliamento-veterinisti ed uno serale per veterinisti, abbigliamento e generi vari. Le iscrizioni si ricevono nella segreteria di via Rossini 4 dalle 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 20.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 200 (176-259); limoni 159 (83-188); banane 336 (326-336); mele 118 (59-188); pere 106 (47-212); pesche 188 (116-330); susine 53 (47-70); uva 118 (59-212).

Verdura: aglio 650 (600-760); bietole locali 80 (40-120); cappucci 77 (59-106); cappucci locali 100 (70-130); cetrioli 70 (59-118); cipolle 55 (47-60); fagiolini 171 (141-235); fagioli da sgrano 317 (306-330); insalate diverse 206 (175-225); insalata locale 180 (120-250); insalatina locale 300 (200-400); melanzane 41 (24-59); melanzane tonde 65 (59-71); patate 46 (33-88); peperoni 71 (63-83); pomodoro 65 (36-94); radicchio verde locale I 350 (250-450); radicchio verde locale II 150 (50-200); zucchine imp. 147 (94-176); zucchine locali 160 (80-250).



Un gruppo di partecipanti all'8.o Corso Internazionale di Studi Superiori sui Trasporti, che si sta svolgendo presso l'Università degli Studi, visita con interesse la FABBRICA BIRRA DREHER

SI SCAGLIA CONTRO IL BIGLIETTAIO UN FOCOSO PASSEGGERO

Teatro mobile di una scenata un tram in pieno Corso Italia

Scena da «saloon» su una vettura tranviaria della linea «9» dove un bigliettaio dell'Acegat, Dario Nabergoi, è stato aggredito prima a parole e poi a pugni da un focoso passeggero, che è stato bloccato da un agente della Guardia di finanza in borghese e quindi affidato agli agenti del pronto intervento della Squadra Mobile fatti accorrere sul posto dai Vigili urbani.

Il disgustoso episodio è avvenuto alle 20.10 tra le fermate di piazza della Borsa e di piazza Goldoni. Il protagonista della scenata, Remigio Ulcigrai, di 44 anni, abitante in via Chiadino 14/7, è stato arrestato e trasferito al Coroneo. Dovrà rispondere davanto al magistrato di ubriachezza e di oltraggio (e forse anche di lesioni lievi) a incaricato di pubblici servizi. La denuncia non è stata ancora formulata per cui è suscettibile di leggere modifiche. Ora la pratica è stata affidata agli agenti del commissariato di competenza.

Il poco raccomandabile passeggero era salito in piazza della Borsa sul tram numero «9, diretto a casa. Invece di «passare avanti» come invitano i cartelli infissi all'altezza del bigliettaio, Remigio Ulcigrai si è piazzato accanto al fattorino appoggiandosi con la schiena al finestrino.

«La vadi avanti che no vedo — ha detto il bigliettaio — la me scondi la porta». Questa frase ha fatto saltare la mosca al naso al passeggero, il quale ha incominciato a inveire contro il fattorino pronunciando frasi oltraggiose. La gente che si trovava sulla vettura tranviaria ha cercato di calmare l'uomo ma egli si è invece acceso sempre di più tanto che, ad un tratto, ha sferrato due pugni al bigliettaio colpendolo alla nuca e di striscio all'occhio.

A questo punto è intervenuto un militare della Guardia di finanza in borghese che si trovava a viaggiare sulla stessa vettura. Dopo essersi legittimato, il finanziere lo ha invitato alla calma e quindi lo ha immobilizzato. In piazza Goldoni il tram è stato fatto fermare e si è atteso l'intervento della Mobile. Gli agenti hanno preso in consegna l'uomo che nel frattempo si era calmato e lo hanno accompagnato in Questura. Il resto è noto.

Una brusca frenata impressa alla propria motoretta ha fatto perdere l'equilibrio al muratore Leandro Kobec, di 57 anni, abitante al numero 49 di San Giuseppe della Chiusa. Caduto a terra egli ha riportato un trauma cranico e lesioni al volto giudicati guaribili in dieci giorni. E' stato ricoverato nella divistone neurochirurgica dell'ospedale.

IL PIANO REGIONALE PER IL QUINQUENNIO 1966-1970

L'industria e l'artigianato fra gli investimenti produttivi

Si prevedono 28 mila nuovi posti di lavoro - Sostegno all'ESA e stimolo all'esportazione sono tra le direttrici di attività

Lo sviluppo industriale come fattore determinante di progresso economico e sociale è stato attentamente considerato dalle autorità regionali, che hanno impostato ancora nell'attesa del piano di sviluppo, una politica promozionale e di incentivazione. La «proposta di programma e di sviluppo economico e sociale» considera quindi l'industria, e in particolare quella manifatturiera, come il settore fondamentale su cui il programma stesso fonda le sue prospettive di sviluppo economico e gli obiettivi sociali e occupazionali.

L'indagine conoscitiva per quanto riguarda l'industria è stata portata a termine da parte degli uffici del piano con una particolare, minuziosa accuratezza, in modo da consentire la formulazione di alcune proposte fondamentali, che comunque potranno essere suscettibili di ulteriori sviluppi in futuro. E' stato riscontrato che l'industria nella regione si presenta con caratteristiche particolarmente dinamiche, con previsioni di notevole espansione dell'occupazione e della capacità produttiva.

Obiettivi di occupazione, potenziamento tecnologico ed organizzativo del sistema esistente, ricerca di nuove attività dotate di un potenziale competitivo a livello europeo, localizzazione degli insediamenti industriali tali da utilizzare al massimo così le condizioni naturali come le infrastrutture e le attrezzature rappresentano le direttrici di una politica regionale integrata con il ruolo delle aziende pubbliche statali e coordinata con l'iniziativa dei privati operatori.

Ovviamente, nella prospettiva di una maggiore capacità competitiva, tecnica ed organizzativa dell'industria regionale, alcune attività marginali e familiari che possono attualmente classificarsi come espressione di sottoccupazione o comunque di occupazione precaria non potranno reggere alla distanza.

Nel complesso si postulano 28.000 nuovi posti di lavoro nell'industria manifatturiera, dei quali undicimila dovranno essere assorbiti da nuove iniziative industriali provenienti dallo esterno della regione. Per quanto attiene agli indirizzi settoriali, il programma considera vari settori secondo criteri economici:

a) settore con rapida espansione in regime concorrenziale (lavorazioni ed arredamenti in legno, carpenteria metallica e meccanica, estrazione e lavorazione del marmo, industria della calzatura);

b) settori in espansione ma in regime oligopolistico (produzione della birra, cementifici, settore cartario, elettrodomestici, ceramiche sanitarie;

c) settore in cui è richiesto un consolidamento tecnologico e di mercato (industria molitoria e della pastificazione, dolciaria e liquoristica, laterizi);

d) settori richiedenti ristrutturazione e riconversione produttiva (cantieristica, meccanica pesante, tessili).

Esistono poi alcuni settori scarsamente rappresentati nel quadro regionale, in particolare l'elettronica e la chimica, per i quali si richiede la più attenta cura della politica regionale, anche per richiamare nuovi impianti.

A sostenere questa politica per l'industria, il documento di programma rivolge particolare attenzione verso l'imprenditorialità locale che nella regione proviene in buona parte dalla crescita di piccole imprese; da ciò l'opportunità di istituire dei servizi di assistenza tecnica, in particolare per certe isole produttive caratteristiche (coltellinai di Maniago, mobilifici di Brugnera, calzature di Gonars, pantofolai di S. Daniele, sedie di Manzano, arredi navali di Trieste).

Un'altra direttrice di azione riguarda il sostegno all'esportazione, dato che il 25 per cento del prodotto lordo industriale della regione riguarda beni che si esportano e tale direttiva è perfettamente allineata con il ruolo internazionale del Friuli - Venezia Giulia.

Ritenuto che il 40 per cento dei nuovi posti di lavoro potranno trovare collocazione all'interno degli agglomerati industriali, il documento dà delle indicazioni di massima per la scelta dei tipi di industria secondo le caratteristiche delle zone: Tolmezzo - Gemona - Osoppo (lavorazione del legno e dei marmi); Udinese (lavorazioni meccaniche in generale, chimica leggera); Goriziano (meccanica di precisione, elettronica); Trieste - Monfalcone - Ausa Corno (industria di base chimica pesante); Pordenone (macchine e carpenteria leggera).

Per assicurare una migliore operatività dei consorzi, il documento prevede per essi un ambito territoriale più ampio e quindi comprensivo di più agglomerati industriali proponendo:

un Consorzio San Vito - Codroipo (per l'agglomerato di Ponte Rosso);

un Consorzio della Destra del Tagliamento (per gli agglomerati di Gemona e di Tolmezzo);

un Consorzio della pianura Friulana (per gli agglomerati della fascia industriale di Udine e dell'Ausa-Corno);

un Consorzio Giuliano (per gli agglomerati di Trieste - Monfalcone e Gorizia).

Un ruolo di interesse potrà essere svolto dall'artigianato, settore per il quale la bozza di programma prevede la realizzazione di dimensioni ottimali delle imprese, in relazione delle diverse caratteristiche dei rami di produzione o di servizio. Interventi per lo snellimento del flusso del credito, provvedimenti legislativi a sostegno del credito di esercizio e potenziamento dell'Ente di sviluppo in artigianato, vengono suggeriti nel quinquennio in cui si articolano le previsioni del piano.

Il Bollettino della Regione

E' uscito il Bollettino Ufficiale n. 27 della Regione, che pubblica, tra l'altro, vari decreti del Presidente della Giunta regionale.

Due di questi decreti riguardano deleghe, e precisamente la delega all'assessore regionale agli Enti locali, Vicario, a concedere i contributi previsti dalla legge regionale n. 7 del 1967 (recante provvidenze a favore di Comuni deficitari in relazione a mutui per opere pubbliche) e la delega all'assessore regionale ai trasporti e turismo, Giacometti, a presiedere pubblici incanti ed a stipulare contratti in materie di sua competenza.

Un altro decreto riguarda la nomina del dott. Savona, quale presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste, a componente del Comitato di consultazione permanente per la programmazione regionale, in sostituzione del dott. Mario Dassovich. Ancora un decreto, infine, riguarda la nomina del Sindaco di Cormons, Stecchina, a membro del Consiglio di amministrazione dell'Ente provinciale del turismo di Gorizia, in sostituzione del geom. Benetti.

Arruolamento volontario di 1500 avieri

Il Ministero della Difesa comunica che è indetto un concorso per l'arruolamento volontario di 1500 avieri, con ferma di tre anni, per anticipo della ferma di leva, nei ruoli servizi, specialisti e assistenti tecnici dell'Aeronautica militare.

Possono partecipare al concorso i cittadini nati nel periodo dal 1.o luglio 1949 al 31 dicembre 1951, in possesso della licenza elementare e degli altri requisiti indicati nel bando di concorso le cui copie possono essere richieste a tutti i Comandi dell'Aeronautica, ai Distretti militari.

LA TRIESTE-OPICINA MINORE



(«Giornalfoto»)

Oltre alla classica Trieste-Opicina c'è anche la cosiddetta «strada vecchia», molto frequentata, per la sua brevità, dagli automobilisti «pendolari» che abitano sull'Altipiano e lavorano in città. A tutto loro vantaggio viene ora notevolmente allargato il raccordo fra la «strada vecchia» e la curva di Conconello, un tratto finora piuttosto pericoloso per le molte curve

CON UNA CERIMONIA IN VAL D'ANGHERAZ

APERTO DALLA XXX OTTOBRE IL BIVACCO «DINA DORDEI»

Ricorderà la giovane alpinista perita vent'anni fa

La Sezione del C.A.I. Associazione XXX Ottobre ha celebrato domenica scorsa una delle cerimonie entrate ormai nelle tradizioni di questo benemerito sodalizio cittadino: l'inaugurazione di una nuova opera alpina.

I Val d'Angheraz, nel Gruppo delle Pale di S. Martino, si sono dati convegno numerosissimi alpinisti, tra i quali il maggiore Carlo Valentino, comandante la Scuola alpina della Guardia di Finanza - Predazzo, la guida alpina Armando Da Roit, presidente dell'E.P.T. di Belluno e della Sezione di Agordo del C.A.I., l'avv. Camillo Berti, attivo alpinista e dinamico dirigente della «Fondazione Antonio Berti», nonchè folte comitive delle Sezioni del C.A.I. di Padova, Agordo, Vicenza e rappresentanze delle Sezioni di Venezia, Fiume, Pordenone, Società Alpina delle Giulie.

Alle ore 13 don Carlo De Bernard, prete alpinista, ha dato inizio alla cerimonia officiando la S. Messa, seguita con raccolta attenzione dai presenti; quindi il presidente della Sezione XXX Ottobre ha preso la parola per ringraziare gli intervenuti, e particolarmente la Sezione di Agordo per la stretta collaborazione prestata: costruzione ex novo di un tratto del sentiero di accesso, spianamento del piazzale ove si trova il bivacco «Dina Dordei», sistemazione dei muri di sostegno del bivacco stesso. L'oratore ha rivolto parole di riconoscenza al maggiore Valentino e alla Scuola alpina di Predazzo che aveva curato il faticoso trosporto a spalla degli elementi prefabbricati del bivacco, a Redento Barcellan, serio e attivo artigiano che cura la costruzione e la sistemazione in opera di queste accoglienti opere alpine, ed ha illustrato ancora con brevi parole le finalità della benemerita «Fondazione Antonio Berti» e i risultati positivi da questa ottenuti in breve volgere d'anni. E' seguita quindi la commemorazione della nobile figura della socia Dina Dordei, la giovane perita in incidente alpinistico il 14 settembre 1947 sulla Cima Piccola di Lavaredo.

Successivamente ha preso la parola l'avv. Camillo Berti, che ha consegnato alla Sezione XXX Ottobre il bivacco «Dina Dordei» e ricordato i legami di stretta collaborazione esistenti tra la Fondazione stessa e tante Sezioni del Club Alpino Italiano, e con le stesse autorità civili e militari, legami che sono serviti a creare una catena di bivacchi nei Gruppi dolomitici più trascurati, offrendo basi di ricovero a quanti frequentano le vie della montagna.

Quinto Scalet, guida alpina e istruttore della Scuola alpina di Predazzo, con semplici parole, ha poi espresso la sua grande passione per la montagna e la sua felicità di poter rendersi utile nella valorizzazione di quelle zone, fino a ieri poco frequentate.

La signora Amneris Brattina, amica d'infanzia di Dina Dordei ha poi proceduto al taglio del nastro tricolore, che ha segnato la fine delle cerimonie.

Com'è noto, il bivacco «Dina sorge in una delle valli più severe e belle delle Dolomiti, la Val d'Angheraz, contornata da vette eccelse come l'Agner, la Cima del Coro, dell'Alberghetto, del Marmor, che con pareti di 1000-1400 metri sprofondano nella valle, a contatto di brevi nevai, eterni, di ghiaie, al limite di cupe abetaie.

Il Raduno a Milano dei marinai

I marinai triestini che parteciperanno al V Raduno nazionale di Milano, il 10 settembre prossimo, e che intendono raggiungere la capitale lombarda con il pullman messo a disposizione del Gruppo ANMI di Trieste, dovranno radunarsi in Piazza Oberdan la sera del 9 settembre alle ore 22.30. La partenza avverrà puntualmente alle 23. Come è noto, in occasione del Raduno sarà scoperto in una piazza il Monumento al Marinaio d'Italia.

Per coloro che raggiungeranno Milano con mezzi propri o per via ferroviaria, sono pure previste facilitazioni. In particolare, chi viaggia con mezzi propri potrà beneficiare di un parziale rimborso spese, fissato in tre lire il chilometro per una percorrenza che sia superiore ai 250 chilometri.

Si ricorda che le adesioni al Raduno si ricevono presso la sede del Gruppo ANMI, alla Casa del Combattente, in via XXIV Maggio, ancora domani, giovedì, e lunedì prossimo, dalle 18 alle 20. Il termine del 4 settembre è improrogabile.

IL CORSO DI STUDI SUPERIORI AL NOSTRO ATENEO

NON È AGEVOLE LA ROTTA DEI TRASPORTI FLUVIALI

Sull'unificazione delle condizioni e su quella dei relativi documenti ha parlato il dott. Aloy - Un confronto fra le norme di vari Paesi

L'olandese dott. Jack Aloy, di Anversa, ha ieri trattato della «Unificazione delle condizioni di trasporto e unificazione materiale dei documenti relativi» nel settore dei trasporti per vie d'acque interne, parlando all'ottavo corso internazionale sull'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, che si sta svolgendo presso l'Università di Trieste. L'oratore ha tracciato una cronistoria della «formula quadro» della CEE per i documenti di trasporto, sottolinaendo come il suo impiego si diffonda rapidamente e come la sua applicazione sia seguita con interesse da tutte le autorità doganali.

Successivamente il dott. Aloy si è soffermato sui problemi della navigazione fluviale. Chiedendosi perchè il contratto di trasporto fluviale non è unificato su scala internazionale, come avviene per i trasporti marittimi, aerei, ferroviari e stradali, il relatore ha illustrato il diritto che regola il contratto di trasporto sulle acque interne in Germania, Belgio, Francia, Olanda e Svizzera, mettendo a causa di questa mancata unificazione il disinteresse da parte dei caricatori e vettori e, decentemente, le insufficienze del «Progetto di Roma» al quale i trasportatori fluviali rimproverano lo scarso riconoscimento delle caratteristiche particolari del trasporto fluviale, un obiettivo troppo ristretto perchè si limita ai documenti di trasporto, alle responsabilità del trasportatore e ai limiti di questa responsabilità.

Altra insufficienza — ha detto — è data dalle regole eccessivamente rigide perchè — ad esempio — al contrario delle tariffe delle ferrovie, i noli fluviali non tengono conto del valore della merce trasportata. Le prospettive di una futura unificazione sono però buone e l'integrazione europea riuscirà a dare al settore dei trasporti fluviali un contratto unificato, grazie a un dialogo tra caricatori e vettori, e sulla base delle «condizioni di trasporto della navigazione interna», documento che i trasportatori fluviali hanno stilato nel 1964.

Infine il relatore ha parlato dell'uniformità in materia di documenti di trasporto, la cui applicazione deve essere fatta nell'interesse particolarmente delle autorità doganali.

Offerte di lavoro in altre province

Il Ministero del lavoro e della Previdenza sociale comunica che sulla base delle segnalazioni fornite dagli Uffici del lavoro, risultano disponibili nelle seguenti località posti di lavoro per lavoratori in possesso delle necessarie qualifiche.

Provincia di Bergamo: operai tornitori specializzati su torni paralleli di elevata mole; formatori specializzati con conoscenza di disegno; operai sbavatori; fonditori qualificati; sbavatori di getti di ghisa; colatori specializzati; operatori specializzati su impianto automatico.

Provincia di Massa Carrara: lamieristi calderai specializzati nella lavorazione di leghe leggere ed acciai speciali con oltre otto anni di esperienza in lavorazioni di caldereria e perfetta conoscenza del disegno di caldereria e carpenteria; saldatori specializzati in leghe di allumino ed acciaio inossidabile con oltre otto anni di esperienza di saldatura e perfetta conoscenza del disegno; preventivisti di caldareria pesante con minimo di cinque anni di esperienza e con il titolo di studio di perito industriale meccanico; collaudatori addetti a collaudi non distruttivi con minimo di cinque anni di esperienza e con titolo di studio di perito industriale meccanico.

I lavoratori che aspirano a ricoprire i posti di lavoro offerti devono manifestare al più presto tale loro desiderio allo Ufficio provinciale del lavoro o alla Sezione di collocamento di residenza, ai fini del loro eventuale avviamento a destinazione, astenendosi però dal raggiungere le località sopra menzionate senza aver prima ricevuto comunicazione dai competenti Uffici della concreta possibilità di essere avviati al lavoro.

Concorso per docenti di istituti medi

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha indetto concorsi a 3692 cattedre negli istituti di istruzione secondaria. Il bando è stato pubblicato in supplemento dalla Gazzetta Ufficiale.

Le cattedre messe a concorso sono 220 per italiano, latino, greco, storia e geografia, 35 per lettere classiche, 60 per lettere italiane e storia, 245 per lettere italiane, latino e storia, 130 per filosofia e storia, 12 per lingua e letteratura francese negli istituti medi di 2.o grado, 15 per lingua e letteratura inglese negli istituti medi di 2.o grado, 2 per lingua e letteratura tedesca negli istituti medi di 2.o grado, 240 per matematica e fisica, 70 per scienze naturali, chimica e geografia, 50 per disegno, 10 per musica e canto, 4 per storia dell'arte, 753 per lettere italiane e storia, 45 per lingua e letteratura francese per cattedre di ruolo A, 34 per lingua e letteratura inglese per cattedre di ruolo A, 1 per lingua e letteratura spagnola per cattedre di ruolo A, 2 per lingua e letteratura tedesca per cattedre di ruolo A, 132 per matematica (Istituto tecnico industriale e commerciale e Istituto tecnico nautico), 114 matematica e fisica (Istituto tecnico industriale, commerciale e per geometri), 15 chimica e merceologia, 48 costruzioni e disegno di costruzioni, 8 scienze naturali, geografia e patologia vegetale, 15 chimica e industrie agrarie, 18 agricoltura, 18 economia ed estimo rurale, 4 topografia, costruzioni rurali, meccanica agraria, 150 fisica, 98 elettronica e laboratorio, 4 radiotecnica e laboratorio. 110 meccanica, macchine e disegno relativo, 74 disegno tecnico, 5 aerotecnica, 269 chimica e laboratorio, 83 tecnologia, meccanica e laboratorio, 6 tecnologia delle costruzioni, impianto del cantiere ed estimo, 2 disegno ornamentale tessile, 4 composizione, analisi, disegno e fabbricazione dei tessuti, 3 tecnologia della filatura e della tessitura, 48 scienze naturali, geografia naturale ed economica, chimica e merceologia e scienze naturali e fisiche e tecnologia industriale, 22 geografia generale ed economica, 33 materie giuridiche ed economiche, 27 agronomia ed estimo, 45 topografia, 149 (maschili), 190 (femminili) per educazione fisica.

Le domande di ammissione, corredate delle prescritte schede, nonchè dei titoli di merito devono pervenire per via postale, con raccomandata entro il 15 settembre. Le prove scritte e grafiche dei concorsi si svolgeranno a Roma.

Posti e borse di studio all'Università Cattolica

Sono aperte le immatricolazioni e le iscrizioni all'Università cattolica del Sacro Cuore per l'anno accademico 1967-68.

Le facoltà dell'ateneo sono attualmente sette: giurisprudenza; scienze politiche; economia e commercio, (sezione A diurna, sezione B serale) e l'annessa scuola di statistica; lettere e filosofia, per conseguire la laurea in lettere, in filosofia, in lingue e letterature straniere e moderne; magistero, per conseguire la laurea in materie letterarie, pedagogia, lingue e letterature straniere, il diploma di abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari; agraria; medicina e chirurgia. Le prime cinque facoltà hanno sede a Milano, quella di agraria a Piacenza, quella di medicina e chirurgia a Roma. Della facoltà di magistero funziona anche una sezione dislocata a Brescia.

Per facilitare le nuove iscrizioni e il proseguimento degli studi a quei giovani di disagiate condizioni economiche che dimostrino particolari attitudini allo studio, il consiglio di amministrazione dell'Università cattolica e l'Opera universitaria bandiscono per l'anno accademico 1967-68 concorsi a posti, borse e assegni di studio. Sono state predisposte facilitazioni economiche consistenti in posti gratuiti nei collegi universitari per coloro che si iscrivono al primo anni di corso, e borse di studio per gli studenti del primo e dei successivi anni di corso. Sono dispensati dalle tasse scolastiche gli studenti di condizione economica disagiata, capaci e meritevoli nonchè gli orfani di guerra e categorie assimilate. Tutti quelli che si trovano nelle condizioni previste dalla legge 14 febbraio 1963, n. 80 possono ottenere l'assegno di studio universitario (pre-salario).

L'assessore regionale allo sport, Cumbat, ha inviato ieri al pugile Aldo Pravisani, che ha riconquistato il titolo italiano dei pesi leggeri, il seguente telegramma: «Riconquista titolo italiano premia sua serietà professionale, capacità tecnica e spirito combattivo. Sportivi giuliani e friulani plaudono suo brillante successo».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA COMPETIZIONE INTERNAZIONALE SVOLTASI A PORTOROSE

Dodicesimo il nostro Paese nel paracadutismo sportivo

A volte difficoltà burocratiche scoraggiano l'entusiasmo dei giovani

La quinta edizione della «Coppa dell'Adriatico», disputatasi nei giorni scorsi per la terza volta consecutiva a Portorose, si è conclusa con la vittoria finale della fortissima rappresentativa maschile della Cecoslovacchia; mentre la squadra femminile dell'Unione Sovietica si è aggiudicata la Coppa messa in palio per le donne.

Delle quattro gare, valevoli per il punteggio finale, la rappresentativa cecoslovacca ha vinto quella dei lanci di precisione da 1000 metri, si è classificata terza nella staffetta, quindicesima nei lanci di precisione da 1500 metri, ed ha infine inserito tra i primi posti i suoi quattro atleti nei lanci da 600 metri su bersaglio in mare. Ha totalizzato complessivamente 7.438,7 punti.

Non tuttavia paga di essersi meritatamente aggiudicata la Coppa dell'Adriatico, la squadra cecoslovacca ha voluto fornire un'ulteriore prova dell'alto grado di addestramento raggiunto dai suoi componenti. Si è infatti portata a casa pure la «Coppa Turismo-Portorose», assegnata domenica scorsa durante la manifestazione di chiusura imperniata su lanci acrobatici e spettacolari. Con un lancio simultaneo della squadra femminile e maschile, l'équipe ceca, saltata da 2500 metri di quota, ha disegnato nel cielo, con dense fumate color arancione, un complesso arabesco le cui otto «punte scriventi» erano costituite dagli atleti lanciati, in caduta libera, in lunghe planate spiraliformi che davano a terra l'impressione di un volo pressochè orizzontale.

La classifica generale della 5a Coppa dell'Adriatico vede al secondo posto la Bulgaria con 7.374,4 punti, seguita dagli Stati Uniti d'America con 7.361,5. Quarta è l'Unione Sovietica con 7.358 punti e quinta la Francia con 7.316,7 unti. Tra la prima e la quinta classificata vi è dunque un divario di soli 122 punti che, tradotti in media unitaria (1 concorrente/1 lancio) corrispondono ad una differenza di approssimazione al bersaglio non superiore ai 45 centimetri!

A ragione, quindi, il russo Kokkinaki, presidente della Federazione aeronautica internazionale, che era presente a Portorose, ha affermato, in una conferenza stampa, che i regolamenti delle gare internazionali di paracadutismo sportivo dovranno, quanto prima, essere radicalmente cambiati: quelle difficoltà ritenute ieri sufficienti a creare una selezione tra gli atleti migliori, oggi, grazie ai notevoli progressi conseguiti in questa disciplina sportiva, sono divenute troppo facili. Si pensi soltanto che ben 28 concorrenti su 118 hanno centrato il bersaglio nel corso della gara di lancio in mare.

L'Italia in classifica generale s'è inserita al 12.o posto (erano 20 le rappresentative in gara). Al termine della terza prova era al nono posto: un lancio in mare sbagliato ha permesso alle squadre della Polonia, della Granbretagna e della Germania Orientale di superare in classifica la nostra rappresentativa. Il risultato comunque può essere considerato buono. Qui, i nostri atleti, sono venuti — per loro stessa ammissione — solo per «farsi le ossa» in campo internazionale, per misurare con quelli che, a ragione, sono considerati i maestri dello sport paracadutistico (Francia, Unione Sovietica, Stati Uniti), il grado di addestramento raggiunto.

Non si dimentichi, infine, in quale situazione ambientale si sviluppa da noi questo giovane sport. Mentre nei Paesi dell'Est europeo ed in Francia lo Stato mette tutto a disposizione degli alteti e mentre negli Stati Uniti fioriscono a migliaia i «Paraclub» finanziati da enti privati, in Italia, anacronistiche remore burocratiche e mancanza di mezzi inviluppano l'attività di pochi giovani entusiasti. Da noi, occorre acquistare da sè il paracadute (uno moderno adatto a gare internazionali, costa quasi mezzo milione!), occorre procurarsi un aereo — spesso vecchio e inadatto ai lanci — occorre infine pagare circa 2500 lire per ogni lancio.

Tornando alle gare di Portorose, diremo che tutte sono state molto belle ed avvincenti. Incidenti di rilievo non vi sono stati; qualche caviglia lussata, qualche contusione, qualche modesta frattura: disavventure che accadono anche in altri sport. Nel corso della gara di staffetta vi è stato, tra il pubblico, un attimo di sgomento: due concorrenti cecoslovacche, effettuato il passaggio del «testimonio» non riuscirono subito ad allontanarsi e precipitarono assieme oltre il limite minimo di sicurezza (400 metri) riuscendo finalmente a separarsi e ad aprire il loro paracadute a meno di cento metri dal suolo.

Il fatto non deve comunque portare alle solite considerazioni — farcite da certa retorica stantia e convenzionale e purtroppo frequenti in chi parla o scrive da profano di questo nuovo sport — pronte ad esaltare «la spericolata audacia ed il temerario coraggio delle meduse del cielo!». Un «estogradista», oppure un corridore in motocicletta, dovrebbero necessariamente sorridere leggendo di tali aggettivazioni del coraggio, giustamente non usate nel descrivere il loro sport, pur pericoloso.

Per sdrammatizzare da certo «pathos di eroica suspence» lo sport del paracadutismo, citiamo un solo esempio: a Portorose moltissimi atleti erano accompagnati dalle loro famiglie. Fra questi, un paracadutista francese: quando compiva i suoi lanci di precisione, ai margini del cerchio dei 50 metri si portava la giovane moglie con il figlioletto di poco più di sei anni e l'ultima nata, adagiata nella carrozzella. Il padre atterrava ed il figlioletto lo raggiungeva vispo e saltellante, si impossessava del casco e degli occhialoni, mentre la moglie lo aiutava a raccogliere il paracadute; poi tutti e quattro, lui con il paracadute sotto un braccio e sospingendo con l'altro la carrozzella — ritornavano tranquillamente alle tende.

Una fotografia di questa simpatica famigliola francese potrebbe rappresentare il documento più significativo atto a «ridimensionare» certe superficialità di chi, volendo ad ogni costo «far colore» travisa il vero e più profondo significato dello sport del paracadutismo.

Rinaldo Massi

Predisposte in Adriatico ricerche di idrocarburi

L'Adriatico è direttamente interessato alle ricerche di idrocarburi. Ieri, infatti, sotto la presidenza del prof. Di Nardi, si è riunito alla direzione generale delle miniere del Ministero dell'Industria il comitato tecnico degli idrocarburi. Nel corso della riunione sono stati esaminati i programmi di prospezione presentati dall'IRI per le zone A e B dell'Adriatico (alto e medio) in attuazione della legge 21 luglio 1967 sulla ricerca e coltivazione degli idrocarburi nel sottofondo marino. Il comitato ha espresso parere favorevole per la attuazione dei programmi proposti, che avranno pertanto inizio immediato.

A soli pochi giorni dall'entrata in vigore della legge — fa rilevare il Ministero dell'Industria — si sono così create le premesse tecniche e giuridiche per l'inizio concreto della ricerca nel mare Adriatico. Secondo i tempi previsti, l'Alto Adriatico potrà, nel giro di un paio di mesi, essere aperto alla ricerca da parte di tutti gli operatori interessati.

PRIMO CRESTA, DINO VIRGILI E AGOSTINO GIACOMINI NE SONO GLI AUTORI

I TEMI DEI LAVORI PREMIATI AL CONCORSO SULLA RESISTENZA

Tre temi sono stati affrontati nelle opere recentemente premiate dalla commissione giudicatrice del concorso dell'Amministrazione regionale per opere inedite di carattere storico sulla Resistenza nel Friuli-Venezia Giulia.

Primo Cresta, uno dei primi volontari ed organizzatori del movimento partigiano nel Friuli Orientale, ha trattato il tema dell'attività della «Osoppo» in quel tormentato settore, zona d'incontro fra la Resistenza italiana e quella slovena. Nella sua opera egli ha voluto precisare, attraverso la sua personale esperienza, episodi e situazioni su cui la pubblicistica «garibaldina» aveva dato una versione polemica, aprendo così un discorso su questioni di rilevante interesse.

Gli aspetti della politica di violenza del nazifascismo in Friuli, che nel centro di repressione di Palmanova ha toccato vertici di rara ferocia, sono stati invece descritti da Dino Virgili in una eloquente e tragica documentazione archivistica e testimoniale, tratta in gran parte dall'Archivio di Trieste della Deputazione per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli - Venezia Giulia.

Infine, Agostino Giacomini ha riassunto in un'agile sintesi divulgativa, forzatamente incompleta, alcune parti essenziali della problematica partigiana nelle province orientali. Giacomini si è soffermato in particolare sui rapporti politici ed organizzativi fra la «Osoppo» e la «Garibaldi», sulle diversità dei metodi fra le due formazioni, sulla dialettica nazionale ed ideologica che caratterizzò il movimento della Resistenza formato da comunisti e da non comunisti, sulla questione giuliana e sulla interpretazione stessa della Resistenza vista sotto angolazioni diverse: moderate, democratiche e classiste.

All'opera di Primo Cresta, intitolata «Un partigiano della "Osoppo" al confine orientale», è stato assegnato il secondo premio, consistente in 500 mila lire; inoltre la commissione giudicatrice, avvalendosi di una facoltà prevista dal bando di concorso, ha deciso la pubblicazione dell'opera. A Dino Virgili, per l'opera «La fossa di Palmanova», e ad Agostino Giacomini, per l'opera «Due formazioni. Due colori. Due contrasti», è stato assegnato ex equo il terzo premio di 300 mila lire. Il primo premio (un milione con pubblicazione della opera) non è stato assegnato, in quanto non è stato ravvisato tra i lavori presentati uno rispondente ai requisiti del bando.

Il concorso, rientrante nelle iniziative assunte dall'Amministrazione regionale per celebrare la ricorrenza del Ventennale della Resistenza, aveva lo scopo di sollecitare l'approfondimento delle vicende della lotta di Liberazione nazionale, con opere destinate a lumeggiare l'importanza e le caratteristiche storiche, e di stimolare l'interesse sugli eventi che hanno portato il Paese alla libertà ed alla democrazia.

Corsi di infortunistica stradale per i Vigili urbani

L'Automobile Club d'Italia, al fine di rendere sempre più uniforme l'orientamento di coloro che operano nel settore della circolazione stradale, organizza corsi di infortunistica stradale per corrispondenza.

Ai corsi possono iscriversi tutti i sottufficiali, graduati ed agenti appartenenti ai Corpi di polizia urbana che ne facciano domanda all'ACI — Corsi di infortunistica stradale, Roma, via Po 31 — entro e non oltre il 30-9-1967. La domanda deve essere corredata di dichiarazione di appartenenza al Corpo, rilasciata dal rispettivo comando e del versamento di lire 6000 sul c/c postale 00497 intestato all'ACI. Per l'iscrizione ai corsi è richiesto il possesso di patente di guida per autoveicoli.

I corsi (dal 1.o ottobre al 31 marzo 1968) si svolgeranno per corrispondenza presso la sede centrale dell'ACI, Roma, via Po 31, e con riunioni mensili presso le sedi degli Automobili Club provinciali.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE — Domenica 3 settembre gita a Cortina Passo Falzarego con salita della Cima Fanis Sud (m. 2989). La comitiva B effettuerà la traversata dal Passo Falzarego per la Forcella e la valle Travenanzes a Podestagno. Partenza sabato 2 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

C.A.I. - SEZIONE DI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 3 settembre, con partenza alle ore 6 da Piazza Vittorio Veneto traversata dal rifugio Guido Brunner al rifugio Guido Corsi per la Forcella di Vallone. Programma dettagliato ed iscrizioni in segreteria sociale. Telef. 35240.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI - Si può tentare il giuoco su gruppi 1 ed x. Nel gruppo x in ottima fase la decina dal 41 al 50, in ritardo da 28 settimane.

CAGLIARI - Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo x, assente da 4 settimane. In evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 32 settimane.

FIRENZE - Il gruppo 2, in lieve stato di crisi, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA - Il gruppo 1, assente da due settimane, ed in stato di crisi, merita il favore del pronostico per questa settimana. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO - Il gruppo 1, assente da 5 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI - Si può impostare il giuoco sui gruppi x e 2. Nel gruppo 2 si pone in evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 31 settimane.

PALERMO - Il gruppo x, assente da 5 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 35 settimane.

ROMA - I gruppi 1 e 2 meritano il favore del pronostico per questa settimana. In evidenza nel gruppo 2 la decina dal 81 al 90, in ritardo da 21 settimane.

TORINO - Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA - Il segno x, assente da 6 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In ottima fase la decina dal 31 al 40, in ritardo da 35 settimane.

NAPOLI II - Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II - Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 1. In evidenza la decina dall'1 al 10, in ritardo da 42 settimane.

LOTTO. Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari,** cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Cagliari,** cadenza di 8 (8, 18, 29, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze,** cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Genova,** 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano,** cadenza di 2 (come a Firenze). **Napoli,** cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo,** cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Roma,** cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino,** 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia,** 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	1	x	
CAGLIARI	x		
FIRENZE	2		
GENOVA	1		
MILANO	1		
NAPOLI	x	2	
PALERMO	x		
ROMA	1	2	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	x		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1		

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giorgio Sauli dagli zii Nerina e Guido Nobile 100.000 pro Altare Opera Caduti senza Croce.

In memoria del dott. Umberto Birolla, a quattro mesi dalla morte, da Lucio Birolla 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Elisa Depangher Drioli, nel VIII anniversario, da Anna Bisia 500 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù (FAC), 500 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù (Centro giovanile femminile).

In memoria di Maria Godnig Galetto, nel XL anniversario, da Mariuccia Godnig 10.000 pro Scuola materna «Deangeli» (Tesis di Vivaro).

In memoria del sottotenente vol. Lodovico Viezzoli, nel LI anniversario, dalle sorelle Italia e Maria 10.000 pro Altare Opera Caduti senza Croce.

In memoria di Marco Baxa dalla moglie Nerina 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dalla cugina Eugenia ved. Flegar 10.000 pro Centro tumori; dal cugino Mario Baxa 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); dai cugini Alma e Francesco Strakasch 10.000 pro Banca del sangue; dai cugini Nora e ing. Odo Camus 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Padri spagnoli).

In memoria dell'avv. Antonio Cali dalla moglie Livia 20.000 pro Scuola «Gaspardis» (Fondo «Gianfranco Gembrini»), 20.000 pro CRI (Sezione femminile), 10.000 pro Centro clinico distrofia muscolare, 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Anita, Pierpaolo, Mariateresa Gembrini 30.000 pro Scuola «Gaspardis» (Fondo «Gianfranco Gembrini»).

In memoria del prof. Isidoro Tolentino da Marisa e Franco Taccione 10.000 pro «Domus Lucis»; da Alda e Giacomo Marinoni 2000, da Maria-Pia e

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA A VENEZIA

Vent'anni non bastano ad addormentare la coscienza

Con «Fine stagione» l'ungherese Zoltan Fabri ha fatto un film severo e ammonitore utilizzando con bravura e buoni effetti formule adoperate già da Tati e da Fellini

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 29

Dopo tre giornate di largo ai giovani, con tre opere prime imperniate su problemi attuali (il razzismo in «Dutchman», i sottosviluppati in «O salto», la patologia del benessere in «Mahlzeiten»), la mostra di Venezia è rientrata nei binari della normalità con un regista cinquantenne, l'ungherese Zoltan Fabri, e con un film la cui tematica si rifà alla storia, sia pure recente.

«Fine stagione», tratto dal romanzo di Gyorgy Illes «Il diretto della sera», ripropone in termini di colpe non pagate, e quindi di rimorsi e di angoscia, quanto accade con le persecuzioni ebraiche nei Paesi occupati dai tedeschi negli anni di guerra. La «revisione», se così può essere chiamata, comincia per caso, banalmente. Un gruppo di vecchi amici, usi a trovarsi di sera al caffè di un paese di villeggiatura sul Balaton, perdono con la fine dell'estate molte occasioni per i loro discorsi. E' in atto, a Tel Aviv, il processo a Eichmann, ma la suggestione è soltanto marginale, come ad esempio può essere quella della notizia che Arthur Miller si risposa. Ed è nella stessa marginalità che il racconto inizia a srotolarsi: la assenza per alcune sere di uno della compagnia, il vecchio farmacista Kerekes, al quale gli amici pensano di combinare uno scherzo: una convocazione in polizia.

E' qui allora che l'«Affare Eichmann» allunga la sua ombra. Vent'anni prima Kerekes, commesso di farmacia, aveva ambiguamente denunciato i proprietari, i coniugi Szilagyi, al «Quisling» della cittadina; e i due, deportati, non avevano più fatto ritorno. In realtà l'accusa di Kerekes non era stata chiara. Alla domanda se in città ci fossero altri ebrei dopo le deportazioni di massa, non aveva decisamente negato ma aveva risposto con un indicativo: «A meno che i Szilagyi non siano ebrei». Ma era bastato.

La telefonata-burletta mette adesso in orgasmo Kerekes, che per prima cosa corre in città per cercare alla farmacia qualche notizia dei coniugi. Nel frattempo gli amici, che lo hanno visto partire, lo inseguono per avvertirlo dello scherzo. Inutile. Questo ingigantisce e travolge come una valanga. Torna alla ribalta addirittura il «Quisling», che adesso fa il benzinaio dopo aver scontato dieci anni di galera, e si arriva ad inscenare un autentico processo per questo duplice delitto venuto a galla dopo tanto tempo, e per il quale Kerekes vuole pagare pur di liberarsi dal rimorso. Ma il tribunale privato, composto dagli amici, lo assolve perchè egli dopo l'implicita «soffiata» aveva avvertito i due coniugi di fuggire, e lo assolve in seconda istanza anche quando la Pubblica accusa rievoca tutti i delitti perpetrati nei campi di concentramento nazisti, dai forni crematori al gas, ai paralumi fatti con la pelle degli uccisi. Ma Kerekes non è tuttavia soddisfatto e va a costituirsi alla polizia, dove lo prendono per matto e lo rimandano a casa. Tenterà infine il suicidio e anche questo gli andrà a vuoto, così che non gli rimarrà che sopravvivere con gli incubi di una colpa non espiata.

«Fine stagione» non si limita a raccontare la sua storia, per certi versi comune a molte persone che la violenza della guerra e degli odii ha sradicato dal territorio degli uomini civili e della ragione. Questo che Zoltan Fabri (nome di rilievo ormai in campo internazionale) ha ricavato, è un film complesso e composito. Complesso per la dialettica che ravviva attorno al duello colpe-rimorsi e al concetto di espiazione che si prolunga nel tempo. Composito per la natura stessa del modulo narrativo adottato, che spazia dal grottesco al tragico, dai movimenti della comica muta alla gelida accusa del documentario di repertorio, dalla satira di provincia alla Tati delle «Vacanze di Hulot» alle esplorazioni e ai sondaggi del subcosciente sul tipo di «Fellini otto e mezzo». Come si vede una gamma vastissima di invenzioni (o reinvenzioni), di applicazioni, di risorse tecniche che scombinano la logica ma illuminano la confusione addormentata e sepolta nella coscienza del protagonista. Il che fa un film imprevedibile, ricco di colpi di scena, di soluzioni inattese o addirittura sconcertanti, a volte anche inevitabilmente discontinuo e mai commosso.

Eccone la chiave: Zoltan Fabri è impietoso con questi omuncoli rimastigli in mano dalla guerra, e li agita come pupazzi, come marionette, interessandogli mostrare il male in cui — consapevoli o no — sono stati coinvolti, e dove ciascuno ha avuto una sua parte talvolta di debole vittima, altra di scarso eroe, raramente di autentico uomo. Perciò, a nostro avviso, di una materia dolorosa, grondante ancora lacrime, ha fatto una macchina dove ci sono anche i «gags» del cinema antico. Ne ha fatto insomma uno strumento per ridicolizzare (amaramente) e ammonire. Ne ha fatto, in definitiva un film di largo impegno in cui ha riversato tutte le sue precedenti esperienze; un film che può pure lasciare perplessi per quello andirivieni a ruota libera tra realtà e finzione, tra sacro e profano, ma che finora costituisce il primo film con la patente per scorrere sugli schermi di una rassegna internazionale.

Libero Mazzi

«Le fate» di Wagner rappresentata a Bayreuth

Bayreuth, 29

«Die Feen» («Le Fate») è la prima opera scritta da Wagner quando aveva appena venti anni, e poi mai più rappresentata finchè il compositore rimase in vita. Nel 1888 Hermann presentò a Monaco l'opera che da allora ha avuto pochissime rappresentazioni (mai eseguita a Bayreuth). A quest'ultima lacuna ha posto fine un gruppo di giovani artisti e studenti, partecipanti a un festival giovanile di musica nella città wagneriana.

Louis de Funes ha la fobia del traffico

Parigi, 29

Louis de Funes afferma di non potersi trattenere dal lanciare urla di raccapriccio quando vede un incidente stradale. Per questo ordina al suo autista di non superare mai i 45 chilometri orari. Questo non lo salva dal pericolo di certi pirati della strada in preda a istinti aggressivi, nota lamentosamente de Funes, aggiungendo che una altra cosa che lo manda in bestia sono i colpi di clacson alle spalle. E data la velocità a cui viaggia, ne ascolta tanti tutti i giorni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«LA SPIA DAL NASO FREDDO»
Technicolor
■ DIVERTENTISSIMO ■

RITZ
«AGENTE 777»
Missione Summergame
●
TECHNICOLOR

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Questa sera alle 21: «Der Kaisertraum von Miramare» (edizione tedesca); alle 22: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus M in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.

EDEN. 16.30: «Un cadavere per Rocky», con Luis De Funès e Mireille Darc.

EXCELSIOR. Apertura ore 16 - Ultima 22.10: «Daniela» (Criminal Strip-Tease), con Elke Sommer, Ivan Desny e Daniela Patisson, in un film di Max Pecas. In edizione integrale. Severamente proibito ai minori di 16 anni.

FENICE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Non c'è posto per i vigliacchi», con Chad Everett, Marilyn Devin, Dean Jagger, Bobby Troup. Technicolor Panavision. Inaugurazione della stagione cinematografica.

GRATTACIELO. 16.30. (Aria condizionata): «La spia dal naso freddo». Un cane batte James Bond, nel più fantastico, umoristico, incredibile film di spionaggio. E' un technicolor Paramount, con Laurence Harvey, Dalia Lavi e Lionel Jeffries.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ultima 22.10. «Goal». Coppa del mondo 1966, commento di Nando Martellini. Technicolor. Techniscope.

RITZ (Aria condizionata). 16.30: «Agente 777 missione Summergame». Technicolor con Richard Wyler, R. Manuel, Valeria Ciangottini e Gil Delamare.

ALABARDA. 16.30: «Vicky» (Affascinante ragazza moderna) in technicolori Morbosa, proibita storia d'amore di una bella ragazza sul filo dello scandalo! Con Mireille Darc, Jacques Charrier e Daniel Gelin. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30: «Agente XII-7 - Operazione Oceano», con Lang Jeffries. Technicolor. Prossimamente: «Il ritorno dei magnifici sette.

CAPITOL. 16 (Aria condizionata) «Matt Helm non perdona». Ritorna Matt Helm il più spregiudicato, divertente agente segreto. Dean Martin sfoglia un calendario vivente di 12 stupende ragazze. Con Ann Margret, Camilla Sparr e con Karl Malden. Spettacolare technicolor.

CRISTALLO. 16.30: «Il fischio al naso». Uno dei più grandi successi della corrente stagione cinematografica diretto ed interpretato da Ugo Tognazzi con Tina Luise, Olga Villi e Franca Bettoia. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La donna degli altri è sempre più bella». Film piccante, con bellissime donne provocanti di sensualità, con Maria Grazia Buccella, Maria G. Spina, Ugo Tognazzi e Aroldo Tieri. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «L'uomo che non voleva uccidere», in technicolor, con Don Murray, Diana Varsi e Dennis Hopper.

IMPERO. 16.30. Grande successo del capolavoro di comicità: «Le bambole». Vietato ai minori di 18 anni. Prossimamente: «L'albero della vita».

MODERNO. Oggi riposo.

VIALE. 16.30: Un film di Alfredo Hitchock, un capolavoro di film del terrore: «L'ombra del dubbio», con Joseph Cotten e Teresa Wright.

VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Psyco», con Anthony Perkins, Vera Miles, Janet Leigh e John Gavin. Il capolavoro di A. Hitchcock. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA. 16.30: «L'agguato». Un poliziesco fuori serie in technicolor, con Richard Widmark, Lee Y. Cobb e Tina Louise.

ALCIONE (Tel. 96162). 16.30: «Alle 10.30 di una sera d'estate». Regista J. Dassin. Interpreti: Melina Mercouri, Romy Schneider, Peter Finch. nale in technicolor. Vietato ai mino-Un film morboso, fortemente passiori di 14 anni.

ALDEBARAN. Sabato riapertura.

ARISTON. 17 (estivo 20.30): «Spogliarello per una vedova». Allegra brillante commedia in technicolor con Warren Blatty, Leslie Caron e Robert Cummings.

ASTORIA. (Ponziana, ampio posteggio, tel. 95784). Ultimo giorno della famosa rassegna «Film a prezzi estivi L. 100». Solo oggi alle ore 16.30, 19.15, ultima 22. Otto Preminger presenta: «Prima vittoria», con John Wayne, Kirk Douglas, Patricia Neal, Tom Tryon, Paola Prentiss, Jill Haworth, James Mitchum, Stanley Holloway e Henry Fonda. Per evitare inutili sovraffollamenti si prega di osservare l'orario d'inizio degli spettacoli.

ASTRA. 16.30: «Sicario 77 vivo o morto». Travolgente avventura in technicolor con R. Mark. Domani a eccezionale richiesta: «La spada nella roccia».

IDEALE. 16.15: Technicolor «Le nevi del Chilimangiaro». Gregory Peck, Susan Hayward e Ava Gardner. Capolavoro!

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «La valle del mistero». Technicolor, con Richard Egan e Julie Adams.

NOVO CINE. 16.30: «Una ragazza nuda». Avvincente sexy con Dany Janac e Krista Nico.

RADIO. Prossima riapertura.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22: «Spogliarello per una vedova». Allegra brillante commedia in technicolor con Warren Blatty, Leslie Caron e Robert Cummings.

ARENA DEI FIORI. 20.30 (chiusura cassa 21.45 - Si ripete il 1.o tempo). «A Sud Ovest di Sonora». Un'appassionata storia d'amore, un'avventura emozionante! Un technicolor in techniscope con Marion Brando, Anjanette Comer e John Saxon.

ARENA DIANA. 20.45 (cassa 20.15): «La tua pelle o la mia». Drammatico, avvincente, spietato technicolor con F. Sinatra, C. Walker e T. Sands

GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «L'affare Blindfold», a colori, con Rock Hudson, Claudia Cardinale, Sack Warden.

GINNASTICA. Apertura cassa 20, inizio 20.30. Si ripete il primo tempo. «La 18.ma spia». Avvincente film di spionaggio con R. Goulet e C. Carere.

MARCONI. 20.15: «La valle del mistero». Technicolor, con Richard Egan e Julie Adams.

SATELLITE. 20.45: Western italiano a colori: «Johnny West, il mancino».

SERVOLA. 20.30: Scopecolor: «Missione Caracas». Avventuroso con Rod Carter.

STADIO. 20.30: «Sangue misto». Technicolor, con Ava Gardner e Stewart Granger.

VALMAURA. 20.30: «Nevada Smith». Grande successo, in technicolor, con Steve McQueen.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA estivo. 20.30: «Corte marziale». Cinemascope in technicolor, con Gary Cooper.

UDINE

ARISTON. 15: «La spia dal naso freddo».
ASTRA. 15: «I giorni della violenza».
CAPITOL. 15: «Gjamango».
CENTRALE. 15: «"Le scandale", delitti... e champagne».
PUCCINI. 15: «L'ultimo dei Mohicani».
CRISTALLO. 15: «La notte dell'iguana».
DIANA. 18: «La vera storia di Jessi il bandito».
FERROVIARIO. 18: «Avventura al motel».

GORIZIA

CORSO. 17: «La strada sbagliata», con J. Jones e M. Parks. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Il mistero dell'isola dei gabbiani», con F. Finlay e S. Leight. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Il vigile», con A. Sordi e S. Koscina. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Spia S-05 missione infernale», con A. Spaak e J. Servais. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «I guerriglieri dell'Amazzonia», con M. Milner e L. Chiles. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «7 contro la morte», con R. Schiaffino e J. Saxon.
PRINCIPE. 18: «7 pistole per El Gringo», con G. Landi e O. Harrison. Technicolor - Scope.
EXCELSIOR. 17.30: «Tutti insieme appassionatamente», con J. Andrews. Scope a colori.

GRADO

TEATRO MOBILE (Via Conti di Grado). 21.30: Spettacolo di prosa con la compagnia di Umberto Verdirosi.
CRISTALLO. 20.30: «Non faccio la guerra, faccio l'amore», con Caterine Spaak, Philippe Leroy e O.W. Fischer; in technicolor. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. 21: «Matt Helm il sterminatore», con Dean Martin, Stella Stevens, Daliah Lavi e Victor Buono; in technicolor.
RAZZO. 20.45: «Maigret e i gangsters», con Jean Gabin; panoramico.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Operazione Corea», con Forrest Kucher, Joan Leslie e Arthur Franz. Ult. 22.
RIO: riposo.

UN PICCOLO TERREMOTO HA SCOSSO LA RASSEGNA

DUE VOLTE LA POLITICA HA FATTO CAPOLINO AL PALAZZO

Lettera di Moravia a Fanfani per l'arresto di Mikis Teodorakis
Vietcong visto da destra e da sinistra: Chiarini non li ha ammessi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia Lido, 29

Piccolo «brivido» stamattina al Palazzo del Cinema. Al termine della proiezione, riservata ai giornalisti, della pellicola ungherese, il capo ufficio stampa della Mostra, Camillo Bassotto, ha annunciato che lo scrittore Alberto Moravia, presidente della giuria di quest'anno, avrebbe pronunciato una breve dichiarazione. Pressioni sulla giuria? Dimissioni di qualche membro? «Scandali» in vista?

Niente di tutto ciò. Moravia ha dato pubblica lettura di una lettera indirizzata al Ministro degli Esteri Amintore Fanfani, nella quale un folto gruppo di scrittori, registi e intellettuali italiani d'ogni tendenza, protestano per l'arresto del compositore Mikis Teodorakis, l'autore del celeberrimo motivo di «Zorba il greco».

«Signor Ministro — dice il testo della lettera, che riportia- : nei suoi brani essenziali — le recenti notizie dedicate ai più recenti avvenimenti greci ci inducono a rivolgerci a lei per chiedere il suo immediato e autorevole intervento... Il compositore Mikis Teodorakis, arrestato dalla polizia greca, è stato sottoposto a torture tali da mettere in grave pericolo la sua stessa vita... Il suo arresto e la violenza fisica alla quale è stato sottoposto, offendono la coscienza di tutti gli uomini liberi al di sopra di ogni convinzione e di ogni fazione politica. Ripo.tano in Europa al clima di oppressione contro le idee al quale s'è sempre opposta la democrazia italiana. Per questo le chiediamo, signor Ministro, di voler adoperare la sua influenza e il suo prestigio e di volere compiere un passo presso il Governo provvisorio greco perchè sia garantita con un'ispezione della Croce Rossa Internazionale l'incolumità di Teodorakis e degli altri prigionieri politici... Sicuri che vorrà rendersi interprete di queste esigenze democratiche, come ha già fatto molte volte in passato, la ringraziamo».

Seguono quindi un centinaio di firme, raccolte a Roma e a Venezia, tra cui quelle di Antonioni, Giorgio Bassani, Pasolini, Bernardo Bartolucci, Guido Piovene, Nanni Loy. E' questa la prima volta nella storia del Festival che la giuria assume ufficialmente una presa di posizione su argomenti non strettamente connessi con le : nde cinematografiche della Mostra. Oltre a Moravia, tutti i componenti della giuria (Carlos Fuentes, Juan Goytisolo, Erwin Leiser, Violette Morin, Susan Sontag, Rotislav Yurenev) hanno sottoscritto l'appello.

La politica ha fatto ancora il suo ingresso al Palazzo «pour causes» di due film sul Vietnam: uno «visto da destra» (come direbbe Guareschi), e uno «visto da sinistra». Il primo era firmato da Alessandro Perrone, il secondo dal regista francese Chris Marker (vincitore tre anni fa del Festival triestino di fantascienza) e da una decina di noti registi, fra i quali Godard, Agnes Varda, François Reichenbach e Joris Ivens. Chiarini s'è rifiutato salomonicamente d'ammettere entrambi. Li ha esclusi, e come sempre accade in questi casi, ha scontentato entrambe le parti. Grecia e Vietnam hanno insomma finito col terremotare anche la Mostra di Venezia.

* * *

Il Lido comincia a movimentarsi, non soltanto per le «grane» d'ordine politico. Dopo la fuggevole sarabanda offerta gratuitamente da Sean Connery, della quale vi parlavamo ieri, gli arrivi a Venezia, si fanno sempre più numerosi, in omaggio alla tradizione. Con Nanni Loy, regista de «Il padre di famiglia» che verrà proiettato d..ani sera, sono arrivati i due protagonisti maschili del film, Ugo Tognazzi e Nino Manfredi, mentre per domattina sono attese Claudine Anger e Leslie Caron. Com'è noto, Tognazzi ha preso il ruolo che avrebbe dovuto ricoprire il povero Totò: «E' la pittoresca figura — ci ha detto il popolare attore — di un anarchico saggio, che vivacchia vendendo maglie e calzini di lana. Un personaggio tra il grottesco e il parodistico, tutto permeato da divertenti variazioni surrealistiche».

Il film di Loy è molto atteso, sia dai critici presenti, sia dal pubblico che accorrerà sicuramente numerosissimo al Palazzo. E' previsto infatti, per domani sera, il primo «esaurito» di questa Mostra. Proprio a Venezia, Loy conobbe il primo successo importante della sua carriera, con «Un giorno da leoni», nel 1962.

«I fatti, nel mio film, sono minimi. Quello che conta — ci spiega il regista — sono i piccoli gesti quotidiani, le piccole, comunissime cose di cui è intessuta la nostra vita: il problema dell'automobile a rate, le amicizie intese nei rapporti minuti e semplici. Dal passato emergono i grandi avvenimenti, i temi della vita e delle "scelte" decisive. Chi sono, oggi, coloro che hanno vissuto nei grandi avvenimenti di venticinque anni fa la bella stagione della giovinezza e delle grandi speranze? Che cos'è rimasto, oggi, in loro, degli ideali e degli entusiasmi che a vent'anni incendiavano il cuore? Hanno mantenuto fede ai loro propositi o si sono piegati all'allettante richiamo di una vita comoda e anonima? E come è avvenuto tutto questo? Quali le ragioni? Ecco le domande che si pone il mio film: una pellicola semplice, diretta, senza compiacimenti. La storia di un uomo e una donna, colti nella banalità della loro vita quotidiana».

G. P.



Ugo Tognazzi e Nino Manfredi sono giunti a Venezia per assistere alla proiezione del loro film «Il padre di famiglia»

Ieri sera sul video

Tre racconti di Maupassant

Per il ciclo del «Novelliere», Daniela D'Anza e Belisario Randone hanno presentato ieri sul primo canale una triade di racconti del grande scrittore francese dell'800 Guy de Maupassant.

Nel primo, «Una passione», si narravano le tumultuose manovre sentimentali d'una Bovary in sedicesimo che si fa letteralmente travolgere dall'amore per il brillante ma scontroso ufficialetto della guarnigione, che passando sopra il marito e i figli muove alla sua conquista come una soldatessa all'assalto della fortezza, fino ad annientare tutti nell'ombra del suo inesorabile egoismo. Nella seconda novella, «Un colpo di stato», c'era invece un medico che, approfittando della caduta di Napoleone III, tenta di impadronirsi del municipio del suo paese, ma si rivela tanto maldestro che se non fosse per la sagacia della moglie ci rimetterebbe anche la faccia. Infine nel racconto «I gioielli», un grigio e funereo impiegatuccio confida al fotografo (che rappresenta un po' il «deus ex machina» e il «trait-d'union» tra le singole storie) la sua vita disperata dopo la morte della cara mogliettina, donna deliziosa e insostituibile, a suo dire, sebbene affetta dalla femminile e innocente mania dei gioielli falsi. I quali gioielli, recuperati fra le cose della scomparsa, si rivelano però autentici, doni preziosi d'uno spasimante fortunato. Al che il vedovo decide di smettere il lutto e di darsi al bel tempo in un cabaret pieno di lusinghe.

Questi racconti non appartengono alle cose memorabili e più rappresentative del grande Maupassant, ma recano tuttavia la impronta del suo talento, di quel suo guardare il mondo e gli uomini con occhio implacabile e cuore sorridente. Per quanto riguarda invece l'uso che ne ha fatto «Il Novelliere», esso non ci è parso irreprensibile, specialmente nei toni farseschi della novella «Un colpo di stato». Gli interpreti principali della puntata di ieri erano Anna Miserocchi, Antonio Battistella, Mario Feliciani, Luisella Boni, Aroldo Tieri e Carlo Romano.

Ber.

«IL GIARDINO DELLE DELIZIE»

La critica canadese sul film di Agosti

Montreal, 29

«Il giardino delle delizie» di Silvano Agosti ha destato grandissimo interesse presso i critici canadesi, che l'hanno visto al Festival cinematografico che si svolge nel quadro dell'Esposizione universale di Montreal.

Comunque, a parte i giudizi, rimane un fatto che molti critici canadesi hanno definito il film di Agosti «la pellicola più straordinaria vista a Montreal».

Successo dei western all'italiana negli S.U.

Roma, 29

Negli Stati Uniti il western all'italiana, dopo il successo ottenuto da Sergio Leone col suo «Per un pugno di dollari», continua a suscitare molto interesse. Negli ambienti della cinematografia americana, oltre che in quelli delle reti televisive che hanno il problema di rifornire i loro programmi di film (che è, anche in USA, lo spettacolo più gradito dagli utenti), i western provenienti dall'Italia sono attentamente presi in considerazione.

La «United Artists» ha, intanto, confermato la notizia che distribuirà in tutto il mondo — salvo in Italia dove la distribuzione verrà curata dalla «Titanus» — il film di Giulio Petroni «Da uomo a uomo», interpretato da Lee Van Cleef e John Philip Law. Si dice che il film — che è prodotto dalla «Sancro» — sia stato pagato dalla «United Artists» una cifra mai corrisposta sinora per altre pellicole del genere.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari! 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vivere sani; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Le mille lire; 13.37: Sempreverdi; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Il giornale di bordo; 16.40: Antologia musicale; 17: Giornale; 17.15: «Mademoiselle Docteur»; 17.30: Momento napoletano; 17.45: Concertino promenade; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.20: «Turcaret», commedia; 21.45: Luglio musicale a Capodimonte: Concerto sinfonico; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Giornale; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 9.35: Album musicale; 10: Le inchieste del giudice Froget; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale; 10.35: Corrado fermo posta; 11.35: Viaggio in Danimarca; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Pronto, chi parla?; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 15.30: Giornale; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia; 17: Buon viaggio; 17.30: Giornale; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Giornale; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Ciclismo da Heerlen; 19.50: Punto e virgola; 20: «Il Bistolfo»; 21: Come e perchè; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di Frescobaldi e Gabrieli; 10.55: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy; 12.10: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il pianoforte di Franz Liszt; 13: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del soprano Adriana Martino; 15.10: Musiche di Haendel; 15.30: Compositori contemporanei; 16.30: Musiche di Liszt, Busoni, Enescu e Rimski-Korsakov; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Dvorak; 17.35: Musiche di Josef Suk; 18.30: Musica leggera; 18.45: Lo sport e gli italiani; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Ventisei sonate inedite di Tartini; 21: Musiche di Beethoven e Schumann; 21.40: Musiche di Haydn; 22: Giornale; 22.30: Incontri con la narrativa; 23: Musiche contemporanee; 23.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canzoni triestine dimenticate; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El Caicio»; 13.40: Appuntamenti con l'opera lirica: «La favorita» - Atto II; 14.20: Motivi popolari istriani; 14.40: Compositori della regione: Piero Pezzè: «Lusignutis»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Lanterna magica — b) A vele spiegate - L'avventurosa scoperta della Terra - Battaglie sul mare — c) Parcogiochi - Dall'autopista al covo dei pirati.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: L'altra America - 3.o) Venezuela: democrazia alla prova.
21.50: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Momenti del film rivista di Hollywood - «Non sparare, baciami!» - Film - Regia di David Butler - Interpreti: Doris Day, Howard Keel, Allyn Mc Lerie.
22.45: Panorama economico - Settimanale di inchieste e opinioni.

GRATTACIELO - OGGI



UN CANE BATTE JAMES BOND NEL PIU' FANTASTICO, UMORISTICO INCREDIBILE FILM DI SPIONAGGIO

OGGI ALL'EXCELSIOR

IN EDIZIONE INTEGRALE

DANIELA

CRIMINAL STRIP - TEASE

con Elke Sommer - Ivan Desny - D. Patisson

UN FILM DI MAX PECAS

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Apertura ore 16 - Ultima 22.10.

RITZ
IMMINENTE



Imminente al FENICE

Domani al CINEMA EDEN

UN GIALLO DI EDGAR WALLACE



IL 23 SETTEMBRE PRENDERÀ IL VIA ALLA TV

ULTIMI RITOCCHI PER «PARTITISSIMA»

Scelti i sei capitani: Dalidà, la Vanoni Villa, Modugno, Rita Pavone e Boby Solo

Roma, 29

Ultimi ritocchi, ultime prese di contatto per «Partitissima» (la nuova «Canzonissima») prima del «via», fissato per sabato 23 settembre (ore 21, Programma Nazionale TV). Scelti i sei capitani — Dalidà, Ornella Vanoni, Claudio Villa, Domenico Modugno, Rita Pavone, Bobby Solo — che si incontreranno nel corso di 15 trasmissioni a due per volta, in tutte le combinazioni possibili, proprio come in un girone d'andata d'un campionato di calcio, si stanno formando adesso le squadre. In linea di massima quella di Dalidà dovrebbe essere formata da Dino, Patty Pravo, Edoardo Vianello, Nini Rosso, Michele, Nancy Sinatra, Lola Falana, Fred Bongusto. Ornella Vanoni ha invece designato come «partners» Antoine, Caterina Caselli, Rocky Roberts, Mario Guarnera, Sacha Distel, Tony Del Monaco, Françoise Hardy, Don Blacky. Claudio Villa ha indicato Gianni Pettenati, Marisa Sannia, Tullio Pane, Maurice Chevalier, Sergio Endrigo, Carmen Villani, Udo Jurgens, Orietta Berti, Little Tony, Gigliola Cinquetti. Dal canto suo, Modugno vorrebbe Al Bano, Charles Aznavour, Louiselle, Joe Sentieri, Antonio Prieto, Adamo, Nana Mouskouri, Sergio Bruni. E la Pavone: Fausto Leali, Iva Zanicchi, Sandie Shaw, Nico Fidenco, Petula Clark, Jimmy Fontana, Frank Sinatra jr., le gemelle Kessler, Mina, Gianni Morandi. Della squadra di Bobby Solo, infine, dovrebbero far parte Julie Rodgers, Massimo Ranieri, Nino Taranto, Betty Curtis, Miranda Martino, Giorgio Gaber, Milva, Achille Togliani, Wilma Goich. Ma i nomi non sono ancora definitivi.

Le votazioni sono, come per il passato, affidate al pubblico dei telespettatori che esprimeranno il loro gradimento, a mezzo delle consuete cartoline-voto. La classifica varierà di conseguenza a ogni incontro, fino alla «finalissima» del 6 gennaio, quando ai voti del pubblico si aggiungeranno quelli delle 18 giurie dislocate nelle città d'Italia sedi della RAI.

Presentatore di «Partitissima» sarà, come già annunciato, Alberto Lupo. Il duo Franco Franchi e Ciccio Ingrassia si esibirà nel corso dell'intervallo fra il primo e il secondo tempo di ogni incontro. L'orchestra sarà diretta da Mario Migliardi. La regia è di Romolo Siena. La scenografia di Enrico Tovaglieri ed Enzo Cerone. I balletti sono a cura di Gino Landi; autori dei testi: Castellano e Pipolo.

la donna * il bambino * la casa

Polemiche dichiarazioni sulla nuova «linea francese»



Al momento in cui milioni di francesi consultavano il calendario per sapere quanti giorni mancavano ancora per la partenza in vacanza, negli ateliers dei grandi sarti invece la febbre incominciava a crescere per le presentazioni della moda invernale 67-68 che stavano per iniziare.

Nell'intervista accordata ad una giornalista di un grande quotidiano parigino, due fra i più grandi nomi dell'alta moda francese, Marc Bohan, erede e successore di Christian Dior, e Coco Chanel, rispettivamente esponenti delle correnti rivoluzionarie e tradizionalista in fatto di moda, hanno voluto soffermarsi sugli sviluppi della loro «linea invernale».

«Posso essere affermativo — ha dichiarato Marc Bohan — non ci saranno colpi di stato o new look: le gonne resteranno corte, anche se si allungheranno di uno o due centimetri. Non bisogna dimenticare che l'inverno, a cui è destinata la nostra prossima collezione, è molto meno liberale che l'estate. Il punto capitale della prossima moda saranno i vestiti e i mantelli che modelleranno il corpo femminile. Quanto ai colori il nero andrà molto poco e la stessa cosa per il bianco. La prossima moda sarà centrata essenzialmente sul beige, in tutta la sua gamma. Personalmente adoro il bleu che vedo bene, anche se si è portati ad associarlo più facilmente con la primavera e l'estate, anche per una collezione invernale. Il rosso resta comunque il colore che si può consigliare a tutte le donne senza restrizione a condizione che sia scelto giudiziosamente. In linea di massima quindi le prime collezioni segneranno un ritorno della moda verso una netta femminilità».

Coco Chanel non ha potuto evitare di parlare della polemica di cui è stata recentemente protagonista. «Non sono contro la minigonna — ha precisato "Mademoiselle" — ma contro il brutto e il ridicolo. E per provarlo presenterò pure nella mia prossima collezione, che sfilerà in settembre a Mosca, qualche modello "mini". Quando creo un modello penso allo sguardo dell'uomo che l'osserva: ora ci sono sguardi che ammirano e altri che fischiano e non sono questi ultimi quelli che io cerco di destare. Molti uomini non sembrano disapprovare le minigonne: sono uomini che non amano le donne. E' meglio essere dalla parte di quelli che ridono che da quella di chi fa ridere. Per quanto mi riguarda farò ancora del... Chanel, come sempre. Dei vestiti in cui le donne si sentiranno a loro agio ma che non avranno come scopo quello di farsi notare. Il "troppo" è sempre nemico dell'eleganza: la donna che ha una forte personalità non prova il bisogno d'attirare l'attenzione sul vestito che porta. Cedere all'eccentrico significa ammettere una mancanza di personalità».

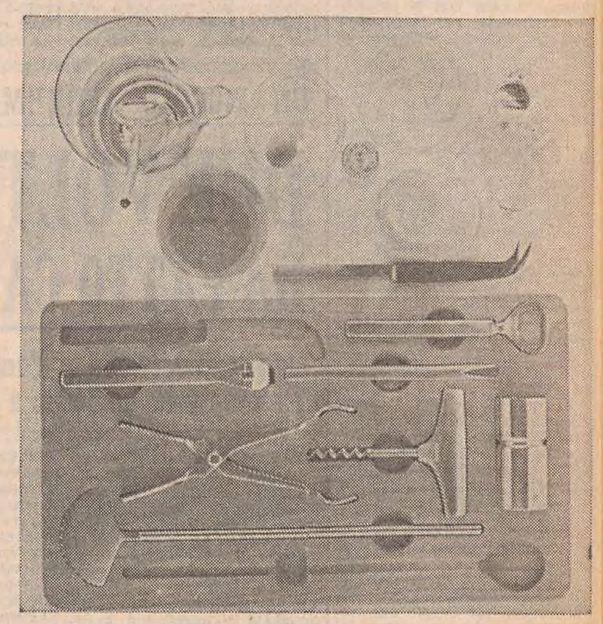


UN «SET» COMPLETO PER IL COCKTAIL

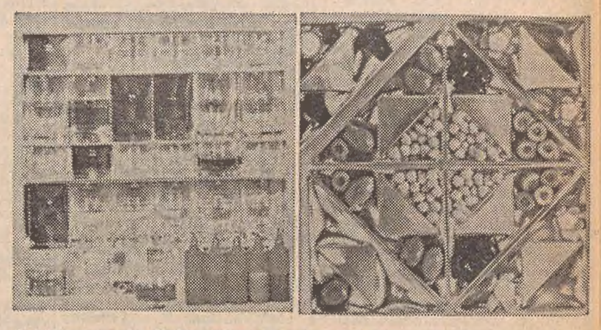
Una serie di «oggetti», ridisegnati modernamente. E' un «set» completo per il cocktail, che ha presentato a suo tempo «Abitare».



Un contenitore per bottiglie: è in legno laccato rosso, formato da elementi sovrapposti, capaci ciascuno di quattro bottiglie; nella composizione, un bottiglione gigante e bicchieri.



Un set di acciaio inossidabile: su un massello di legno di teak sono presentati diversi attrezzi per la preparazione dei cocktails: dal coltellino per sbucciare arance o affettare limoni, al cavatappi, dalle pinze per il ghiaccio all'apri-bottiglie, dal mescolatore alla forchettina per le olive. Ognuno di questi oggetti trova posto nella sua controforma ricavata nel legno: cavità supplementari facilitano modernamente la presa.



A sinistra: set di bicchieri in confezioni regalo: la nostra fotografia presenta una composizione di cinque scatole sovrapposte, che contengono una serie di sei bicchieri ciascuna, di tre formati diversi. Le scatole sono in cartone metallizzato; i bicchieri, di forma pressochè cilindrica, sono in cristallo bianco con un notevole spessore di fondo. Questa serie è finlandese. — A destra: una composizione di triangoli in acciaio inossidabile: queste piccole vaschette triangolari, qui utilizzate per contenere gli «appetizers», sono in acciaio inossidabile, si compongono secondo diversi accostamenti e usi.



Le forme a calice: di classica eleganza alcune, di raffinata interpretazione di forme popolaresche o di fresca invenzione le altre, ecco alcune variazioni sul tema intramontabile del bicchiere a calice. I tipi che presentiamo sono tedeschi.



Nuove linee di bicchieri: questi bicchieri, di origine svedese e tedesca, si propongono all'attenzione per una sottile rielaborazione di modelli semplici noti a tutti: o per il profilo rigonfio, o per l'uso del vetro «glassato», o per l'enorme spessore del fondo, nel quale è inclusa una goccia d'aria. Sulla sinistra della foto, un secchiello da ghiaccio, in acciaio.



Sopra: SMOKY: di Basta-Mademoiselle, un mantello-cappuccio con fermagli metallici. Stivali assortiti di Carel ● **In alto, a destra:** HAPPENING: Bianco... rustico, per questo tailleur di Basta-Mademoiselle: giacca lunga e gonna-bermuda ● **Sotto, da sinistra:** 1) JEAN-LOUIS SCHERRER - «MARIA CARINE»: mantello sport guernito di daino in uno shetland scozzese pura lana nei toni verde, arancio e marrone. La gonna assortita è tagliata nello sbieco del tessuto. Feltro e stivali di cuoio. 2) PIERRE CARDIN: della collezione prêt-à-porter, abito da pomeriggio in shetland pura lana scozzese, colletto arrotolato, e tasche applicate. Gonna e maniche sono tagliate in sbieco. Calze e scarpe viola. 3) SHOKING e GOLDY: seta matelassé, colori choc: rosa, giallo pulcino, oro. Linea blouson: caratteristica dello sport-sera.





indirizzi utili

DA GUERIN

Linea MARY QUANT: ecco un nome noto a tutte le «teen-agers». Segnaliamo ora una grande novità lanciata dalla celebre creatrice di moda per giovanissime: il maquillage speciale per chi ama vestire nel modo più attuale. La linea MARY QUANT in tutta la sua vasta gamma si trova in vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia 1.

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE
Via Muratti 1

NEVIO
Via Ginnastica 1

LUCIANO
Corso Italia 21

NEREO
Viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore

GUIDO
Corso Italia n. 92

Nella Certosa di Capri uno happening d'alta moda

Dal 2 al 6 settembre p.v., nell'incanto di Capri, l'isola più bella ed affascinante del Mediterraneo, si preannuncia una nuova ed interessante manifestazione di moda italiana ad altissimo livello: «Maremoda Capri 68».

Per l'occasione tutte le più famose e ricche ville si riapriranno per accogliere con maggiore festosità la stampa specializzata ed i Buyers, provenienti da tutto il mondo. Lo show delle collezioni sarà di scena il giorno quattro, nel cortile della Certosa di Capri, con il tema: «Sotto l'acqua - Nell'acqua - Sopra l'acqua». Non ci saranno le sfilate tradizionali in pedana, perchè sarà un «happening», per la realizzazione del quale sono già al lavoro architetti e scenografi.

Vi parteciperanno alcune tra le più note Case di Moda Boutique, tra le quali: Avagolf, Laura Aponte, Armonia, Billy Ballo, Cadette, Roberta Di Camerino, De Simone, Forquet, Gordon's, Ken Scott, Krizia, Mirsa, Princess Luciana, Pucci, Valentino, con collezioni limitate a diciquindici modelli al massimo.

Negli stessi giorni sarà pure ospite di Capri un Convegno delle più famose cover-girls internazionali.

Il giorno tre, la duchessa di Cassano, riceverà gli ospiti nella sua villa per un cocktail-party; la sera del cinque, durante un Gran Gala nei giardini dell'Hotel «Quisisana», saranno assegnati da una «giuria» composta da cinque giornaliste, delle quali: una americana, una inglese, una francese, una tedesca e una italiana, i primi «Tiberi d'oro» ad otto tra le più prestigiose «Firme» del mondo della moda.

Questa manifestazione non sarà in conflitto con le sfilate di Roma e di Firenze, e perchè è stata promossa in data differente, e per la sua specializzazione: Mare-Sport.

L'iniziativa è tutta protesa ad anticipare e sottolineare le future interpretazioni di ogni novità nel settore della Moda-Mare e, per questa sua significativa caratteristica, può assurgere ad un nuovo mercato di grande importanza.

La programmazione di «Moda mare Capri 68» prevede molte ore libere, onde dar modo ai rappresentanti della stampa ed agli invitati, di ammirare le bellezze naturali dell'isola, a tutto loro agio e realizzare con larghezza di tempo, contatti e servizi fotografici.

Una manifestazione che si ripromette di distaccarsi da ogni altra similare, e vuol essere anche espressione viva di perfetta ospitalità, nella suggestiva esaltazione dei valori che legano profondamente il mondo cosmopolita del turismo a quello dell'abbigliamento-mare di altissimo livello, onde lasciare in tutti gli intervenuti la più favorevole eco di simpatia.

VESTAGLIE bellissime e BIANCHERIA PER SIGNORA

di squisita eleganza in una vastissima scelta che soddisfa tutte le esigenze. E con le vestaglie e la biancheria per signora le nostre lenzuola e le nostre tovaglie insuperabili per buongusto e raffinatezza

Monti biancheria
Via S. Spiridione 5



Una deliziosa creazione lanciata da NEREO per la prossima stagione autunnale. Da notare: la squisita linea del taglio, la massa compatta della frangia e, inoltre, il lieve accenno di basette.

●

Nei prossimi numeri le ultime acconciature presentate da FELICE, LUCIANO, NEVIO e GUIDO

I GIOVANI DI CASA SAVOIA SONO ALLERGICI ALLA RAGIONE DINASTICA

MARIA GABRIELLA SPOSERÀ UN IMPRENDITORE DIVORZIATO

Si tratta di Robert De Balkany, «re dei costruttori di lussuosi sobborghi» di Parigi
La notizia, che doveva restare segreta, è trapelata dalle pubblicazioni di matrimonio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

I figli dell'ex re Umberto sono allergici alla ragione dinastica. Maria Gabriella di Savoia si prepara a diventare la signora De Balkany. La principessa «scapestrata», la più indipendente dei rampolli ex reali, che era stata chiesta in sposa dallo Scia d'Iran, e con la quale il principe Don Juan delle Asturie aveva sperato di fondare una famiglia, ha scelto il suo fidanzato fra gli uomini di affari più in vista di Parigi, Robert De Balkany, un finanziatore delle idee grandiose, e malgrado la sua relativamente giovane età, dai successi clamorosi.

Poche centinaia di metri dal villaggio che Maria Antonietta aveva fatto costruire nel vasto parco del Trianon, col mulino che si specchia nel laghetto, il «budoir», la sala da ballo campestre, le stalle per le mucche, il pollaio, Robert De Balkany aveva sognato di creare una «Parigi due», una Parigi bis, moderna, oltraggiosamente moderna, con qualche centinaia di piccoli palazzi a due piani al massimo, con appartamenti dotati di tutte le comodità, funzionali. Un villaggio per cittadini bramosi di verde, di calma, di tranquillità, di lusso.

Il villaggio comporta un paio di piscine, un club house, un centro commerciale, un ristorante, uno snack bar, un circolo d'equitazione ed era stato chiamato «Paris II». Senonchè il Consiglio comunale di Parigi ha protestato e il nome di battesimo è stato trasformato in «Parly II». L'animatore aveva già ottenuto eguale successo con altre due iniziative che tendono a decentralizzare la capitale: «Elysee I» e «Elysee II», senza sollevare proteste da parte dell'inquilino del vero palazzo parigino dell'Elysee, residenza del Presidente della Repubblica.

Come si sono conosciuti Maria Gabriella e Robert De Balkany? Ambedue frequentavano non già i nuovissimi locali di «Parly» o di «Elysees» primo o secondo, ma bensì i ritrovi classici di Parigi ed i salotti più chiusi: Robert De Balkany era sposato alla figlia dell'ex Ambasciatore di Francia François Poncet. Ma per sposare la principessa Maria Gabriella, il finanziere delle grandi imprese edili doveva sciogliere il vincolo matrimoniale che lo legava alla famiglia del grande diplomatico francese. Cosa fatta, ormai, poichè secondo la stampa parigina le nozze fra la principessa di sangue reale e il re dei costruttori dei lussuosi sobborghi della capitale dovrebbero essere celebrate alla fine di settembre.

La notizia doveva rimanere segreta: Maria Gabriella temeva il veto paterno. Le prime indiscrezioni si sono avute quando un grande orefice parigino ha preparato l'anello di fidanzamento: un superbo, reale gioiello che Roberto ha offerto alla giovane promessa. La conferma è venuta quando è stato necessario procedere alle pubblicazioni di matrimonio. Malgrado le precauzioni prese, i cronisti dei giornali parigini hanno svelato il mistero.

Ciò spiega, forse, perchè la principessa Maria Pia, arrivata tardi la sera di lunedì al suo domicilio di Versailles, dove avrebbe dovuto trattenersi almeno per un mese, ne è partita inaspettatamente ed in tutta fretta l'indomani mattina alla volta di Cascais per riferire certamente all'ex re Umberto i progetti matrimoniali della sorella e prenderne probabilmente le difese.

L'esperimento coniugale di Maria Pia di Savoia con un principe del sangue, come è noto, non ha avuto una felice conclusione. Maria Pia ha già preso le difese del fratello riconoscendo che Marina Doria è la sola donna che possa rendere felice Vittorio Emanuele.

Vice

RACCOLTI IN GERMANIA gli «ordini della catastrofe»

Bonn, 29

«Ordino il reclutamento di un corpo libero «Adolf Hitler», con elementi provenienti da attivisi del movimento, volontari della Volkssturm e dei reparti di fabbrica», diceva un ordine firmato da Adolf Hitler un mese prima della sua morte. Il corpo libero non venne mai costituito, ma una copia di questo ordine, del 28 marzo 1945, si trova oggi negli archivi della Germania Federale, in un vecchio monastero a Kornelimuenster, una cittadina ai piedi dei monti Eiffel, a circa un'ora di macchina da Bonn.

Il direttore della sezione, Rudolf Absolon, ha finora riunito 888 ordini del Fuehrer, tutti che iniziano con le parole «Il Fuehrer ordina...» o «Io ordino...». Una macchina per scrivere, che si trova nell'ufficio di Absolon attira l'attenzione del visitatore. Si tratta di una macchina che batteva lettere da 11 millimetri. Era riservata a Hitler, che leggendo i documenti che gli venivano sottoposti non voleva far vedere che la sua vista si era particolarmente deteriorata negli ultimi anni, usando gli occhiali. Nessuno infatti ricorda mai di averlo veduto con gli occhiali.

Per questa raccolta degli ultimi ordini di Hitler, Absolon ha coniato il termine «Ordini della catastrofe». Esempi sono gli ordini del 9 marzo 1945, per la costituzione di Corti marziali mobili e del 17 aprile 1945. Quest'ultimo era diretto ad un reggimento di fanteria corazzato impegnato sul fronte dell'Est, e probabilmente circondato in quel momento da forze sovietiche. Ma il Fuehrer nel suo ordine afferma che il reggimento non si era comportato bene negli ultimi giorni di fronte al nemico, e per questo motivo ordinava a tutti i soldati dell'unità di togliersi le decorazioni e le medaglie. Ordinava anche che a nessuno di questi soldati fosse concessa una licenza o nuove decorazioni o generi di conforto. Probabilmente i soldati di quel reggimento non hanno mai saputo nulla di quell'ordine nè della collera del capo.

MAPPA DEL TESORO scoperta in un convento

Terni, 29

«Stefanoni reverendissima famiglia. Io Gerolamo della famiglia Stefanoni de Collescipuli, autendo me prossimo alla morte et volendo satisfare a lu votu che feci a multo tempore, scribo in questa pergamena ubi esse sepulto uno mio tesauro e lu valore de 700 mila scudi fructo de le mie victorie su li ternani. Lu dictu tesauro trovasi in terzia torre de la cinta de la cipta de Collescipuli, a iniziare a Sabina porta, a una profunditade de 7 piedi et è continutu in capsula ferrea, e la grassitudine è uno palmu. Chi troverà la dictu tesauro prendesselo senza indugio. Gerolamo. Patania die o dic 28/MCDXXXVII».

Questa carta, che rivela l'ubicazione di un tesoro nascosto, è stata trovata durante i lavori di demolizione nell'interno di un convento di Piediluco in provincia di Terni. La pergamena, che porta la data del 1437, è stata scritta da Gerolamo Stefanoni, di una nobile famiglia di Collescipoli, con ogni probabilità capitano di ventura. Erano i tempi in cui gli abitanti di Collescipoli, territorio libero, ma legato da trattati di amicizia con Terni, sobillati ed aiutati dagli abitanti di Narni, compivano continue scorrerie nel territorio ternano.

La scoperta della pergamena è stata fatta da un ragazzo di 13 anni, ospite della «Casa del giovane» di Piediluco, aperta a tutti i ragazzi abbandonati. La pergamena sembra adesso confermare una vecchissima tradizione, tramandata di padre in figlio, secondo la quale fra Piediluco e Collescipoli era nascosto un tesoro di valore inestimabile. Se la pergamena, e soprattutto quanto vi è scritto, non è opera di uno Stefanoni in vena di burle, dovrebbe finalmente essere scoperto il luogo di questo tesoro cercato per secoli.



Roma — Maria Gabriella in una foto d'archivio ripresa all'aeroporto di Fiumicino alla fine di una delle sue vacanze in Italia

L'AUTOSTRADA SOPRA I TETTI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Eisersfeld — Sul grande viadotto che sovrasta tutto il villaggio correrà la nuova autostrada Dortmund - Wetzlar, che servirà ad alleviare il traffico sulla parallela Francoforte - Cologna

GESTO DI ONESTA' DI DUE GIOVANI TRENTINI

Trovano e restituiscono una borsa con 30 milioni

Era stata smarrita da un commerciante di Mantova
Consegnata ai carabinieri è tornata al proprietario

Trento, 29

Grazie all'onestà di due giovani di Ala, nel Trentino, un grosso commerciante di Magnacavallo di Mantova, il signor Angelo Cappelli, ha potuto oggi recuperare la propria borsa contenente oltre 30 milioni di lire.

Protagonisti dell'episodio sono stati, stamane, Michele Cumer e Giuseppe Pinter di Ala. I quali mentre percorrevano la strada che collega la statale del Brennero a un sottopassaggio della ferrovia, hanno notato al bordo della strada una voluminosa borsa.

L'hanno raccolta e aperta, e con loro grande stupore hanno visto che conteneva un notevole importo in denaro, assegni ed altri valori. Vi erano esattamente trecento mila lire in contanti, cinque libretti al portatore di un milione di lire ciascuno, un assegno per venti milioni ed un altro per tre, oltre, ad un terzo effetto di 506 mila lire e una cambiale per un milione.

I due giovani hanno subito provveduto a consegnare la borsa ai carabinieri di Ala i quali sono potuti risalire al legittimo proprietario, il commerciante di Magnacavallo.

I funerali del «Führer» americano

NON ENTRA IN CIMITERO il feretro di Rockwell

Culpeper, 29

Il divieto d'ingresso di emblemi nazisti ha bloccato oggi il feretro del leader del partito nazista americano George Lincoln Rockwell sulle soglie del cimitero militare di Culpeper. «I miei ordini da Washington sono che nessuna svastica può essere esposta all'interno del cimitero, che è proprietà del Governo» ha detto il sovrintendente Edward Maxwell a un rappresentante del partito, mentre cinque uomini in uniformi naziste attendevano all'entrata.

Maxwell si è rifiutato di lasciare entrare il refetro fino a che le insegne non saranno rimosse dalle uniformi, ma Matt Koehl, leader «ad interim» del partito, ha risposto che i suoi uomini rimarranno vestiti come sono. Il risultato è che la salma di Rockwell è rimasta ferma alle porte. Successivamente, truppe federali, aviotrasportate, sono giunte sul posto per assicurare il rispetto del divieto. Il generale Turner, che le comanda, ha avvertito che si procederà immediatamente all'arresto di coloro che tenteranno di entrare nel cimitero con le insegne naziste.

Poco prima, mentre il feretro attraversava i binari della ferrovia, che corrono nei pressi del cimitero, per poco non è avvenuto un grave incidente. Un'auto che seguiva il feretro portando a bordo alcuni agenti di polizia, è sfuggita per miracolo a un treno sopraggiunto a tutta velocità.

BIMBA FOLGORATA dal ferro da stiro

Taranto, 29

Una bambina di 11 anni, Santa Fischietti, è morta folgorata da una forte scarica sprigionatasi dal ferro da stiro elettrico, con il quale stava stirando della biancheria. I genitori, che erano nella stessa stanza in cui la figlia stirava, hanno assistito all'accaduto senza poter far nulla.

Inutili sono stati tutti i tentativi per rianimare la bambina, che era morta sul colpo.

PROVVEDIMENTO DEL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA DOPO LA CLAMOROSA EVASIONE

TRASFERITO DA PORTO AZZURRO IL DIRETTORE DEL PENITENZIARIO

Non era stato autorizzato a far tradurre i detenuti in un ambulatorio privato
La fuga attuata con un'auto a noleggio, che è stata trovata a Marina di Campo

Roma, 29

Il direttore dell'istituto di pena di Porto Azzurro, da cui è clamorosamente evaso Paolo Poggi, è stato trasferito ad altra sede dal Ministro di Grazia e Giustizia, Reale. Dalle prime indagini è infatti risultato che per sua disposizione erano state autorizzate le visite dei detenuti presso l'ambulatorio privato del medico dell'istituto. La notizia è contenuta in un comunicato ministeriale: «In attesa della conclusione degli accertamenti, subito disposti dal Ministero, e dall'esito delle indagini in corso, anche da parte dell'autorità giudiziaria, sull'evasione del detenuto Paolo Poggi, dall'istituto penitenziario di Porto Azzurro, si è, peraltro, già rilevato che devesi all'iniziativa del direttore, non resa nota al Ministero e tanto meno da questo autorizzata, il sistema, recentemente adottato, di far tradurre i detenuti all'esterno dell'istituto nell'ambulatorio privato del medico del carcere per alcune cure specifiche. In relazione a tali risultanze il Ministero ha disposto il trasferimento ad altra sede del direttore dell'istituto».

Frattanto le ricerche e le indagini sulla fuga del Poggi, hanno avuto stamane un primo risultato. E' stato infatti accertato che gli uomini che, armi alla mano, liberarono nel primo pomeriggio di sabato scorso Paul Poggi mentre questi, sotto la scorta di due agenti di custodia ed insieme con altri due detenuti era in attesa di visita medica nell'ambulatorio del sanitario fiduciario del carcere elbano, dott. Prignacca, avevano noleggiato un'auto in un'autorimessa di Procchio, caratteristico centro residenziale poco lontano da Portoferraio.

L'auto, una «600», targata LI 99755, è stata trovata stamani abbandonata nei pressi di Marina di Campo e adesso è passata sotto il controllo della polizia scientifica; si è cercato di rilevare, il più sollecitamente possibile, eventuali impronte digitali, anche se risulta chiaramente dai documenti del garagista Mazzei, di Procchio, che essa è stata presa a nolo dallo stesso Pino Poggi, il francese, fratello del detenuto, che, insieme con gli altri complici, ha partecipato materialmente al colpo nell'ambulatorio medico di Porto Azzurro.

Secondo quanto emerso da questa fase delle indagini cade l'ipotesi che l'evaso e i suoi complici siano fuggiti da Porto Azzurro a bordo del motoscafo che taluni definirono «fantasma», in quanto di esso, oltre alle generiche indicazioni di un agente di custodia che stava facendo il bagno, nessuno aveva saputo fornire dati precisi.

Sabato 26 agosto la «600», noleggiata a Procchio, si fermò dinanzi alla sede dell'ambulatorio del dott. Prignacca. A bordo c'erano tre uomini i quali, armi alla mano, entrarono all'interno verso le 14, e liberarono il detenuto dopo aver legato i due agenti di custodia e gli altri due detenuti. Da Porto Azzurro (proprio nel momento in cui dal porticciolo partiva un motoscafo) la «600» con l'evaso a bordo prese la strada di Marina di Campo.

Frattanto la notizia del trasferimento del direttore del penitenziario di Porto Azzurro, dott. Egidio Pozzi, ad altra sede ha suscitato una certa impressione: il dott. Pozzi aveva attuato nel penitenziario elbano un particolare sistema di lavoro e di svago per gli ergastolani. Fra l'altro essi dispongono di una pubblicazione mensile dal titolo «La grande promessa».

Nel penitenziario di Porto Azzurro, nell'antico forte in parte ricostruito che domina il mare nella parte di sinistra dell'isola d'Elba, sono detenuti ergastolani come Fenaroli, Angelo Faotto (condannato per il famoso «delitto dell'alabarda»), Paolo Casaroli (il bandito noto per le famose rapine alle banche), Aldo Garollo (che nel 1946 terminò la sua famiglia e uccise altre tre persone).

Nel penitenziario, che ospita oltre 400 detenuti ed ha a disposizione 141 agenti di custodia, sono state decise alcune restrizioni, fra le quali il divieto di trasferimento di alcuni detenuti ad una stazione termale della provincia di Pisa.

Frattanto, mentre sull'evasione continua l'inchiesta da parte dell'ispettore generale del Ministero di Grazia e Giustizia e della Procura della Repubblica di Livorno, una polemica si è accesa localmente sul fatto che, per le visite mediche dei detenuti del penitenziario, alcuni dei quali condannati all'ergastolo o a molti anni di reclusione, sia stato utilizzato un ambulatorio medico al di fuori del complesso carcerario e nel centro del paese.

La segreteria locale del PSI-PSDI unificati ha inviato alla stampa copia d'una lettera indirizzata al Sindaco, con la quale l'assessore all'igiene e alla sanità del Comune di Porto Azzurro, Angelo Campodonico, rassegna le dimissioni dall'incarico, in quanto non era al corrente che l'ambulatorio comunale del paese era da vario tempo anche a disposizione dei detenuti del carcere, il cui personale di custodia era in possesso di chiavi di entrata.

Interrogazione socialista sullo stato del penitenziario

Roma, 29

L'on. Averardi, del partito socialista unificato, ha presentato una interrogazione ai Ministri della Giustizia e degli Interni chiedendo che si faccia piena luce su alcuni fatti che, a suo avviso, dimostrano lo «stato confusionale esistente nel penitenziario dell'Elba».

Il parlamentare socialista rivolge ai Ministri i seguenti interrogativi: chi abbia permesso al dottor Mario Prignacca, medico fiduciario del penitenziario, di utilizzare a fini propri o per il penitenziario l'ambulatorio comunale; chi abbia permesso all'evaso Poggi di dirigere una squadra di calcio e di rifornire a proprie spese i giocatori di materiale sportivo necessario; chi abbia fornito alla RAI-TV la notizia che il «fatto» si sarebbe svolto nello ambulatorio del penitenziario e non nell'ambulatorio comunale; come si spiega che il dottor Prignacca abbia avuto la nomina a medico fiduciario del penitenziario pur avendo un punteggio inferiore al medico Giovanni Navarria, nomina revocata successivamente dal Consiglio di Stato; come si spiega che l'onorevole Ministro di Grazia e Giustizia, sollecitato da tempo, non sia intervenuto ad evitare il sopruso ai danni del medico Navarria; come si spiega che il Sindaco di Porto Azzurro sia anche l'appaltatore dell'impresa di mantenimento vitto e generi di consumo vario del carcere e se l'onorevole non intenda l'appalto sia in contrasto con la carica di Sindaco.

Nella sua interrogazione l'onorevole Averardi chiede inoltre che si operi per il completo rinnovamento dell'amministrazione del carcere.

INTENSIFICATE LE INDAGINI SUL DELITTO DI CAGLIARI

Aumentano i sospetti sul guardiano fermato

Forse è il «basista» degli assassini - Positiva la prova del «guanto»
Nessuna notizia sui due ultimi rapimenti - Smentiti i contatti coi banditi

Cagliari, 29

Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Francesco Lai, ha prorogato il fermo di Giuseppe Leonardo Musina, guardiano della villa di Gianni Picciau, per sette giorni. Il Musina, che si trova attualmente nelle carceri di Buoncammino, è stato interrogato ieri dal magistrato che, sulla scorta del rapporto redatto dagli inquirenti, ha adottato il provvedimento.

Frattanto, la Squadra mobile e i carabinieri hanno effettuato ieri tra la mezzanotte e mezzo e l'una, l'ora cioè in cui presumibilmente è stato ucciso il commerciante cagliaritano, una ricostruzione del delitto davanti alla villa del Picciau. Scopo dell'operazione, anche se gli inquirenti mantengono il massimo riserbo, è il tentativo di ricostruire la meccanica del delitto e i tempi di intervento dei primi soccorritori, al fine di stabilire in tal modo il vantaggio avuto dagli assassini, e controllare le dichiarazioni del Musina, il quale ha dichiarato ripetutamente di non avere udito nè il clacson della Mercedes, ferma davanti al cancello, nè gli spari, nè le urla di dolore.

Si ha la sensazione comunque che gli inquirenti non sospettino il guardiano come diretto autore dell'omicidio, ma piuttosto come il «basista» degli assassini, cioè colui che ha loro indicato l'ora, il luogo e il giorno in cui Gianni Picciau avrebbe potuto essere rapito o forse ucciso per vendetta. Ma perchè il Musina sarebbe dovuto diventare il complice degli uccisori del suo datore di lavoro? Questo è l'interrogativo al quale gli inquirenti tentano di dare una risposta. Il guardiano infatti guadagnava settantamila lire il mese da Gianni Picciau; viveva con la moglie e la figlia in una casetta nuova attigua alla villa; insomma, aveva tutto da perdere nella scomparsa improvvisa del commerciante.

Numerose persone, amici e conoscenti del Picciau, sono state convocate anche questo oggi in Questura per essere interrogate. Per quanto riguarda la prova del «guanto di paraffina» fatta fare dalla polizia al Musina per accertare se l'uomo abbia usato di recente armi da fuoco, pare che abbia dato esito positivo. Il guardiano però avrebbe dichiarato di avere usato il fucile il giorno prima del delitto per andare a caccia. Anche questo particolare, come molti altri, è attentamente vagliato dagli investigatori.

Sono frattanto trascorsi ormai otto giorni dal sequestro del cav. Aurelio Baghino dalla sua villa di Cala Liberotto e cinque dal rapimento del dott. Gianni Caocci, dalla sua villa di Artizo, e nessuna notizia sulla loro sorte è pervenuta ai familiari. Per quanto riguarda il cav. Baghino, le medicine che il commissionario della Fiat era costretto a prendere giornalmente per i suoi attacchi cardiaci sono certamente terminate ed i congiunti temono che egli possa soccombere alle fatiche ed alle emozioni senza l'intervento dei farmaci. D'altronde, secondo i familiari, i fuorilegge non si sono ancora messi in contatto con loro per la richiesta del riscatto, sebbene parenti ed amici del Baghino abbiano instancabilmente setacciato tutti i paesi della zona per convincere i banditi a concludere al più presto le trattative per la liberazione dell'ostaggio.

Anche per il dott. Caocci le indagini sono ad un punto morto. Si è parlato di richieste dell'ordine di decine di milioni da parte dei malviventi, ma i familiari hanno smentito ogni illazione in merito. Ingenti forze di polizia e di carabinieri hanno intanto effettuato una battuta a largo raggio in una zona intorno ad Orani, mentre pattuglie di carabinieri hanno compiuto perquisizioni in alcune abitazioni del rione «Bau Funtana» di Aritzo. Nessuna di queste operazioni ha però dato esito positivo.

E' giunto intanto in Sardegna il generale di divisione Francesco Buccheri, comandante la divisione carabinieri «Podgora»; l'alto ufficiale visiterà le caserme dell'arma nelle tre province e probabilmente parteciperà ad una riunione ad alto livello nella Questura di Nuoro, assieme al Prefetto Zanda, al Questore Giabbanelli

TRAGICO INCIDENTE SULL'«AUTOSOLE» A UNA FAMIGLIA FRANCESE

Un morto e quattro feriti per uno starnuto a 100 all'ora

La vettura ha avuto un pauroso sbandamento ed è finita nel fosso
Il guidatore è deceduto sul colpo - Non gravi i quattro passeggeri

Modena, 29

Un singolare e mortale incidente è avvenuto all'alba di stamane sull'Autostrada del Sole: uno starnuto improvviso del conducente di un'auto francese, diretta verso Milano, a forte andatura, ha provocato un pauroso sbandamento dell'automezzo che, dopo aver invaso la corsia opposta, è finito in fondo alla scarpata laterale, causando la morte di una persona e il ferimento di altre quattro.

Sull'auto, una «Renault R 10», viaggiava un'intera famiglia abitante a Metz, che stava tornando in Francia, dopo aver trascorso in Italia le vacanze. Il conducente dell'auto Christian Fratta, di 27 anni, residente nella città francese in Rue de Clermont Ferrand 477, è morto. Sulla vettura erano anche la moglie, Odette Coignard, di 38 anni, il figlio Enric Eduard, di 3 e i suoceri del Fratta, Leon ed Emile Coignard, di 73 e 69 anni, i quali sono tutti rimasti feriti. Nel policlinico di Modena sono stati dichiarati guaribili dai 10 ai 30 giorni.

Secondo le dichiarazioni della moglie del Fratta, interrogata dopo l'incidente dalla Polizia stradale, i fatti si sarebbero svolti in questo modo: la «Renault» procedeva sulla corsia Nord, diretta verso Milano. Al chilometro 175, in località San Cesario di Modena, il Fratta è stato colto da un improvviso e violento starnuto, in seguito al quale l'auto ha cominciato a sbandare senza che il conducente fosse in grado di mantenerne il controllo. Successivamente, la «R 10» si è capovolta ripetutamente e, dopo aver superato l'aiuola spartitraffico, è finita nella corsia Sud e, quindi, in fondo alla scarpata laterale. In quel momento, per fortuna, dalla direzione opposta, non provenivano altri automezzi.

La famosa lettera al giudice

TORREGGIANI SMENTISCE la richiesta di colloquio

Roma, 29

«Doccia scozzese» per chi si aspettava delle clamorose rivelazioni sul caso di via Gatteschi. Non ci sarà un colpo di scena. L'istruttoria sulla rapina e sul duplice omicidio dei fratelli Menegazzo non uscirà dai binari in cui sembra ormai definitivamente avviata. Franco Torreggiani, lo «storico del delitto», non rivelerà più, come aveva avuto modo di annunciare giorni or sono con una lettera al giudice Del Basso, i retroscena «più segreti» di tutta la vicenda. Il giovane complice di Leonardo Cimino, che si trova rinchiuso nel carcere di Rebibbia dopo la sua cattura avvenuta il 7 marzo scorso, ha smentito se stesso.

In una lettera che ha scritto al fratello Giorgio (anche lui implicato nella rapina per avere venduto 35 brillantini provenienti dal campionario dei due sventurati rappresentanti) il «disertore miope» fra l'altro afferma di non aver mai avuto veramente l'intenzione di parlare al giudice. Si tratta «di una montatura — egli afferma — della stampa e di qualcuno che ha completamente travisato i fatti». Non aveva mai chiesto di parlare al giudice istruttore e non avrebbe nulla di nuovo da dire sulla tragica rapina del Nomentano.

E' questo un comportamento perlomeno singolare. Che il «miope» abbia avuto paura di qualcosa? Che il difficile ambiente del carcere gli abbia «consigliato» il silenzio? Con questa nuova missiva Franco Torreggiani non contribuisce certo a chiarire le cose. Aggiunge perplessità alla perplessità. Che cosa diceva in realtà la misteriosa missiva che il detenuto ha inviato al Palazzo di Giustizia dal carcere? Vi erano effettivamente contenute delle dichiarazioni esplosive?

Il dott. Del Basso aveva avuto un lunghissimo colloquio in merito con il dirigente dell'ufficio istruzione del Tribunale. Poi, tranquillizzatosi l'ambiente del «Palazzaccio» è tornato in ferie. Riprenderà il suo lavoro a Roma soltanto nella prima decade di settembre. Anche il Pubblico Ministero, dott. Carlo Santoloci, che aveva dovuto precipitosamente interrompere le vacanze per occuparsi della «lettera straordinaria» e del colloquio che Torreggiani aveva chiesto venerdì scorso al magistrato inquirente, ha potuto nuovamente lasciare la città.

UBRIACO VIOLENTO accoltella il figlio

Milano, 29

Un giovane di 19 anni, Salvatore Macedonio, abitante a Bruzzano, in via Luigi Angeloni, è stato ricoverato nell'ospedale maggiore con una profonda ferita al braccio sinistro. Il giovane ha dichiarato di essere stato ferito dal padre Vincenzo, di 47 anni, durante un litigio avvenuto nella loro abitazione di Bruzzano. Dopo aver ferito il figlio, Vincenzo Macedio è fuggito ed è stato arrestato in serata dalla polizia. Al litigio ha assistito anche un fratello del giovane, Francesco di 14 anni.

Salvatore Macedonio è stato lungamente interrogato dalla polizia in ospedale. Egli ha detto che il padre da anni alla sera rincasava ubriaco. Per questa ragione qualche anno fa la moglie, stanca delle continue liti, ha abbandonato la famiglia per ritornare dai parenti in Calabria. Anche ieri sera — ha detto il giovane ferito — il padre è rincasato ubriaco e così è nata l'ennesima lite che è ricominciata stamani.

ANCORA UNA VITTIMA DEL MARE ALLE ISOLE EOLIE

Sub tedesco intrappolato nella grotta delle cernie

Dopo una nuotata non è più riemerso - Introvabile

Messina, 29

Un giovane subacqueo tedesco ha perduto la vita durante una battuta di pesca nelle isole Eolie. Immersosi con l'autorespiratore, in compagnia di un amico, nei pressi della Grotta del Cavallo, nell'isola di Vulcano, non è più riemerso in superficie.

Il cadavere del subacqueo tedesco Hungeisk Fez, di 25 anni, di Amburgo, non è stato ancora ritrovato. Si ritiene che il giovane sia rimasto impigliato nella Grotta del Cavallo, ricca di cernie, ma pericolosissima, nella quale è facile entrare ma difficile uscire. In questa stessa grotta vari subacquei, negli anni scorsi, hanno trovato la morte. Il Fez si era immerso in compagnia di un altro turista tedesco. Otto Van Dsegk, pure di 25 anni.

E' stato il compagno del subacqueo morto che ha dato lo allarme dopo avere atteso inutilmente che l'amico ritornasse in superficie. Immediatamente sono stati avvertiti i sommozzatori dei carabinieri del Grubbo di Messina, i quali hanno effettuato nella zona delle ricerche, ma del subacqueo amburghese non era stata trovata fino a stamane ancora nessuna traccia. Se, come si ritiene, il giovane sub tedesco è rimasto imprigionato nella pericolosissima Grotta del Cavallo, sarà difficile, anche per i sommozzatori, riuscire a recuperarne il corpo.

SORPRESA DURANTE UN SOPRALLUOGO A MILANO

25 MILIONI NEL MATERASSO DI UNA «POVERA» VECCHIETTA

La Polizia, chiamata dopo la sua morte, trova soldi e gioielli

Milano, 29

«Sono povera, non ho neppure i soldi per mangiare»: così era solita ripetere Elvira Artemi, di 78 anni, ad una vicina di casa, che la aiutava e spesso le dava anche da mangiare. «A Viterbo — diceva l'Artemi — ho qualche cosina ma poca roba che non frutta denaro».

Ma la donna era tutt'altro che povera. Ieri è morta, un collasso cardiaco l'aveva stroncata mentre si trovava in bagno. La Polizia è entrata in casa, chiamata da un nipote, e un rapido inventario di tutto quanto si trovava. Ad un tratto, con grande meraviglia degli agenti, ma più ancora del nipote e della vicina, sotto un materasso è stata trovata una borsa di pelle contenente denaro in contanti e assegni per circa 25 milioni, ed ancora un cofanetto con numerosi gioielli. Denaro e preziosi sono stati temporaneamente sequestrati in attesa della nomina degli eredi.

Cadavere nel cellophane scoperto in Sicilia

Palermo, 29

Il cadavere di un uomo, racchiuso in un sacco di cellophane, è stato trovato nelle campagne di San Cipriello, a circa trenta chilometri da Palermo. Sono stati i carabinieri a fare la scoperta in seguito ad una segnalazione anonima con la quale si comunicava che nei pressi del ponte «Bernice» vi era «qualche cosa di interessante».

Non è stato ancora possibile identificare il cadavere. Si tratta di un uomo di circa 40 anni, alto un metro e settanta, che indossava una camicia celeste, con bottoni di madreperla, e aveva una cravatta azzurra a pallini rossi e neri. Il cadavere è stato portato alla camera mortuaria del cimitero di Monreale dove è stato sottoposto a perizia necroscopica. Lo stato di avanzata decomposizione ha finora impedito di accertare le cause della morte. Sembra, tuttavia, che l'uomo sia stato ucciso con un corpo contundente.

Pellicce
LE PELLI PER GUERNIZIONI
PRESENTAZIONE ALL'INTERNO
eleganti
ASSORTIMENTO COMPLETO da
BASEVI
UDINE
Mercatovecchio 27

CRONACHE SPORTIVE

CONCLUSIONE AMARA PER GLI AZZURRI AL CAROSELLO IRIDATO DI AMSTERDAM

MASPES E BEGHETTO CEDONO A SERCU
NUOVO CAMPIONE MONDIALE DELLA VELOCITÀ

Il belga ha eliminato gli avversari italiani sia nella semifinale che nella prova decisiva
Un terzo posto di De Lillo nel mezzofondo - Sgretolato il quartetto dell'inseguimento

Amsterdam, 29

Finale in sordina per gli azzurri ai campionati mondiali di pista ad Amsterdam. I tre titoli in palio nella giornata conclusiva sono tutti sfuggiti agli italiani. La sconfitta ha assunto proporzioni disastrose nella velocità professionisti, dove erano in lizza nelle semifinali ben tre azzurri contro il belga Sercu. Maspes si è fatto eliminare da Sercu mentre Beghetto, che aveva battuto il connazionale Damiano, è stato a sua volta superato dal belga Sercu nella finalissima, risultando sconfitto in due prove, senza ricorrere neanche alla «bella».

Nell'inseguimento a squadre dilettanti, il quartetto azzurro composto da Castello, Chemello, Pancino e Roncaglia è giunto alla finale ma è stato polverizzato dalla squadra sovietica; comunque è arrivata una medaglia d'argento, che si aggiunge a quella di Beghetto e a quella di bronzo conquistata da Damiano. Quest'ultimo nella finale per il terzo posto non si è trovato di fronte a Maspes, perchè il vincitore di sette titoli mondiali della velocità ha preferito dichiarare forfait.

Nel mezzofondo, il titolo è stato conquistato dal belga Proost che ha compiuto i cento chilometri in un'ora 13'42" e 62 centesimi; secondo il belga Deloof, vincitore l'anno scorso a Francoforte. Sorprendente la prova dell'italiano De Lillo, che si è classificato terzo a soli 124 metri dal vincitore, che ha girato alla media di km. 81.460. De Lillo è stato sorpreso dal colpo di pistola finale mentre stava per superare De Loof. Con De Lillo è arrivata la quarta medaglia per gli azzurri nella serata. Il vincitore Proost l'anno scorso si classificò ai mondiali al terzo posto.

Ordine di arrivo del mezzofondo professionisti: 1) Proost (Bel.) in un'ora 13'42" alla media di km. 81,460; 2) De Loof (Bel.) a 110 metri; 3) De Lillo (It.) a 180 metri; 4) Oudkerk (Ol.) a 460 metri; 5) Raynal (Fr.) a un giro e 215 metri; 6) Legrand (Ol.) a 6 giri e 250 metri. Ritirati: Timoner (Sp.) e Rudolph (Germ. occ.).

L'Unione Sovietica ha vinto la finale dell'inseguimento a squadre dei campionati mondiali di ciclismo, battendo l'Italia. Questo è stato il primo titolo assegnato nell'ultima giornata dei campionati mondiali su pista. I due quartetti erano giunti alla finale eliminando rispettivamente Cecoslovacchia e Germania occidentale; questa ultima poi si è aggiudicata la medaglia di bronzo.

I sovietici sono i più veloci alla partenza e dopo un giro hanno 1"4/100 di vantaggio. Gli italiani riducono progressivamente il distacco portandolo a soli 5/100 a metà gara. Gli azzurri non resistono però allo sforzo e subito dopo i sovietici riguadagnano terreno. Quando gli italiani sono a 72/100 dagli avversari, Pancino di distacca, la squadra azzurra si disunisce e l'Unione Sovietica conclude la gara nettamente dominatrice.

Per Pancino, Castello, Chemello e Roncaglia non è stato possibile quindi ripetere la bella prova dello scorso anno.

La riunione si apre con l'annuncio che altri quattro corridori avevano fatto uso di stimolanti sabato scorso. Si tratta di tre professionisti e un dilettante. Il primo è l'australiano Baensch, battuto da Maspes nei quarti di finale della velocità. Il secondo è lo svizzero Heberle, che nella prova decisiva dei recuperi della velocità professionisti si fece superare dal giapponese Yosikowa e dall'olandese Kaptein. Il terzo è il francese Gorsskost, battuto dall'italiano Faggin nei quarti di finale dell'inseguimento. L'ultimo l'inseguitore dilettante Milan Puzla, cecoslovacco.

Le gare cominciano con un numero di cartello: il primo incontro tra l'italiano Maspes e il fenomeno belga Sercu. Non vi è però volata perchè il fiammingo, intuendo che l'azzurro non avrebbe tenuto la distanza, parte prima della campana, cioè a 600 metri dalla fine e, con azione poderosa, porta a termine comodamente l'azione, dato che Maspes non riesce a recuperare lo svantaggio.

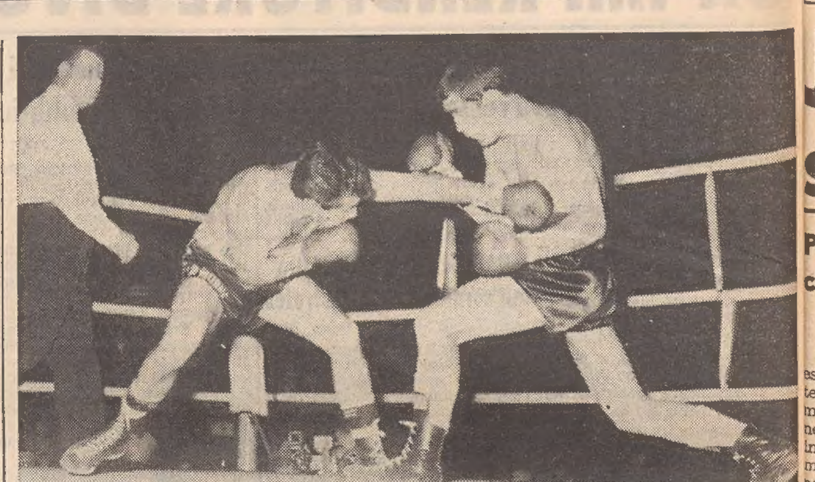
Nella seconda semifinale Damiano tenta di fare lo stesso gioco al campione d'Italia e del mondo Beghetto; questa volta però, con risultato del tutto diverso, perchè il veneto raggiunge e supera il napoletano vincendo la prima manche con relativa facilità.

Nella seconda manche delle semifinali velocità professionisti Maspes si trova ancora di fronte a Sercu. Questa volta non lo perde di vista, ma il belga vince egualmente con una volata possente. All'ultima curva Maspes ha tentato inutilmente un tuffo alla disperata dall'alto della pista. Il fiammingo entra in finale. L'altro finalista è Beghetto che batte Damiano anche nella seconda prova con una volata ineccepibile.

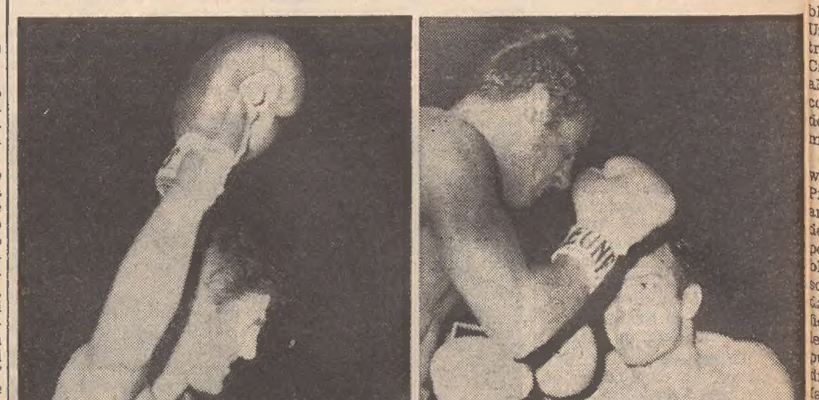
Prima manche della finale della velocità professionisti: corrono Beghetto e Sercu. Nello stadio, pieno di spettatori in quasi tutti i settori, si fa un silenzio religioso. L'azzurro segue il fiammingo fino ai 180 metri, quando compie un «tuffo» dalla parte alta della pista: Sercu è però pronto ad affiancarlo riuscendo a conservare un vantaggio, sia pure di pochi millimetri sino alla linea di arrivo. Prima della seconda manche il programma prevede la disputa della finale del mezzofondo professionisti che durerà oltre un'ora.

La seconda prova è molto laboriosa. Vi sono due tentativi di surplace mai riusciti di Beghetto. L'azzurro, che aveva pedalato all'indietro per reggersi in equilibrio (il regolamento vieta di indietreggiare), è condannato a riprendere sempre la corsa in testa. Passato a condurre per la terza volta il veneto sale sull'alto della pista, e, all'entrata della penultima curva, tenta di sorprendere l'avversario con la volata lunga. Beghetto resiste per trecentocinquanta metri ma sulla linea del traguardo viene superato e Sercu guadagna il suo primo titolo da professionista.

Così l'Italia ha perduto tutti i titoli conquistati l'anno scorso: l'inseguimento professionisti, l'inseguimento a squadre dilettanti e la velocità professionisti. In cambio gli azzurri hanno vinto il titolo del tandem. Maspes non si presenta in pista sia per la prima che per la seconda manche cosicchè Damiano ottiene il terzo posto senza gareggiare. In tutte le riunioni della pista vi sono stati un totale di 62 mila spettatori paganti, di cui 27 mila questa sera, con un incasso di circa 50 milioni.



Un bell'attacco di Pravisani, all'inizio dell'incontro che doveva riportarlo al titolo italiano dei leggeri; Barlatti è colpito al corpo (Foto de Rota)



Nino Benvenuti (a sinistra) risponde sorridendo all'applauso del pubblico appena salito sul ring per l'esibizione; una immagine del match fra Carbi (a destra) e Simbula, molto apprezzato per la combattività dei due pugili (Foto de Rota)

UNIVERSIADI A TOKIO - ANCORA NUOTO «MONDIALE»

BIS DI HICKCOX (200 DORSO)
RUSSEL COME SPITZ NELLA FARFALLA

E' caduto anche un primato italiano per merito di Fossati

Tokio, 29

L'americano Charles Hickcox di 20 anni, che ieri aveva migliorato il primato mondiale dei cento metri dorso (59"3), ha battuto oggi quello dei 200 metri della stessa specialità in 2'9"4, vincendo così la sua seconda medaglia d'oro. Il primato precedente apparteneva a Jed Greaf (USA) in 2'10"3 dalle olimpiadi di Tokio.

Nella finale Hickcox si è imposto nettamente al connazionale Mark Mader, medaglia di argento in 2'13"5 e al giapponese Shigeo Fukuhshihima, medaglia di bronzo in 2'15"9.

Douglas Russel, primatista mondiale ieri per poche ore nei 100 dorso, prima di essere spodestato da Hickcox, ha eguagliato oggi il limite mondiale dei cento metri farfalla (56"3), stabilito da Mark Spitz il 9 luglio scorso a Santa Clara. Nella stessa specialità, Giampiero Fossati in 1'00"6 ha battuto di un decimo di primato italiano che da 10 giorni apparteneva ad Antonio Attanasio.

Nelle gare di nuoto si è avuto un altro grande risultato: Linda Gustavson ha vinto la finale dei 400 metri stile libero femminile in 4'37"8, un tempo che batte il primato mondiale omologato (appartiene all'americana Martha Randall in 4'38" dal 1965), ma che non avvicina il nuovo limite mondiale stabilito da Debbie Meyer (U. S.A.) in 4'29" a Filadelfia il 18 agosto scorso e tuttora in via di omologazione. Linda Gustavson ha così conquistato la seconda medaglia d'oro dopo quella vinta nei cento metri stile libero.

L'americano Keith Russel ha vinto la medaglia d'oro nei tuffi dal trampolino. Secondo il messicano Nino De Rivera, terzo lo svedese Tord Toran Anderson. L'italiano Giulio Mortera si è piazzato sesto dietro l'americano Wrightson e il finlandese Koskinen.

Gli italiani in gara nelle prove di nuoto si sono così piazzati in finale: Della Savia sesto nei 200 dorso in 2'19"5, la Camino quinta nei 400 stile libero in 5'7"7 e la staffetta 4x100 mista femminile quinta in 5'5"3.

In campo tennistico nel doppio maschile Giordano Maioli e Stefano Gaudenzi hanno superato i quarti di finale, mentre lo stesso Maioli nel singolare è stato eliminato dal giapponese Kuromatsu. Nel singolare femminile

Il Santos rinuncia alla tournée europea

Malaga, 29

Il Santos ha deciso di sospendere la tournée europea a causa degli infortuni subiti da Pelè e Silva. La squadra brasiliana doveva incontrarsi domani col Napoli e il 2 settembre col Barcellona, ma nessuno dei due giocatori sarebbe stato in grado di disputare le due partite.

Dambrosi (portiere) ingaggiato dal Ponziana

Il Ponziana ha sostenuto ieri pomeriggio una seduta atletica allo stadio «Grezar»; agli ordini di Covacich titolari e riserve hanno lavorato oltre due ore allo scopo di ritrovare, il più brevemente possibile, la migliore condizione. Nessun malanno in coda all'incontro col Cremcaffè.

Circa il movimento giocatori da segnalare le trattative per Sluca, l'ex ponzianino attualmente in forza al Matera, che nella prossima stagione dovrebbe rivestire, in qualità di stopper, la maglia biancoceleste, e l'attesa negli ambienti dirigenziali per il provino che Dapas sosterrà oggi a Bologna sotto l'osservazione di Viani.

Nel frattempo il sodalizio triestino ha provveduto a cartellinare il portiere Dambrosi, che in questi giorni ha sciolto ogni impegno con la Triestina presso le cui file militava nella scorsa stagione.

Oggi, sempre al «Grezar», allenamento sulla palla con la solita partitella in famiglia. Salvo ripensamenti, il Ponziana giocherà domenica prossima un incontro amichevole coi Rosandra-Zerial.

Occhio ai portieri con le nuove regole

Milano, 29

Sono state rese note oggi le principali innovazioni che riguardano la direzione delle partite di calcio che cominceranno ufficialmente domenica prossima con il primo turno della Coppa Italia. Fra l'altro è stato precisato che «la linea di porta deve essere della stessa larghezza dello spessore dei pali di porta e della sbarra trasversale».

Numerose sono le innovazioni che riguardano il portiere: per esempio, se il portiere di riserva sostituisce il titolare — senza che l'arbitro sia stato avvertito — e tocca il pallone con le mani in area, sarà accordato il rigore. Il portiere «può fare soltanto quattro passi trattenendo il pallone, facendolo rimbalzare o lanciandolo in aria e riprendendolo, ma al quinto passo deve definitivamente liberarsene».

Affermazioni a Verzegnis di piloti triestini

Alcuni piloti delle Scuderie Ostuni e Trieste hanno preso parte domenica scorsa alla seconda edizione della corsa automobilistica in salita Tolmezzo-Verzignis, ottenendo piazzamenti abbastanza soddisfacenti. La corsa, come nelle previsioni, è stata vinta con netto margine da «Norisa» su Porsche Carrera 6.

La gara di «Norisa» è stata molto regolare e facile anche perchè, dopo il forfait di Moncini, in quanto la sua vettura non ancora preparata non è giunta in tempo, nessun pilota era in grado di impensierirlo. Il varesino, quindi, ha vinto tranquillamente, dando fondo a tutte le sue risorse, si da stabilire il nuovo record della corsa in 4'41"6 alla media di 107,642 chilometri orari.

Lei triestini il migliore è stato Silvano Frisori, che nella categoria da **1000 a 1150 si è piazzato al secondo** posto. Frisori, al volante di una Renault R8G., ha disputato due buone prove (la gara infatti si è corsa in due manche) ottenendo, nel tempo complessivo, solamente quattro decimi in più del vincitore di categoria. Il portacolori della Scuderia Trieste ha disputato una brillante seconda prova con lo stesso tempo del vincitore. Ottima anche la prestazione di Fulvio Tandoi, che su Abarth 850 TC si è piazzato al terzo posto nella quarta classe per vetture turismo. Li terzo posto ha coronato la prova di «Gastone» nella prima classe delle Gran turismo.

Gli altri triestini che hanno disputato la gara sono: Roberto Giovannini, «Piero Gandini», «Lui», «Maximiliian», Ferruccio Franceschi e Massimo Prioglio, che con una 850 spyder, evidentemente con qualche modifica, ha dovuto vedersela in una categoria dove viaggiavano solamente le «Fulvia HF».

Domenica alcuni triestini saranno impegnati in un'altra gara in salita che si correrà in provincia di Bergamo. Alla manifestazione parteciperanno sicuramente Silvano Frisori e Fulvio Tandoi, nonchè Moncini se riuscirà ad avere la vettura preparata.

G. B.

Partiti per Amsterdam gli stradisti azzurri

Milano, 29

I corridori italiani professionisti che parteciperanno al campionato mondiale su strada, in programma domenica prossima, sono partiti stamani per Amsterdam. Della comitiva fanno parte Gimondi, Basso, Adorni, Dancelli, De Pra, Zandegù e Balmamion, i quali sono accompagnati dal selezionatore Carini. Gianni Motta è partito alcuni giorni fa per partecipare ad alcune riunioni e si trova già in Olanda.

Il Monfalcone a Polcenigo contro il Pordenone

Monfalcone, 29

Domani sera, a Polcenigo, in un torneo notturno, il Monfalcone Itc. giocherà contro il Pordenone. Anche questo incontro è stato posto fra quelli pre-campionato previsti dal programma cantierino. Saranno impiegati gli atleti che hanno giocato con il Capodistria e con il Padova che hanno già dato utili indicazioni ai dirigenti monfalconesi.

Domenica scorsa, a Padova, come già contro il Capodistria al Cosulich, ha giocato pure il centroavanti Fusco, un ragazzo in prova che ha dimostrato di saper anche giostrare, ma che sembra di «poco peso», come si suol dire. Comunque, nulla di deciso, ancora, in proposito: le trattative continuano con la Maddalonese, un sodalizio presso Caserta. Nelle file cantierine, poi, dovrebbero entrare ancora un interno, che sappia fare pure da centroavanti, ed un mediano con tendenza ad inserirsi nel gioco offensivo.

Domani, contro i neroverdi, il Monfalcone Itc. potrà disporre di questi atleti: Di Davide, Baccari, Valenti, Sertino, Giordani, Zonch, Trevisan, Cossar, Fogar, Morello, Zulich, Rigonat Ceschia, Merluzzi, Fusco e Niccoli.

La partenza avverrà da Monfalcone alle ore 17 e la partita sarà giocata alle ore 21.

Mondiale conduttori

Ecco la classifica del campionato mondiale conduttori di F. 1, dopo il G. P. del Canada, vinto dall'australiano Jack Brabham:

1) Denis Hulme (N.Z.) p. 43; 2) Jack Brabham (Austr.) p. 34; 3) Chris Amon (N.Z.) p. 20; 4) Jim Clark (Scoia) p. 19; 5) Pedro Rodriguez (Messico) p. 14; 6) Dan Gurney (USA) 13; 7) Jackie Stewart 10; 8) Graham Hill 9; 9) John Surtees 8; 10) J. Love 6; 11) Mike Spence 5; 12 Jachen Rinolt, Bruce McLaren e Joseph Siffert 3; 15) Mike Parkes, Chris Iriwin e Joachin Bonnier 2; 18) Ludovico Scarfiotti e Guy Ligier 1.

NUOTO

Record juniores della 4x100 s.l. di Milano

Roma, 29

Il risultato di maggior rilievo della prima giornata dei campionati italiani di categoria, juniores e ragazzi, di nuoto maschili, iniziati ieri nello stadio del nuoto di Roma, è stato realizzato proprio nell'ultima gara in programma: la finale della staffetta 4x100 stile libero juniores. La squadra del Nuoto Club Milano, composta da Vucenovich, Aimar, Raviola e Sacchi, ha vinto la prova in 3'56"8, stabilendo il nuovo primato di categoria che apparteneva sempre alla società milanese con il tempo di 3'57"6, stabilito ai recenti assoluti di Firenze. E' stata questa l'unica prestazione di un certo rilievo di tutta la giornata.

Da segnalare il terzo posto ottenuto nella staffetta 4x50 s.l. ragazzi dalla Triestina, in 1'56".

NUOTO-LUGNANI

■ Ai campionati di nuoto categoria ragazzi e juniores in corso di svolgimento a Roma è presente anche il triestino Franco Lugnani, del C.A.N. E' in gara nei 100 e 200 dorso ragazzi, aggregato alla squadra dell'Inter Rari Nantes.

PRAVISANI «TRICOLORE» A OLTRE 36 ANNI E' ARCICONTENTO DEL SUCCESSO

«Ero deciso a morire sul ring pur di non mancare la grande occasione»

Leale ammissione dello sconfitto Barlatti - Carbi verso il titolo dei piuma

Lunedì sera, con un'affluenza di oltre tremila spettatori, è stato battuto al Castello di San Giusto il record delle presenze; di più il Cortile delle Milizie non avrebbe potuto ospitarne, ed anzi qualche centinaio di ritardatari ha bussato invano agli sportelli dei botteghini che avevano ormai registrato l'esaurito. Il richiamo rappresentato da un cartellone di prim'ordine è stato, com'era prevedibile, assai allettante e il pubblico delle grosse occasioni ha risposto con entusiasmo a quanto gli organizzatori proponevano a conclusione di un periodo di trattative spesso laboriose, tendenti ad allestire una riunione pugilistica superlativa. L'eccezionalità dello spettacolo, assicurata sulla carta, è stata poi tradotta in realtà dal comportamento dei pugili impegnati nella riunione; le previsioni sono state addirittura superate, alla resa dei conti, con l'aggiunta di una organizzazione perfetta.

L'eccellenza della prestazione di Benvenuti era scontata e si è puntualmente verificata, pur nei limiti dell'esibizione. Quella che non era invece prevedibile è stata la maiuscola condotta di Pravisani. Si sapeva che Aldo era preparatissimo, ma così agile nelle schivate, così pronto nei rientri, così preciso con quel suo sinistro sempre proteso all'attacco, sinceramente non ce lo attendevamo. E' stato del resto il neocampione dei piuma a confessare per primo: «Non credevo proprio di andare così forte. Alla vigilia ero deciso a morire sul ring, pur di non lasciarmi sfuggire questa possibilità, che sapevo essere l'ultima che mi si presentava; tuttavia non nutrivo soverchie illusioni, conoscendo la levatura di Barlatti che era imbattuto da professionista. Solo sul ring ho capito che avrei potuto farcela e questa coscienza per poco non mi giocava anzi un brutto tiro. Quel sinistro che mi ha mandato a sedere è stato incassato proprio per un eccesso di confidenza, ma in definitiva mi ha fatto bene perchè mi ha reso più attento alle pericolose sortite del mio avversario dal corpo a corpo».

Conoscevamo la lealtà di Barlatti e il pugile di Ravenna ha voluto, a match concluso, offrire un'ulteriore prova della sua cavalleria sportiva, accettando serenamente il verdetto. «Non mi attendevo un Pravisani così forte — ha ammesso — e forse ho un po' sottovalutato l'impegno che mi attendeva. Stimo ad ogni modo giusto il verdetto». Di opinione differente era invece il suo manager Savini, che ha commentato: «Dopo le prime cinque riprese il mio ragazzo è partito decisamente all'attacco e Pravisani ha badato solo a difendersi; non doveva finire così».

Protagonisti di un ottimo combattimento sono stati anche Carbi e Simbula. I due non si sono certo risparmiati durante le otto riprese del loro incontro che ha avuto, specie nella sua fase iniziale, spunti che hanno trascinato il pubblico a gridare in coro «bravi», comprendendo giustamente ambedue i contendenti nell'elogio. Alla fine Nevio era raggiante: «L'avevo detto che Simbula era un ottimo elemento, sicuramente il più forte tra quelli che avrei dovuto incontrare. Il pubblico lo ha visto e son contento che abbia apprezzato il combattimento. Ora spero che la Federazione mi designi ad incontrare Girgenti per il titolo italiano dei piuma; la decisione dovrebbe venir presa il 4 settembre».

B. V.

andare a letto prima» ha gridato uno sportivo al pugile. «Va bene — ha risposto Benvenuti sorridendo — cercherò allora di vincere per K.O.». Subito dopo egli si è incontrato con l'allenatore Golinelli.

Nella serata, nel corso d'una suggestiva cerimonia nella pista del Circo nazionale Orlando Orfei, alla Fiera di Genova, è stato consegnato a Nino Benvenuti il «clown d'oro» 1967 per lo sport. Questo trofeo, istituito da Orlando Orfei una decina d'anni fa, è toccato sinora ai massimi esponenti del mondo dello spettacolo, dell'arte e della cultura. Ricordiamo che venne conferito anche allo scomparso Pontefice Giovanni XXIII. Per la prima volta ora è toccato a un esponente del mondo sportivo.

L'imbarco sulla «Raffaello» avverrà domani poco prima delle 10; la nave salperà alle 11.

Designazioni regionali negli organi della FIGC

Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso note ieri le decisioni adottate per quanto riguarda la nomina del Giudice sportivo, del Commissario tecnico regionale, dei Commissari provinciali e la composizione della Commissione disciplina per la stagione 1967-68.

Giudice sportivo, come del resto era previsto, è stato nominato l'avv. Antonio Alfredo Biloslavo di Trieste e supplente il geometra Romolo Celant, pure di Trieste.

La presidenza della Commissione disciplinare, trasferita a Udine, è stata affidata al dirigente friulano avv. Antonio Sartoretti che sarà coadiuvato dal triestino cav. Egone Mayer in qualità di vicepresidente, e dai componenti Renzo Capocasale di Cervignano e Alessandro Peressotti di Udine.

Commissario provinciale per Trieste è stato nominato Mario Micheli, per Gorizia Mario Marega, per Udine Bruno Cattarossi, per Pordenone Carlo Basso.

Scontata anche la riconferma del triestino Sergio Pison alla guida della rappresentativa dilettantistica regionale per il terzo anno consecutivo.

NUOTO U. S. TRIESTINA

■ Continuano le iscrizioni dei giovani alla sezione nuoto della U.S. Triestina, presso la piscina coperta «Bruno Bianchi», dalle 18 alle 19.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Soddisfatto Baldi della vittoria al Derby rimpiange la coppa andata al proprietario

Gian Carlo Baldi, Tris e Derby in sole 48 ore, sempre al comando di trottatori di casa Biasuzzi. E' questo un momento particolarmente brillante per il bravo Gian Carlo, che sta ottenendo successi a destra e a manca nel segno di una scuola ottima e di un materiale preparato a dovere. Dopo il successo a sorpresa nel «Premio Presidente della Repubblica», Baldi sprizzava soddisfazione da tutti i pori e agitava le coppe (del Capo dello Stato e delle Grandi Marche Associate) in segno di giubilo. «Purtroppo il signor Biasuzzi anche questa volta si è tenuta la più bella, ammicca». E poi rivolto verso il proprietario di Barbablù: «Beh, me la lasci portare almeno fino in macchina, è anche questo un bel ricordo del mio primo Derby». Ma il signor Biasuzzi tiene duro, e l'argenteo trofeo rimane ben stretto nelle sue mani, che di questi tempi sono avezze a raccogliere continui premi d'onore.

Non è il momento per chiedere impressioni a Gioacchino Ossani, di certo avvilito per la squalifica (giudicata immeritata quasi all'unanimità) di Pasternak, mentre ben più soddisfatto del risultato appare Quadri, che ha improvvisato in maniera eccellente l'«outsider» Cloridano, ottimo secondo. «Gran buon cavallo Cloridano — dice —: pensi che ai 400 finali pareva finito; ho provato a «leccarlo» con il frustino e mi ha risposto in maniera brillantissima, rendendosi interprete di quel finale che tutti hanno potuto vedere. Contento del risultato? Un simile piazzamento in una corsa come il Derby non può fare che piacere; sono proprio soddisfatto».

* * *

Enzo Bordoni lo vediamo sotto... stringente interrogatorio da parte di Sandra Grassetto, la quale ha intravisto nella tattica del guidatore di Scansano il motivo principale della sconfitta di Mikori di Iesolo, suo portacolori. Ma alle frecciate della signora Grassetto-Grendene, Bordoni replica con calma. «Scansano è un cavallo di progressione che le sue corse le imposta sempre su questo "cliché". Avviatosi lento, il figlio di Icare IV doveva per forza di cose industriarsi al largo. Mikori era il battistrada e ha dovuto sopportare il peso dell'offensiva del mio cavallo; un altro giorno può darsi che la stessa cosa capiti a Barbablù. Io non ho pesi sulla coscienza».

* * *

Questo pomeriggio all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 16,30 avrà luogo la seconda Rassegna regionale dei prodotti trottatori nati nel 1966. Una trentina di «yearlings» provenienti dai più svariati allevamenti della regione sfileranno in passerella davanti a una commissione composta da un rappresentante del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, da un rappresentante dell'UNIRE o dell'ENCAT, da tre rappresentanti dell'ANACT e da un veterinario con voto consultivo. Premi in denaro (stanziati dall'UNIRE) e medaglie d'oro e d'argento offerte dall'ANACT, saranno in palio per i puledri presentati i quali sono nati e allevati nella regione. Dopo il vivo successo ottenuto dalla Rassegna dello scorso anno, è prevedibile che il primo... confronto non agonistico di queste promesse dell'allevamento Friuli - Venezia Giulia, sarà accolto con entusiasmo e soddisfazione dal pubblico, che avrà libero accesso all'ippodromo.

Fra gli allevatori che presenteranno i loro prodotti figurano i signori Alberto Vecchiet Ugo Valdemarin (i quali conteranno su un maggior numero di effettivi), Evelino Cossar, Mario Susmel, Aldo Plaino, Dario Vidali, Silvestro Battistin, Scuderia Adriatica, Carlo Barducci, Emilio Marchiori, Ivano Blason (il non dimenticato terzino rossoalabardato), Davide Bogar, Oliviero Waschl, Antonio Destro e Maurizio Nacmias, Eredi Pelliccetti e Bruno Candotti.

M. G.

LA TRIS A NAPOLI

■ Tredici cavalli figurano iscritti nel «Premio Nike Hanover», in programma venerdì prossimo all'ippodromo di Agnano in Napoli, prescelto come corsa Tris della settimana. Questo il campo: Premio Nike Hanover (tre milioni di lire, handicap a invito) — a metri 2060: Optima Jet, Voltone, Oriotta; a metri 2080: Oreb, Agnena, Gabriellac, Montese, Laclos, Anselmo, Adorno, Preziosa, Nevolo, Lithes Ange.

OGGI PARTE PER NEW YORK

Nino Benvenuti festeggiato a Genova

Genova, 29

Nino Benvenuti è giunto oggi a Genova, e domani s'imbarcherà sulla «Raffaello», iniziando il viaggio che in sette giorni lo porterà a New York, per la rivincita con Griffith.

L'arrivo di Benvenuti a Genova è avvenuto alle 16.15 all'aeroporto «Cristoforo Colombo», con il volo proveniente da Venezia. Il campione mondiale, accompagnato dal suo procuratore Bruno Amaduzzi, è arrivato da Trieste. «Questa volta vogliamo

SVOLTA ALLA CRISI NEI CAMPI MINORI DI CALCIO

Alabarda Darwil P.T. e Cremcaffè giocheranno sul campo di via Flavia

Le difficoltà per reperire un campo di gioco per l'Alabarda Darwil Postelegrafonici e il Cremcaffè, che disputeranno il campionato dilettanti di prima categoria, sono ormai superate. Infatti grazie all'interessamento dell'assessore comunale allo sport, Luciano Ceschia, e del presidente del Comitato regionale della FIGC, Diego Meroi, tutti gli interrogativi e i patemi d'animo sono scomparsi: le due società disputeranno il torneo sul campo di via Flavia.

La notizia ovviamente è stata accolta con enorme soddisfazione e non solamente dagli interessati ma da tutti gli sportivi che seguono le vicende dei dilettanti. Infatti se non si fosse trovata una soluzione a questo problema, sia l'Alabarda Darwil P. T. sia il Cremcaffè avrebbero dovuto cercare ospitalità su un campo di gioco lontano dalla nostra provincia, probabilmente Romans o Monfalcone. Ora che tutto è sistemato si può guardare con maggior serenità al futuro delle nostre formazioni dilettantistiche. Il San Giovanni e l'Arsenale, come sempre, disputeranno il campionato sul campo sportivo di San Giovanni, mentre le altre due, come detto, troveranno posto in via Flavia.

Si è appreso intanto che i dirigenti del Ponziana anteciperanno le spese dell'impianto di illuminazione del campo di via Flavia che sarà realizzato al più presto. Ben sei saranno le società che si avvicenderanno sul terreno di via Flavia: oltre a Ponziana, Alabarda Darwil P. T. e Cremcaffè ci saranno anche Edera, Libertas e Sant'Anna, a cui un'apposita commissione ha designato, per la preparazione e il campionato, il rettangolo attiguo allo stadio «Grezar».

Nel bilancio dell'amministrazione comunale, nelle voci riservate allo sport, figurano 25 milioni che dovranno servire per l'illuminazione dello stadio di Valmaura, i cui lavori saranno conclusi entro la prossima primavera, in tempo cioè per ospitare le manifestazioni in programma per Trieste 1968. Fra queste, proprio per l'inaugurazione dell'impianto, una partita con una squadra di Serie A, probabilmente la Juventus, campione d'Italia.

ALLA TRIESTINA

Capitanio riprende

Il Consiglio direttivo della Triestina si riunirà forse questa sera. La convocazione dei dirigenti alabardati è subordinata al rientro in sede dalla missione di Milano del vicepresidente dott. Bassani, il cui esito è ancora sconosciuto.

Ieri mattina gli alabardati si sono ritrovati allo stadio. Assente Beorchia, impegnato con gli studi, ha ripreso il lavoro Capitanio.

IN POCHE RIGHE

IPPICA

Ottimi a Gradisca gli allievi triestini

Al Concorso ippico triveneto di Gradisca d'Isonzo, tenutosi nei giorni 26 e 27 corrente, gli allievi del Circolo Ippico Triestino si sono affermati con ottimi piazzamenti. Infatti quasi tutti i partecipanti triestini hanno effettuato il percorso senza penalità. Essi hanno ottenuto la seguente classifica:

Categoria «E» a tempo (39 concorrenti): Natale Campos, percorso netto.

Categoria allievi (40 concorrenti): Sonia Marinsek, percorso netto, primo premio ex aequo; Roberto Miraz, percorso netto, primo premio ex aequo; Giulio Ercolessi, percorso netto, primo premio ex aequo; Margherita Hixon, percorso netto con 3/4 di penalità per aver superato il tempo massimo; Pierguido Collino, percorso netto con 3/4 di penalità per aver superato il tempo massimo; Cristina Lipanje, una penalità, secondo premio.

PARLOTTI VINCE

■ Durante il Trofeo motociclistico delle Regioni, riservato al Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia, disputatosi a Nuova Gorizia, il triestino Gilberto Parlotti ha vinto nella classe 250 cc. In quasi tutte le altre prove si sono avuti successi dei centauri italiani.

INDIPENDIENTE

■ La squadra di calcio argentina dell'Indipendiente, che questa sera incontrerà in amichevole la formazione rossoblù, è giunta a Bologna proveniente da Milano. La comitiva è composta di 26 persone.

RECORD NUOTO

■ Due primati italiani sono caduti durante i campionati assoluti di categoria che si svolgono a Roma. Michele D'Oppido ha migliorato di un secondo il proprio record nazionale dei 200 m. quattro stili, portandolo a 2'20"9, mentre la staffetta 4x200 s.l. della R.N. Torino ha migliorato il vecchio primato di ben 8 secondi, ottenendo 8'46"6.

ALPINA ALLIEVI

■ Per le semifinali nazionali dei campionato allievi di baseball, l'Alpina di Villa Opicina avrebbe dovuto incontrare domenica prossima a Macerata il Romcaffè. I dirigenti della società biancoverde, nell'impossibilità di reperire i fondi necessari per la lunga trasferta, hanno rinunciato all'incontro.

TIRO AL PIATTELLO

■ Sabato e domenica allo stand di Muggia si svolgeranno due gare di tiro al piattello, organizzate dalla Società Triestina Tiro a Volo. La prima riunione, quella di sabato, si svolgerà in notturna con inizio alle 20; la seconda prenderà il via alle 16. I concorrenti disputeranno due serie di 30 piattelli, ciascuna da 15 metri. In palio ricchi premi.

TOTOCALCIO

■ Il servizio Totocalcio del CONI comunica che la stagione pronostici 1967-68 avrà inizio domenica 3 settembre con il concorso n. 1 organizzato su 13 incontri di Coppa Italia. A questo proposito il servizio Totocalcio rammenta che per la determinazione della colonna vincente di detto concorso vale il risultato delle partite conseguito al termine dei due tempi regolamentari, oppure degli eventuali tempi supplementari.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGNI GIORNO PIÙ INSOPPORTABILE PER GLI AMERICANI LA GUERRA NEL VIETNAM

Johnson messo in difficoltà sul fronte interno della Nazione

Per la prima volta alla Camera anche un deputato repubblicano ha chiesto che gli Stati Uniti si ritirino - Continua la «escalation» della guerriglia

Washington, 29

Mentre la commissione di 22 esperti incaricati dal Presidente Johnson di seguire lo svolgimento delle prossime elezioni nel Vietnam del Sud è partita in aereo per Saigon (della commissione fa parte come coordinatore e consulente Henry Cabot Lodge, ex Ambasciatore degli USA a Saigon), per la prima volta, un parlamentare repubblicano ha chiesto che gli Stati Uniti si ritirino dal Vietnam. Si tratta del deputato Tim Lee Carter, il quale, parlando ieri alla Camera, ha detto di essere convinto che la maggior parte degli americani la pensino come lui.

Secondo la rivista «Newsweek», alcune settimane fa il Presidente Johnson chiese ad amici di valutare la forza e la debolezza della sua posizione politica presso l'opinione pubblica: e il risultato fu alquanto scoraggiante. In un articolo dal titolo «Il Presidente in difficoltà», la rivista dice che dalle indagini risultarono questi punti: «Un numero allarmante di americani è sempre più infastidito dalla guerra nel Vietnam, e si domanda se gli Stati Uniti riusciranno mai a venirne fuori; ma sono ancora più preoccupati per l'inflazione, salari, tasse e posti di lavoro. Pur non credendo che il Presidente racconti delle bugie, gli americani non credono che dica adesso tutta la verità, specialmente sul Vietnam. Ammirano la forza, l'energia, l'esperienza e l'intelligenza del Presidente nell'affrontare i problemi nazionali, ma non hanno molta fiducia in lui e lo considerano un manipolatore politico».

Intanto David Schoenbrunn, un giornalista americano che si trova ad Hanoi per conto del giornale «Newsday», scrive che circa 150 tra diplomatici stranieri e giornalisti hanno assistito il 22 agosto a un bombardamento americano su Hanoi, nel corso del quale un ospedale sito in una zona residenziale è stato colpito. Schoenbrunn aggiunge che il bombardamento americano ha causato «molte sofferenze ed enormi difficoltà nel mantenere la vita della città», ma allo stesso tempo ha aumentato la volontà di resistenza dei nordvietnamesi.

Per gli americani, la guerra nel Vietnam si fa invece ogni giorno più pesante e insopportabile. Parlando a Fontana Village, nella Carolina del Nord, il capo della associazione degli ex prigionieri di guerra, Calvin Graef, ha detto che i prigionieri di guerra americani che si trovano nel Vietnam del Nord, rivelano «una mancanza di speranza nei loro occhi che non si notava nei prigionieri americani della seconda guerra mondiale». «Malgrado tutti i problemi che avevamo come prigionieri (le torture, la fame, le malattie) eravamo fortunati in confronto ai prigionieri di guerra in mano ai nordvietnamiti». Graef ha detto che «la mancanza di speranza nei loro occhi» è visibile nelle trasmissioni televisive sui prigionieri di guerra catturati dai nordvietnamiti.

L'«escalation» della guerriglia da parte dei vietcong continua intanto nel Vietnam meridionale. Durante la scorsa notte, i vietcong hanno fatto saltare in aria otto ponti situati sulla «strada nazionale 1», la più importante arteria di rifornimento dei «marines» americani. I colpi di mano sono stati compiuti nella regione di Danang, a Nord e a Sud della grande base americana. Uno dei ponti presi di mira dai vietcong era situato ad appena tre chilometri e mezzo dalla base. Il ponte era difeso da una unità di «marines», ma i soldati americani non sono riusciti ad impedire ai vietcong di penetrare nelle loro difese e di sistemare le cariche esplosive sulle arcate del ponte. Le informazioni pervenute a Saigon finora non menzionano perdite tra i vietcong.

I comunisti hanno sferrato, la notte scorsa, violenti attacchi contro villaggi del distretto di Thanh Binh, nella provincia di Quang Tin, 570 chilometri a Nord-Est di Saigon. Secondo l'agenzia «Vietnam Presse», che cita un comunicato del Ministero dell'azione sociale, 200 civili sarebbero stati uccisi dai guerriglieri e le loro abitazioni sarebbero state incendiate.

Un portavoce del comando americano ha annunciato che 16 aerei statunitensi sono stati complessivamente abbattuti la settimana scorsa sul Vietnam del Nord. Si tratta del maggior numero di aerei perduto dagli americani in sette giorni di incursioni contro il Vietnam del Nord (il massimo precedente era 15).

Domenica, 83 nordvietnamiti sono stati uccisi, circa 20 chilometri a Ovest-Sud-Ovest delle postazioni d'artiglieria americane di «Camp Carroll», immediatamente a Sud della zona smilitarizzata. I nord-vietnamiti si trovavano in un accampamento che è stato avvistato da un ricognitore e attaccato da aviogetti americani.

CONDANNATI A HONGKONG tre giornalisti comunisti

Hongkong, 29

Tre giornalisti comunisti, il cui arresto è stato fra le cause dell'incendio della Missione britannica a Pechino due settimane fa, sono stati condannati oggi a tre anni di carcere sotto l'accusa di sedizione. Altri due giornalisti sono in attesa di processo.

I giornali comunisti si compiacciono intanto per la morte avvenuta ieri di un esperto militare britannico, ucciso dallo scoppio di una bomba dei terroristi. I due più importanti fogli comunisti della colonia, «Ta-Kung-Pao» e «Wen-Wei-Pao», affermano che la morte del soldato inglese «ha il sapore della lotta del popolo cinese di Hongkong».

La polizia ha fatto irruzione oggi in una fabbrica di bombe clandestina, dove ha scoperto un nuovo tipo di bomba-razzo, barili di polvere e apparecchi per la confezione delle bombe. Queste bombe-razzo sono state trovate per la prima volta e si tratta di ordigni di una grande potenza. Assomigliano a dei comuni razzi per fuochi di artificio, ma la testata è caricata con potenti esplosivi.

Si apprende inoltre che la polizia ha aperto il fuoco contro una folla di circa seicento manifestanti di sinistra vicino all'aeroporto di Kai Tak. Un dimostrante è morto. Un portavoce governativo ha precisato che la polizia ha aperto il fuoco dopo che una torcia accessa era stata lanciata contro di essa dai dimostranti. Anche una bomba è stata lanciata contro gli agenti.

Le elezioni nel Sud Vietnam

LA SVIZZERA NON INVIERA' suoi osservatori a Saigon

Ginevra, 29

La Svizzera ha deciso di rispondere negativamente all'invito rivoltole dal Governo di Saigon di inviare alcuni osservatori alle prossime elezioni generali del Vietnam del Sud. Il Governo elvetico ha risposto di non poter prendere in considerazione l'invito, poichè le elezioni in questione sono un affare strettamente interno del Vietnam del Sud.

POPOVIC A PARIGI CON UN MESSAGGIO PER IL GENERALE

Tito sollecita per il M. O. una mediazione di De Gaulle

Il Maresciallo spera anche di ottenere l'appoggio della Francia a un nuovo progetto di pace che la Jugoslavia presenterà all'ONU

Parigi, 29

Un inviato speciale del Presidente jugoslavo Tito, l'ex Ministro degli Esteri Koca Popovic, è giunto oggi a Parigi, per un incontro con il generale De Gaulle, in programma domani. Popovic è latore di un messaggio, il cui contenuto non è stato reso noto; ma si ritiene, secondo notizie di fonte diplomatica, che con esso Tito inviti De Gaulle a svolgere opera di mediazione nella crisi in atto nel Medio Oriente.

Il Presidente jugoslavo sarebbe convinto infatti, che la Francia con il suo atteggiamento caratterizzato dalla condanna delle azioni militari israeliane, ma anche da severe critiche per la chiusura alla navigazione del golfo Aqaba da parte egiziana, sarebbe molto indicata per un'opera di mediazione. Negli stessi ambienti diplomatici si pensa che Tito non proporrebbe un intervento diplomatico francese se non disponesse di un «benestare», perlomeno parziale, da parte di alcune capitali arabe. Già da alcuni giorni sono corse a Parigi voci secondo cui Giordania e Tunisia gradirebbero vedere la Francia intervenire per cercare di risolvere la crisi. Le stesse fonti credono di sapere che Tito ha inviato o intende inviare messaggi al Presidente degli Stati Uniti, Johnson, al Primo Ministro inglese Wilson e al Primo Ministro sovietico Kossighin, per informarli sulle sue intenzioni circa una mediazione francese.

Altre fonti ritengono che Tito gradirebbe vedere la Francia accettare, insieme con diversi Paesi «non allineati», il patrocinio di un progetto di risoluzione che la Jugoslavia intende presentare all'ONU, durante l'imminente sessione dell'Assemblea generale. Tale progetto offrirebbe a Israele (in cambio dello sgombero dei territori conquistati nello scorso giugno) contropartite molto più esplicite e concrete di quelle contenute nella mozione dei «non allineati» (presentata alla precedente sessione dell'Assemblea e che, appoggiata dal delegato francese, era stata respinta dai Paesi arabi e non era stata posta in votazione).

Il nuovo progetto jugoslavo considererebbe sempre come condizione preliminare il ritiro delle forze di Israele dai territori conquistati e prevederebbe, in cambio, una dichiarazione di natura tale da por fine allo stato di belligeranza e da riconoscere, in modo esplicito, l'esistenza dello Stato di Israele: essa garantirebbe, poi, la libertà di navigazione attraverso gli stretti di Aqaba e il transito lungo il Canale di Suez delle merci destinate a Israele.

ANNULLATA DALLA NIGERIA un'ordinazione in Italia

Lagos, 29

Alcune notizie apparse sulla stampa italiana, secondo cui i musulmani del Nord starebbero cercando in Nigeria di eliminare il cristianesimo dalle regioni dell'Est, ha avuto come conseguenza l'annullamento di una ordinazione di armi in Italia da parte del Governo nigeriano. Lo ha riferito il dott. Okoi Oripko, commissario federale.

Oripko ha detto di avere comunicato all'Ambasciatore italiano, Manfredi, di essere costernato «per il fatto che la religione viene mescolata alla guerra civile nigeriana. Oripko ha comunque affermato, dopo l'incontro con l'Ambasciatore, che l'annullamento dell'ordinazione è stato deciso prima che la Nigeria orientale (cioè il Biafra) tentasse la secessione e la guerra civile scoppiasse.

QUATTRO SCRITTORI RUSSI oggi davanti ai giudici?

Oslo, 29

Gunnar Moen, presidente del comitato norvegese per la solidarietà con gli intellettuali imprigionati nell'URSS, ha annunciato oggi, al suo rientro da Mosca, che domani compariranno davanti a un tribunale della capitale sovietica quattro scrittori arrestati dalla polizia segreta in gennaio, e dei quali non si era saputo più nulla. I quattro sono Alexander Dobrovolsky, Vadim Delone, Evgheny Kuschev e Vera Lashkova.

Moen ha affermato che i parenti degli arrestati, con i quali egli ha parlato, non sanno nulla delle imputazioni mosse a carico dei quattro: egli ha avanzato, comunque, l'ipotesi che le accuse si fondino su quanto scritto dai quattro sulla rivista letteraria «Phoenix 66», confiscata dalla polizia e messa al bando poco dopo che i quattro erano stati arrestati.

Il norvegese ha detto di essere stato costantemente pedinato e infastidito dalla polizia sovietica durante tutto il suo viaggio.

UNA TERRIFICANTE SCIAGURA IN FRANCIA SULLA «NAZIONALE DIECI»

AUTOCISTERNA A CATAPULTA SCHIACCIA TRE AUTO ED ESPLODE

Tre i morti nello schianto - Cinque feriti gravi sono stati estratti in tempo dalle lamiere prima del dilagare delle fiamme - Il rogo spento dopo ben 19 ore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Un tragico incidente stradale, che ricorda molto da vicino quello avvenuto la settimana scorsa a Martelange, in Belgio, è costato l'altra notte la vita a tre persone, mentre cinque altre sono rimaste gravemente ferite. L'incidente è avvenuto sulla «nazionale 10», a nove chilometri da Chartres; l'importante arteria, che collega Parigi con l'Ovest della Francia, è rimasta per tutta la giornata odierna bloccata al traffico.

Erano da poco passate le 21.30 quando un camion cisterna immatricolato in Belgio e contenente ventimila litri d'etilene che viaggiava a una velocità molto ridotta verso Chartres, è stato sorpassato da una «Porsche» guidata da una donna; in quel punto la nazionale si snoda in un lungo rettilineo a tre corsie. La «Porsche» stava effettuando il sorpasso quando in senso inverso una «R 8» ha iniziato a sua volta il sorpasso di una «Taunus». La conducente della «Porsche» si è allora portata rapidamente sulla destra, evitando la «R 8», ma ha così costretto il guidatore del camion a frenare disperatamente e a sterzare sul bordo della strada. L'autista del grosso veicolo ha perduto il controllo del mezzo che, impazzito, è piombato tutto sulla sinistra e s'è rovesciato, schiacciando la «Taunus», una «DS» che la seguiva, mentre una «Peugeot 404» finiva a sua volta nel groviglio di lamiere.

Due donne e un uomo, morti sul colpo nel rovinoso schianto, sono stati estratti poco dopo dai vigili del fuoco, che hanno inoltre provveduto a liberare e a condurre in gravi condizioni all'ospedale di Chartres altre cinque persone gravemente ferite, tre uomini e due donne. Ma è stato poco più tardi, una mezz'ora dopo, che l'incidente ha preso proporzioni davvero catastrofiche: i vigili del fuoco stavano cercando di farsi strada per estrarre dalla cabina del camion gli eventuali occupanti, quando si è udito un lungo fischio, seguito da una detonazione. La cisterna è esplosa, e i ventimila litri del suo contenuto si sono rovesciati sugli automezzi fracassati e contorti, trasformandoli in un gigantesco rogo. Un vigile del fuoco e il conducente di un carro attrezzi sono rimasti ustionati. Le fiamme sono state spente appena nel pomeriggio di oggi, verso le 17.

«Per fortuna, l'esplosione e l'incendio si sono verificati in piena campagna — ha dichiarato il capo dei vigili del fuoco — perchè se si fossero prodotti in un centro abitato, come è avvenuto a Martelange, l'incidente si sarebge trasformato in una vera catastrofe». Sino a stamane non si sapeva nulla della sorte dell'autista del camion: si era persino pensato che fosse potuto uscire indenne dal rogo e si fosse quindi dato alla fuga, benchè le responsabilità dell'incidente non fossero sue. Infine la polizia lo ha «ritrovato»: egli si trovava all'ospedale di Chartres, dove era stato ricoverato ieri sera con gli altri quattro feriti. L'uomo, che in un primo momento non aveva potuto essere identificato, è gravemente ferito.

L'incidente dell'altra notte ha destato viva impressione nella opinione pubblica, anche perchè ha fatto seguito di poche ore a quello di cui è rimasto vittima, cavandosela fortunatamente con lievi ecchimosi, il noto cantante Johnny Hallyday, finito a 200 all'ora contro un albero. Stamane, un quotidiano parigino è uscito con grossi titoli in prima pagina, in cui si invitavano le autorità a salvare la vita del cantante, impedendogli di ripetere i pericolosi «exploits» che fanno di lui un pericolo per tutti gli utenti della strada, oltre che per se stesso.

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Chartres — La scena della tragedia sulla «nazionale 10» mentre il fuoco sta per essere domato

Distrutta una fabbrica di vernici

FUGGI-FUGGI A PARIGI per un rovinoso incendio

Parigi, 29

Un violento incendio ha distrutto, la scorsa notte, una fabbrica di vernici in una via del 20.o arrondissement di Parigi. Svegliate di soprassalto da una serie di esplosioni, circa trecento persone, tra cui molti bambini, hanno dovuto essere evacuate precipitosamente, con addosso i soli indumenti notturni, perchè le fiamme minacciavano tutte le case vicine alla fabbrica, situata in una stretta via.

Dopo parecchie ore di lotta, i vigili del fuoco, una decina dei quali sono rimasti intossicati o feriti da schegge di vetri, sono riusciti a domare lo incendio, i cui danni non sono stati ancora stabiliti.

CATASTROFE PER LE PIOGGE TORRENZIALI

Alluvioni in Giappone seminano morte e rovina

Le vittime accertate sono alcune decine i dispersi un centinaio - Enormi i danni

Tokio, 29

Ventun persone sono morte e una novantina sono disperse (ma, secondo altre fonti, i morti sono 33 e i dispersi 114) in seguito a disastrose alluvioni provocate dalle piogge torrenziali che si sono abbattute sul Giappone settentrionale, flagellando soprattutto le province di Niigata e Yamagata, lungo la costa occidentale.

Le abitazioni completamente invase dalle acque sono calcolate in 13 mila e quelle parzialmente inondate in 18 mila; i senzatetto sono quasi 70 mila.

Si teme, d'altra parte, che il numero delle vittime possa ancora salire, perchè mancano notizie di circa 150 passeggeri (per lo più studenti), i quali viaggiavano in tre vagoni di un treno locale nella zona più duramente colpita. I servizi ferroviari sono paralizzati nelle due province più duramente colpite, dove si segnala la distruzione di un centinaio di ponti stradali e ferroviari.

Mancano notizie anche di una cinquantina di persone, abitanti in un villaggio della provincia di Niigata, sommerso dalla piena del fiume Kaji. Varie centinaia di piccoli centri rurali sono isolati, e le autorità hanno chiesto all'aviazione di rifornirne gli abitanti a mezzo di elicotteri. In varie zone si cerca, grazie anche all'intervento di soldati e di agenti, di consolidare gli argini dei fiumi in piena.

Ovunque si sono avute frane, che hanno investito case e hanno interrotto strade; in seguito all'allagamento di circa 3320 ettari di terreni coltivati, gran parte dei raccolti devono essere considerati distrutti. Si è appreso che tra le vittime vi è anche il senatore giapponese Yoshio Sato, morto assieme alla moglie e a due nipoti.

Dopo gli incidenti alla frontiera

VIENNA DISDICE gli incontri con i céchi

Vienna, 29

Il Vicecancelliere e Ministro del commercio austriaco Bock ha comunicato con una lettera al Ministro plenipotenziario di Cecoslovacchia che, in seguito agli incidenti avvenuti alla frontiera austro-cecoslovacca, non è più in grado di visitare la prossima Fiera di Brno.

Dal canto suo, il Vicecapo del Governo dell'Austria inferiore (confinante con la Cecoslovacchie), Tschadek, ha dichiarato che, dopo gli incidenti provocati da soldati cecoslovacchi, è stato deciso da parte austriaca di disdire le conversazioni fissate per l'8 settembre con autorità cecoslovacche per problemi del traffico tra i due territori di confine.

Si apprende, intanto, che la direzione di sicurezza dell'Austria inferiore ha ricevuto dal Ministero degli Interni istruzione di presentare alla Procura di Stato di Korneuburg una denuncia penale contro ignoti per assassinio, in relazione all'incidente avvenuto domenica scorsa, quando un fuggiasco tedesco orientale è stato ucciso da soldati cecoslovacchi di frontiera dopo che aveva già raggiunto il territorio austriaco sulla riva destra del fiume March.

EPSTEIN NON E' MORTO per «cause naturali»

Londra, 29

L'autopsia del «manager» dei Beatles Brian Epstein, trovato morto nel suo appartamento domenica, ha accertato che il decesso non è avvenuto per «cause naturali». Il «Coroner» ha disposto l'analisi del sangue e del contenuto dello stomaco di Epstein. Ai giornalisti che lo interrogavano, il magistrato inquirente ha detto: «E' prassi normale ordinare queste analisi quando dall'autopsia risulta che il decesso non è avvenuto per cause naturali».

Un'inchiesta sulla morte di Epstein sarà formalmente aperta domani, e quindi aggiornata a una data che sarà fissata dal «Coroner», per dar tempo agli specialisti di completare le analisi. Ieri, un portavoce di Scotland Yard aveva dichiarato che non sembrava vi fossero circostanze sospette collegate alla morte del noto impresario.

CADE E SI FERISCE il Ministro Schroeder

Westerland, 29

Il Ministro della Difesa della Germania occidentale, Schroeder, è caduto mentre si trovava nella sua casa di campagna a Westerland, nell'isola di Sylt, ed è stato ricoverato in ospedale. Schroeder avrebbe riportato una ferita alla testa. Un medico di Amburgo si è recato in aereo a Sylt.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

TRAGEDIA AL LARGO DELLE COSTE PUGLIESI

Reattore inghiottito dalle acque dell'Adriatico

Il cadavere del pilota recuperato da pescatori Cade nella tempesta un aereo belga in Piemonte

Foggia, 29

Un aviogetto «F 86 K» del tipo Stormo, di stanza all'aeroporto di Gioia del Colle (Bari), è precipitato in mare la scorsa notte, a un chilometro e mezzo dalla spiaggia di Vieste; l'aereo, un monoposto da caccia, era pilotato dal maggiore Corrado Bassi, di 35 anni. Levatosi in volo per un'esercitazione, a un tratto non ha più risposto alle chiamate radio da terra. Sono stati dei pescatori a scoprire il relitto sott'acqua quando, ritirando le reti, le hanno trovate impigliate; nel tentativo di recuperarle, hanno intravisto sul fondo, a pochi metri di profondità, la sagoma del velivolo e hanno informato la Capitaneria di porto.

Mentre sommozzatori dei carabinieri si recavano sul posto e cercavano di raggiungere la carcassa, un altro motopeschereccio recuperava in mare il cadavere del maggiore Bassi, che aveva successivamente sbarcato a Manfredonia. Le operazioni di recupero del velivolo continuano, mentre nessuna spiegazione ha potuto ancora essere fornita sulle cause della sciagura.

Oggi intanto, un aereo militare belga è caduto nel tardo pomeriggio in Piemonte nell'alta Valle Stretta, in un'impervia zona presso Bardonecchia; si tratta di un monomotore «Stamp», che era decollato con altri due aerei dello stesso tipo da Torino-Caselle diretto a Lione.

Sulle Alpi la pattuglia ha incontrato una violentissima perturbazione atmosferica, che sta tuttora imperversando sull'intera zona. Allo «Stamp» sembra sia improvvisamente «mancato» il motore, e il pilota ha tentato un atterraggio di fortuna nell'impervia Valle Stretta. La manovra è parzialmente riuscita, e l'aereo si è, posato pesantamente senza danni per il pilota, nei pressi del Monte Sarù. Gli altri due aeroplani hanno invertito la rotta, rientrando a Caselle, per dare l'allarme.

Due elicotteri dei carabinieri si sono levati in volo e hanno raggiunto Bardonecchia ma, dopo un breve giro di esplorazione, hanno dovuto rinunciare alle ricerche a causa dell'infuriare della tempesta. Squadre di soccorso composte da alpinisti, carabinieri e agenti della polizia di frontiera si sono recate in Valle Stretta.

INDICATIVI DATI DI UN SONDAGGIO NELLA CITTA'-CAMPIONE DI KAZAN

Non hanno sradicato la fede 50 anni di comunismo nell'U.R.S.S.

Un quinto della popolazione professa sentimenti religiosi - Ma le giovani leve addottrinate dal regime, hanno assorbito quasi compatte il veleno dell'ateismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 29

Per una coincidenza, forse intenzionale, il periodico «Scienza e religione», organo ufficiale dell'ateismo sovietico, ha pubblicato in questi giorni, mentre si stanno facendo gli ultimi preparativi per le celebrazioni del cinquantenario della Rivoluzione di Ottobre, un'interessante statistica sulla presa che, nonostante tutto, la religione ancora ha sulla popolazione russa.

Il mensile, servendosi di centinaia di studenti, ha sondato l'opinione pubblica — meglio sarebbe dire l'«anima» — della città di Kazan, un centro di 900 mila abitanti, situato 700 chilometri a Oriente di Mosca. Per completare il sondaggio ci sono voluti ben due anni, e questo fatto sta a testimoniare della genuinità e della attendibilità del rapporto.

E' risultato, dunque, che il ventun per cento delle persone interrogate professano sentimenti religiosi; in altre parole, un quinto della popolazione di questa grande città russa, 50 anni dopo la rivoluzione atea e proletaria, continua a «credere», e non ha rinunciato alla fede. Grosso modo, si può trasportare questo rapporto — con varianti in più o in meno secondo le latitudini — in qualsiasi città dell'Unione Sovietica, dove esiste una proporzione identica di vecchie e nuove leve, escludendo cioè le città di nuova formazione nei territori siberiani.

«Nauka i religia» (questo il titolo russo della pubblicazione, cioè «Scienza e religione»), ha apparentemente pubblicato questo rapporto in concomitanza con le manifestazioni del cinquantenario, proprio per mettere in guardia il regime contro la vitalità del sentimento religioso, duro da sradicare dall'animo russo.

Le persone interrogate dai 400 studenti dell'Università e dello Istituto di medicina a Kazan, sono state 4710, scelte come campione tra i vari strati della popolazione residente nella città. Delle persone interrogate, 989 si sono dette appartenenti a questa o quella religione; di costoro, però, solo il tre per cento avevano un'età inferiore ai 30 anni. Questo particolare conferma ciò che si pensa, e cioè che l'ateismo è molto più diffuso tra le classi giovani, quelle «cresciute» dal regime, che non tra le classi anziane. Un altro risultato previsto è che l'81 per cento dei credenti sono donne; nelle poche chiese rimaste aperte in Rusia, infatti, i fedeli sono quasi esclusivamente di sesso femminile.

Ciò che invece ha sorpreso in questo sondaggio è che la maggior parte dei credenti appartiene alla classe lavoratrice, la stessa classe, cioè, su cui poggia lo Stato comunista. Ben il 34 per cento, infatti, apparteneva a questa classe, prediletta dal regime. Il 42 per cento è rappresentato da pensionati, uomini e donne, mentre le casalinghe rappresentano il 17 per cento dei credenti. Il rapporto afferma che «il livello culturale dei credenti non è molto alto», ma non rivela altro.

Nell'80 per cento dei casi, la causa principale della sopravvivenza dei sentimenti religiosi nell'animo degli intervistati è stata indicata nella presenza di genitori religiosi o praticanti. Nell'articolo si sottolinea, comunque, che la professione di fede non implica in molti casi un'osservanza religiosa o la conoscenza di opere di religione. Solo il cinque per cento degli ortodossi intervistati conosce qualche brano della Bibbia, mentre tra i musulmani la conoscenza del Corano è molto più diffusa.

La rivista conclude affermando che, se sondaggi simili potessero essere fatti in tutte le principali città, si riuscirebbe ad avere un quadro esatto della situazione religiosa del Paese. Attualmente, infatti, è difficile dire quanti siano i seguaci di questa o quella religione. Si crede che gli ortodossi russi siano fra i 30 e i 50 milioni, i musulmani 25 milioni, i cattolici 12 milioni, i cattolici di rito greco quattro milioni e mezzo, gli ebrei due milioni e 400 mila, i battisti due milioni e i luterani un milione.

A. P.

MORTO L'INVENTORE del gioco «Monopoli»

Ottsville, 29

Charles B. Barrow, inventore del giuoco «Monopoli», è morto a Ottsville all'età di 78 anni. Barrow lanciò il suo giuoco durante la depressione economica degli anni '30, in un periodo in cui non riusciva a trovare lavoro.

† **Vilma Bencini**

ci ha lasciati.

Affranti da un dolore che non ha conforto lo annunciano i genitori, il fratello e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai proff. Tagliaferro e Tenze, a Suor Redenzia e a tutto il personale della I Medica che l'ha assistita tanto amorevolmente.

I funerali seguiranno oggi 30 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al dolore la Direzione e i colleghi tutti della Agenzia di Gorizia della BANCA NAZIONALE DEL LAVORO.

Si associano al lutto le amiche RITA COLLEDANI, MARIAROSA QUADRELLI, MARISA GOTTI e PATRIZIA MARCON.

---

† E' mancato al nostro affetto

Ilario Dimasi

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO, VINCENZO, TERESA, LUISA e ANTONIETTA, i generi, le nuore, i nipoti e i pronipoti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Giacinto Gallina che si è prodigato con amore per lunghi mesi.

I funerali avranno luogo oggi 30 agosto alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 29 agosto ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza il nostro caro

Pietro Cremon

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, la figlia ADIVA con il marito MARIO, il figlio MARIO, la sorella ANGELA, il fratello AGOSTINO e i parenti tutti.

Si associa al lutto la sig.ra LIDIA.

Un grazie particolare ai medici curanti e a tutto il personale della I Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi 30 alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa e il Cimitero di Servola.

---

† Ieri, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Magris ved. Magris
di anni 78

Con molto dolore ne danno il triste annuncio i figli MARIA e ALFIERO, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 28 agosto si è spenta improvvisamente la nostra cara mamma

Giovanna Gismondi ved. Cirielli

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e MARINO, le nuore, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Sireci per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 30 agosto alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo lunga malattia cessava di vivere all'età di 66 anni

Rosa De Santis nata Orciuolo

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli NINO, LINA, LIA, i fratelli e cognate, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario prof. Petronio, ai medici curanti, alle Suore e al personale della I Divisione Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Umberto Gomisel

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, la figlia, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 31 alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Confortata dai S. Sacramenti ha cessato di soffrire

Amalia Micolich ved. De Moro

Ne danno la triste notizia i nipoti, a tumulazione avvenuta.

30 agosto 1967

MARIUCCIA PROCACCI ved. de BASEGGIO, con le figlie e i familiari tutti, profondamente commossa per le attestazioni di affetto e di stima tributate al suo caro

Piero

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia sentitamente l'Ingegnere capo del Genio Civile di Trieste, dott. ing. Gianni Pellegrineschi, il personale tutto, i cari amici e i conoscenti tutti.

Ancora un grazie riconoscente al Primario dott. Marinuzzi della Div. Oncologica per l'assistenza altamente umana prodigatagli.

1961 - 1967

Enrico Ricceri

con infinito affetto i figli lo ricordano.

Dovendo procedere a notevoli lavori di **ampliamento** del negozio la DITTA

LINEA

Abbigliamento maschile, femminile e sportivo
Via Carducci 4 - TRIESTE

ha in corso una

Vendita straordinaria

di articoli di abbigliamento maschile, femminile e sportivo
delle migliori marche nazionali ed estere

Osservate le nostre vetrine di via Carducci N. 4

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Coloro che no. intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORA 23enne offresi prestaservizi dalle 8.30 alle 17. Telefono 97334. 31383 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI cameriere esperta, referenziata, casa signorile, ottimo compenso. Tel. 36946 dopo ore 16. 51506 B

CERCASI stabile trattamento familiare. Telefonare 812270. 28830 B

CERCO una coppia 40-45 anni cameriere-autista, cuoca tuttofare pratica per lavori di casa con referenze. Prego scrivere a Principessa di Borbone-Parma, Palazzo Locatelli, Cormons. 3136 B

CONIUGI soli per villa lavori giardino e casa stabili vitto stipendio e alloggio completo, cercasi. Telefonare 224196. 31447 B

PRESTASERVIZI cercasi per martedì e sabato tre ore mattino. Desimon, Rossetti 67. 28776 B

PRESTASERVIZI con referenze pratica cucina cercasi. Telefonare dalle 16 alle 17, 38392. 28788 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telefonare 65524, dopo ore 11. 28742 B

STABILE, massimo 35enne, con referenze, pratica cucinare cercasi. Telefonare 61498. 31389 B

STABILE tuttofare volonterosa piccola famiglia cercasi subito. Telefono 45025. 31415 B

C Richieste d'impiego L. 90

GEOMETRA militesente pratico assistenza cantiere, disegno edile, presenza buona, cultura, offresi impiego adeguato, scopo miglioramento. Telef. 221068. 31481 C

GIOVANE militesente, media cultura offresi qualsiasi lavoro. Tel. 27545. 51380 C

53ENNE pensionato, offresi; lavoro anche notturno, pratico guida Ape. Cassetta 28844 C SPI

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, massima puntualità. Garanzia di lavoro. Di Toro. Tel. 50390, 44717. 31407 CC

A. FALEGNAMERIA ripara scuri, avvolgibili, esegue lavori nuovi. Tel. 94725. 31377 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 8827 CC

A. PITTORE eseguisce stanze cucine moderne 9.000; via Crispi 11, portineria. 28824 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel 43296. 31449 CC

A. ROLE' cinghie specializzato ripara, sostituisce, raschia, verniciа. Telefonare 65840. 8930 CC

IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 225297. 54459 CC

MURATORE esegue con garanzia, modifiche, restauri, tetti, ecc. Tel. 55600. 28762 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 31367 CC

RADIOTELEVISIONI, interventi immediati, riparazioni accurate. Tel. 725233. 31429 CC

RIPARAZIONI radio-TV, montaggi autoradio, antenne TV. Tel. 730310. 50756 CC

SGOMBERO soffitte cantine asportando materiali inutilizzabili. Tel. 53346. 28834 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara salotti anche stile, coltrinaggi. Telefono 731236. 51272 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE ragazze 15-19 anni assume industria confezioni. Tel. 820196. 28382 D

A.A. APPRENDISTA banconiera 15-16enne assume prontamente pasticceria «La Lucciola», Piccardi 18. 28728 D

BUFFET Marascutti cerca donna internista. 28730 D

AFFIDASI ovunque domicilio facile lavoro continuativo montaggio riproduzioni. Scrivere Arpumi, via Carmagnola 9, Milano. 12742 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Italia, piazza Unità 4. 28842 D

APPRENDISTA 15enne cercasi Bar Viale d'Annunzio 14. Telefono 90910. 28752 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento, quindicenne, assolta terza media, assume Nelzi, piazza Borsa 8. 28734 D

APPRENDISTA commesso 15enne, volonteroso, assumiamo per negozio ricambi automotonautica. Telef. 28875. 85 D

APPRENDISTA volonteroso cercasi. Falegnameria Brezzi, Piccardi 34. 28868 D

APPRENDISTA commessa 15 anni cerca oreficeria Excelsior, via Muratti 2. 3144 D

CERCASI apprendista meccanico via Rittmeyer 4/A. 28778 D

CERCASI apprendista. Alfa Romeo Savra, via Fabio Severo 111. 109 D

CERCASI lavorante o mezza lavorante sarta uomo anche a ore. Telefonare 50424. 28774 D

CERCASI pittore. Telefonare n. 733137. 28780 D

CERCASI aiuto commessa 15-16 anni per negozio frutta-verdura. Telefonare 14-16, n. 98485. 28800 D

CERCO subito aiuto banconiera. Telef. 29134. 31375 D

DATTILOGRAFA fatturista capace contributi e salari cercasi. Cassetta 28760 D, SPI.

FALEGNAME mobiliere capace cercasi; Piccardi 34. 28868 D

FUOCHISTA residente Trieste con patente II Generale, pratico di meccanica, età 30-45 anni cercasi. Cassetta 3168 D, SPI — 34100 Trieste.

GIOVANE 18 anni cercasi quale commesso vendita. Indirizzo SPI 28782 D.

INTERNISTA donna per pulizia cercasi Bar Gardo, viale D'Annunzio 31. 28796 D

INTERNISTA cucina cercasi. Ristorante Dreher, via Giulia 77. 2876 D

LAVORANTE sarta, mezzalavorante, apprendista cercansi. Sartoria donna tel. 97475. 28836 D

MEZZALAVORANTE manicure cercasi. Telef. 68322. 28744 D

MEZZA lavorante pratica manicure apprendista cerca Salone «Caprice», D'Annunzio 44, telef. 96900. 28792 D

ORGANIZZAZIONE cerca elementi ambosessi, ambiziosi, lavoro piacevole ben retribuito, possibilità carriera. Tel. 34631 ore 8-10, 18-20. 28846 D

PELLICCIAIE macchiniste cerchiamo. Lavoro continuativo massimo stipendio. Ziliotto, via Milano 16. 28880 D

STIRATRICI capaci per vestiti a mano e macchina cercansi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3167 D

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. CENTRALE lussuosa comfort, affittasi distinto signore. Telefonare 31477. 28756 F

A.A. MOBILIATA centrale affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefono 35269. 28828 F

AFFITTASI matrimoniale piccolo uso cucina; piazza Goldoni 5 D'Alberto. 28858 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10, I., Vigiano. 28822 F

STANZE due vuote grandi ingresso libero qualsiasi uso eventualmente comodo cucina affittasi Battisti 4, III., destra 28826 F

H Oggetti smarriti L. 60

PAPPAGALLINO rinvenuto. Telefonare 91443. 28764 H

SMARRITA busta verde contenente radiolina pressi Cattinara. Tel. 97481, mancia. 28804 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso senza spese negozio completamente rinnovato via S. Michele alta. Telefonare 24816 Amministrazione Trevisan. 51130 I

A. COLOGNA alta prontingresso 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, 50.000. ESPERIA Imbriani 8, 29235. 28848 I

A. CORONEO prontingresso due stanze, stanzetta, cucina, bagno ascensore, centralnafta, affittasi 45.000. ESPERIA Imbriani 8, 29235. 28848 I

X.X. LOCALE in affitto centralissimo 140 mq. cedesi causa trasloco. Telefonare 28876. 28808 I

AFFITTANSI quartieri modesti, piccoli, grandi, di lusso, da 16.000 in poi. Orologio 6. 28872 I

AFFITTASI stanza stanzino cucina lire 13.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 28854 I

APPARTAMENTI modesti, stanza cucina, affittansi 9000-13.000. Immobiliare Carducci 28, 734257. 28862 I

APPARTAMENTI Giulia 3, 4 stanze cucina servizi, affittansi 30-35.000. Immobiliare Carducci 28, 734257. 28862 I

APPARTAMENTINO (centro) stanzetta cucinetta gabinetto 15 mila affittasi senza spese. Via S. Lazzaro 19, Amsterdam. 28832 I

APPARTAMENTO due camere soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore entrata settembre affitta Amministrazione corso Italia 29. 28826 I

APPARTAMENTO CATTINARA 2 stanze cucina bagno terrazza cantina affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 28860 I

APPARTAMENTO (S. Giacomo) camera cucina gabinetto 13.000 poche spese affittasi Amm.ne Crispi 9. 28806 I

APPARTAMENTO R. MANNA 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo autoriscaldamento affitta 35.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 28866 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 28866 I

APPARTAMENTO centrale due stanze stanzetta cucina wc, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 28866 I

CENTRALE 5 stanze stanzetta servizi centralnafta affittiamo adatto uffici. Alabarda Spiridione 6. 28856 I

COMMERCIALE (palazzina) nuovo tristanze bagno centralnafta ascensore garage vista splendida affittasi 45.000. AGEP, Crispi 14. 28814 I

I.A.C.P. 2 stanze soggiorno cucinino corridoio bagno scambio anche più piccolo. Cassetta 28790 I.

NEGOZIETTO centralissimo, magazzino via Franca, altro Cittavecchia, fondo centrale per deposito, cedonsi affittanza. Telefonare 23182. 51520 I

PRIMINGRESSO, Tribunale affittansi signorili 3, 4 stanze bisservizi. Alabarda Spiridione 6. 28856 I

SOFFITTA adatta studio pittore centralissima cedo affittanza. Telefonare 23182. 51520 I

UFFICI centralissimi nuovi primo piano da 1 fino a 6 stanze cedo affitto. Tel. 23182. 51520 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A. AFFITTO cercasi Opicina villino o appartamento con giardino tre-quattro stanze, bagno, termonafta. Telefonare n. 29420, ore ufficio. 28746 L

APPARTAMENTO 2 stanze servizi signora italo americana cerca affitto. Telefonare 33866. 28832 L

CERCASI affitto quartierino pagando spese 2-3 camere pagando il massimo. Tel. 68656. 28872 L

CERCASI affitto magazzino 40-50 mq. uso falegnameria. Cassetta 31401 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

BILANCIA automatica Toledo 100 kg. con carrello vendo occasione. Telef. 33256. 28852 M

CUCINA metallica seminuova cucina a gas lampada vendonsi prezzo da accordarsi. Piazzetta S. Lucia 1, I. piano, ore 14-17. 28798 M

DUMPER castoro 1000, poco usato, vendesi. Tel. 221008. 28768 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento Necchi. Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 28802 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 28810 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche; Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

VENDO e scambio televisori frigoriferi lavastoviglie lavatrici condizionatori aria scaldabagno lampadari artistici. Telefono 725233. 31429 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 31397 N

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone
con mutui e dilazioni

Via A. Diaz, 7
Tel. 30088 - 35107

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 31395 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto pranzo salotti antichi pianoforti quadri cineserie mobili antichi. Telefono 31428. 31409 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 31397 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini grandioso assortimento poltrone letto 15.000, brandine 5.500, panche letto 30.000, divani letto armadi guardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni 9.000, materassi Permaflex 15.000. Mobili singoli cucine matrimoniali soggbocchia 6. 53367 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali cucine tinelli prezzi convenientissimi. Visitateci senza obbligo di acquisto. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 51494 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 54667 NN

MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 53331 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI rappresentante o depositario per la provincia di Trieste per la vendita di prodotti caseari d'una antica e rinomata latteria dell'Alto Adige. Si garantisce la vendita per la genuinità e bontà del prodotto con la relativa assistenza di pubblicità. Scrivere Cassetta 30/I SPI — 39100 Bolzano. 5301 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Vendo permuto Fiat 500 D '61, '62, '63, '64; Bianchina Special 4 posti; 1100 Familiare; Consul Cortina Familiare; 850 cc. Coupè '65, '66; Giulia Spider con servofreno e hardtop; Mercedes 220 SE Benz; Fiat 124 '65, '66; 750 Vignale '64; Innocenti Spider 950 cc. 28786 Q

A.A. OCCASIONE vendo 850 cc Coupé '66. Tel. 29714. 31359 Q

FIAT 600 elaborata 110.000 visibile piazza S. Francesco (TS 22217). Telefonare 37263. 28818 Q

FIAT 1100 D perfetta vende unico proprietario. Visibile autorimessa Centrale, via S. Anastasio. 28758 Q

FIAT 103 '64; special '62; 500 giardiniera '64; Volkswagen '63; Opel Rekord '63. Bosco 20. 28850 Q

FURGONE 1100 T 13 q.li, perfetto stato. Rivolgersi Fiat piazza Oberdan 8, tel. 35430. 28870 Q

GIARDINIERA 500 D vendo occasione 150.000; via Belpoggio 14 telef. 35730. 28852 Q

OCCASIONE privato vende a privato Giulia Spider 1600 con hardtop e servofreno. Via Geppa n. 8, tel. 29714. 31359 Q

VENDESI Fiat 750 1965 unico proprietario. Telef. 816403. 28738 Q

VENDO 1100 103 anno '55 ben tenuto grigio topo. Autorimessa via Maiolica 13. 28794 Q

1300 Simca unico proprietario vendo occasione; Belpoggio 14, telef. 35730. 28852 Q

«750» agosto 1963, unico proprietario, ottimo stato, privato vende 310.000. Tel. 38040. 101 Q

R Cap. soc. coss. az. L. 90

COMPERO negozio frutta verdura. Tel. 46448, mattino. 28812 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. APPARTAMENTI 30% CONTANTI 70% MUTUO vendonsi direttamente nelle seguenti zone: via Commerciale 2-3 stanze garage terrazze panoramiche consegna settembre; via Barbariga Roiano centro 2 stanze soggiorno cucinino oppure 2 stanze e cucina garage inizio costruzione; via Crispi 2 stanze saloncino inizio costruzione; via Molino a Vento 1-2 stanze soggiorno cucinino oppure 2 stanze e cucina garage consegna settembre; piazza Sansovino, via Capitolina 3 stanze inizio costruzione e anche pronta consegna. Impresa ing. Cumin, Salita Promontorio 17, telef. 35186 - 38501. 28772 S

A rinuncia pronta consegna vendesi appartamento 3 stanze cucina servizi. Prezzo conveniente. Informazioni Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 97 S

APPARTAMENTI occasione diverse posizioni 2-3 stanze accessori riscaldamento autonomo VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 28860 S

APPARTAMENTO F. SEVERO 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore, vende prontamente Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 28866 S

APPARTAMENTO ROSSETTI, 4 stanze cucina poggioli veranda ripostiglio doppi servizi autoriscaldamento nafta vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 28866 S

APPARTAMENTO quattro stanze cucina bagno accessori moderni bellissimo in palazzina vende Amministrazione corso Italia 29. 28820 S

CASETTA S. Dorligo 2.300.000 quartiere villa vendesi anche facilitando. Orologio 6. 28872 S

CASETTA con orto acquisterei subito contanti esclusi intermediari. Offerte Cassetta 31373 S SPI.

CERCO terreno altipiano anche alberato se occasione pagamento contanti. Tel. 24593. 28838 S

INDUSTRIA 51 I. piano bistanze cucina bagno poggiolo centralnafta palazzina seminuova vendesi (adatto investimento). Visite posto 16-17. AGEP, Crispi 14. 28816 S

PANORAMA MERAVIGLIOSO SU TUTTA LA CITTA' E IL GOLFO. VIA CIVIDALE (GRETTA) APPARTAMENTI DA TRE STANZE, SOGGIORNO. SERVIZI, POGGIOLO, VENDONSI. ACCONTO 30%, MUTUO 70%. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28. TEL. 38585 - 38212. 28492 S

PANORAMICO 2 stanze soggiorno cucinetta servizi centralnafta vendiamo Dreher. Alabarda, Spiridione 6. 28856 S

SIGNORILI nuovi 3-4 stanze bisservizi, Rossetti, vendonsi. Alabarda, Spiridione 6. 28856 S

SOLEGGIATO 3 stanze cucina wc, doccia, vendiamo, Promontorio, 3.600.000. Alabarda, Spiridione 6. 28856 S

ULTIMI appartamenti in palazzine signorili, centrali, panoramiche, vende impresa di costruzioni. Telefonare 761207. 28740 S

VENDESI appartamento 3 stanze bagno cucina via Rismondo. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 28784 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Express) Venezia, Roma Milano Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Ma stre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia - Genova Torino - Milano (WL cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna - Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino - Milano - Genova - Roma Venezia

(*) Solo I^a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I^a classe e prenotazione obbligatoria